

NUCLEO
DI VALUTAZIONE
D'ATENEO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Valutazione delle opinioni degli studenti sulla didattica
a.a. 2016/17**

- 30/04/2018 -

INDICE

Contesto e obiettivi	5
1 L'organizzazione della rilevazione: i metodi e gli strumenti.....	8
1.1 La metodologia e le procedure adottate.....	8
1.2 I questionari utilizzati.....	8
1.3 I questionari compilati e i tassi di copertura degli insegnamenti	9
1.3.1 Questionari compilati.....	9
1.3.2 Insegnamenti valutati.....	10
1.4 Studenti frequentanti e non frequentanti	11
2 Le opinioni degli studenti frequentanti.....	13
2.1 Il quadro complessivo	13
2.2 Approfondimenti	15
2.2.1 Il buon comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica	16
2.2.2 La qualità percepita dell'insegnamento ricevuto.....	20
2.2.3 Utilità e qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica	23
2.2.4 La percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati agli insegnamenti	26
2.2.5 L'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento	30
2.3 Confronto con gli anni precedenti	31
2.4 Suggerimenti degli studenti frequentanti.....	33
2.5 Conclusioni relative agli studenti frequentanti.....	38
3 Le opinioni degli studenti non frequentanti	38
3.1 Il quadro complessivo	38
3.2 I suggerimenti degli studenti non frequentanti	40
3.3 Opinioni a confronto tra studenti frequentanti e studenti non frequentanti.....	44
3.3.1 Confronto nella valutazione complessiva del CdS	44
3.3.2 Confronto nei singoli ambiti	45
3.4 Le motivazioni della non frequenza.....	50
4 Analisi degli aspetti critici evidenziati nelle rilevazioni	55
5 Utilizzazione dei risultati	56
6 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/rilevazioni e utilizzazione dei risultati.....	56
7 Osservazioni conclusive.....	57

INDICE DELLE FIGURE

Grafico 1	Studenti frequentanti vs non frequentanti (%) – 2016/17	12
Grafico 2	Differenze tra le percentuali di frequentanti 2016/17 vs 2015/16	13
Grafico 3	Complessivo CdS – studenti frequentanti	14
Grafico 4	Studenti frequentanti – Rapporto di soddisfazione	14
Grafico 5	Il buon comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica	16
Grafico 6	Il buon comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica – Rapporto di soddisfazione	17
Grafico 7	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	18
Grafico 8	Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	18
Grafico 9	L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?	19
Grafico 10	Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	19
Grafico 11	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	20
Grafico 12	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? – rapporto di soddisfazione	21
Grafico 13	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	22
Grafico 14	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? – rapporto di soddisfazione	22
Grafico 15	Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	23
Grafico 16	Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia? – rapporto di soddisfazione	24
Grafico 17	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?	25
Grafico 18	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia? – rapporto di soddisfazione	26
Grafico 19	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?	27
Grafico 20	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? – rapporto di soddisfazione	28
Grafico 21	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	29
Grafico 22	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? - rapporto di soddisfazione	29
Grafico 23	E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	30
Grafico 24	E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento? – rapporto di soddisfazione	31
Grafico 25	CdS complessivo - Insoddisfazione totale: 2016/17 vs 2015/16	32
Grafico 26	CdS complessivo - Rapporto di soddisfazione: 2016/17 vs 2015/16	32
Grafico 27	Studenti non frequentanti - Complessivo CdS	39
Grafico 28	CdS complessivo - Non frequentanti - Rapporto di soddisfazione	40
Grafico 29	Differenze tra i rapporti di soddisfazione (non frequentanti - frequentanti)	44
Grafico 30	E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento? - differenza rapporti di soddisfazione non frequentanti/frequentanti	45
Grafico 31	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? - differenza rapporti di soddisfazione non frequentanti/frequentanti	46
Grafico 32	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? - differenza rapporti di soddisfazione non frequentanti/frequentanti	47
Grafico 33	Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?" - differenza rapporti di soddisfazione non frequentanti/frequentanti	48
Grafico 34	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? - differenza rapporti di soddisfazione non frequentanti/frequentanti	49
Grafico 35	Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni? - differenza rapporti di soddisfazione non frequentanti/frequentanti	49

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I	Numero di questionari compilati	9
Tabella II	Numero di questionari compilati	10
Tabella III	Insegnamenti valutati da studenti frequentanti negli ultimi due anni per Facoltà	11
Tabella IV	Insegnamenti valutati da studenti non frequentanti negli ultimi due anni per Facoltà	11
Tabella V	Suggerimenti degli studenti frequentanti - 1° livello	35
Tabella VI	Suggerimenti degli studenti frequentanti - 2° livello	36
Tabella VII	Suggerimenti degli studenti frequentanti - ciclo unico	37
Tabella VIII	Suggerimenti degli studenti NON frequentanti - 1° livello	41
Tabella IX	Suggerimenti degli studenti NON frequentanti - 2° livello	42
Tabella X	Suggerimenti degli studenti NON frequentanti - ciclo unico	43
Tabella XI	Motivi della non frequenza %	51
Tabella XII	I motivi della non frequenza - 1° livello.....	52
Tabella XIII	I motivi della non frequenza - 2° livello.....	53
Tabella XIV	I motivi della non frequenza – ciclo unico.....	54

Contesto e obiettivi

La rilevazione delle opinioni degli studenti, prevista dalla legge 370/1999, dal d.lgs. 19/2012 e dal D.M. 987/2016, è considerata dallo Statuto di Ateneo 29/10/2012 (agli articoli 4 comma 8 lettera b e art. 21 comma 5 lettera e) nonché dalla delibera del Senato Accademico (SA) del 22/10/2013 che, dopo aver richiamato i punti essenziali del Documento Anvur denominato *“Proposta operativa per l’avvio delle procedure di rilevamento dell’opinione degli studenti per l’A.A. 2013-2014”*, ha disposto che a partire dall’a.a. 2013-2014 fossero utilizzati i questionari proposti dall’ANVUR seguendo le indicazioni di seguito riportate:

- ✓ *è necessario che gli atenei attivino procedure per rendere obbligatoria, nei tempi previsti, la compilazione;*
- ✓ *l’insieme di domande riportate nel documento Anvur sopra citato rappresenta il numero minimo di domande che ogni ateneo dovrà predisporre per la rilevazione dell’opinione di studenti, ma ciascuna università potrà, se lo riterrà opportuno e per soddisfare specifiche esigenze conoscitive, prevedere ulteriori quesiti;*
- ✓ *la somministrazione dei questionari agli studenti - frequentanti/e non - ha inizio quando si giunga a circa 2/3 della durata dell’insegnamento da valutare e dovrà essere comunque completata entro il successivo 30 settembre, per gli insegnamenti del I semestre, ed entro il 28 febbraio per gli insegnamenti del II semestre e annuali dell’a.a. successivo.*

Il SA ha altresì deliberato, recependo la proposta del Presidio Qualità (TQ) e del Nucleo, di mantenere nel questionario rivolto ai frequentanti, una domanda sulla soddisfazione complessiva in aggiunta al set previsto dall’ ANVUR.

Dall’aa 2013-2014 alla Sapienza, per la raccolta delle opinioni degli studenti è stata utilizzata una procedura telematica denominata OpiS in cui lo studente compila anonimamente un questionario on line, a cui ha un accesso indiretto mediante la piattaforma Infostud, a cui accede con le proprie credenziali personali, ma che non trasferisce nel sistema OpiS alcuna informazione che possa identificarlo. L’obbligatorietà della compilazione è stata realizzata nella piattaforma Infostud, rendendovi necessario, per poter prenotare l’esame finale di ogni insegnamento, il riscontro di un accesso al sistema OpiS ad esso corrispondente. Per l’accesso lo studente si dichiara *“frequentate”* –avendo seguito più o meno il 50% delle attività di quell’insegnamento - ovvero *“non frequentante”*. Conseguentemente ha accesso a un questionario OpiS differente a seconda di quanto ha dichiarato; di modo che per ciascun insegnamento si realizzano due analisi statistiche distinte, una relativa ai *“frequentanti”* e una ai *“non frequentanti”*. Per consentire un monitoraggio del numero dei rispondenti, nel sito Infostud di ciascun docente, alla sezione *“Incarichi Docente”*, per ogni insegnamento, è aggiornato in tempo reale il numero di studenti che hanno realizzato un accesso al questionario.

Si noti che la libertà dello studente di non esprimere opinioni è garantita poiché per la prenotazione all’esame è necessario e sufficiente l’accesso a OpiS mediante Infostud e non la compilazione dell’intero questionario.

Dall’a.a. 2015/2016 è stata particolarmente incoraggiata dal TQ e dalle Facoltà la compilazione mediante dispositivi personali in aula, durante lo svolgimento delle lezioni, previe alcune comunicazioni e avvisi a docenti e a studenti dell’inizio del periodo delle rilevazioni. Inoltre i docenti sono stati invitati a monitorare nella propria pagina Infostud il numero degli studenti che aveva realizzato l’accesso a OpiS e a sollecitarli nel caso in cui il numero dei rispondenti apparisse inferiore al numero di quelli tipicamente presenti nell’aula.

Nell’a.a. 2016/17, anche recependo alcune indicazioni del NVA proposte nella Relazione 2015/2016, è stata ulteriormente promossa la compilazione in aula. Inoltre sono state implementate delle nuove modalità di compilazione. Anziché consentire solo una valutazione generale per l’intero insegnamento, tipicamente riferita al solo docente responsabile della verbalizzazione, e pertanto trascurando la possibilità che le lezioni siano svolte da più di un docente come avviene negli insegnamenti *“integrati”* composti da più moduli, presenti in particolare nei Corsi di Studio in Medicina e per le Professioni sanitarie ma non solo in questi, si è adottato un nuovo sistema per la rilevazione delle opinioni degli studenti integrato nel gestionale per la

programmazione e l'erogazione delle attività dei corsi di studio (GOMP) per consentire allo studente di esprimere le proprie opinioni su ciascuno dei moduli o delle articolazioni dell'insegnamento definite nel GOMP. Inoltre, per facilitare lo studente nella scelta degli insegnamenti su cui pronunciarsi, questi sono stati individuati in quelli previsti dal suo piano di studio. Il nuovo sistema di rilevazione Opisonline è entrato in funzione solo nel mese di Novembre 2017, quindi ha raccolto solo le compilazioni avvenute al momento della prenotazione degli esami della sessione invernale 2016/2017.

Dunque nell'anno considerato le caratteristiche della somministrazione del questionario online sono rimaste pressoché identiche all'anno precedente ma, anche grazie al potenziamento della rete wi-fi nelle aule di Sapienza, è ragionevolmente aumentato il numero dei questionari compilati in aula e nel periodo delle lezioni mediante l'uso di dispositivi personali degli studenti (tablet e smartphone).

Nel predisporre la presente relazione, relativa all'a.a. 2016-2017, il Nucleo ha riconsiderato l'importanza attribuita ad essa nel sistema AVA 2.0 che, come parte fondamentale del sistema di assicurazione di qualità della didattica dell'Ateneo e dei singoli Corsi di Studio (CdS), prevede una espressa considerazione sia dei monitoraggi delle carriere degli studenti nei CdS mediante indicatori quantitativi, sia una attenta considerazione della qualità percepita degli insegnamenti rilevata attraverso appositi questionari.

La finalità principale delle rilevazioni OpiS (avviate sistematicamente alla Sapienza in modalità cartacea già dal 1998-1999 e, con modalità online, a partire dall'a.a. 2010/2011) è quella di raccogliere informazioni utili ai singoli docenti, ai responsabili dei Corsi e agli organi delle Facoltà (strutture di raccordo) e dell'Ateneo per migliorare la qualità delle attività formative a livello dei singoli CdS, coinvolgendo sia i gruppi in essi preposti ai processi di assicurazione della qualità, sia le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) che, a partire dall'a.a. 2014/2015, hanno iniziato a monitorare e ad analizzare i questionari OpiS nelle rispettive Facoltà. Nell'anno precedente le CPDS hanno variamente considerato i risultati delle rilevazioni nella propria relazione che, oltre alla Facoltà, è stata trasmessa e considerata sia dal Presidio Qualità che dal Nucleo di Valutazione.

Gli indicatori OpiS, considerati a diversi livelli e opportunamente integrati con quelli sulle carriere degli studenti e con altri dati, possono essere utilizzati come insostituibili feedback per ottenere i risultati di miglioramento continuo previsti dal sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo. Il Nucleo è comunque consapevole che le rilevazioni della qualità percepita mediante i questionari hanno degli evidenti limiti intrinseci, tali che esse hanno senso e utilità primariamente nel confronto longitudinale di indicatori riferiti alla stessa realtà considerata, o a realtà simili, anziché nel confronto improprio e fuorviante fra realtà differenti di cui ciascuno studente ha in genere una esperienza priva di termini di confronto. Per questo i dati relativi all'a.a. 2016/2017 sono qui analizzati dal NVA a livello dei singoli Corsi, delle 11 Facoltà e dell'Ateneo, confrontandoli con quello delle rilevazioni del precedente a.a. 2015/2016 per evidenziare i miglioramenti nella percezione dell'adeguatezza nell'organizzazione delle attività formative dei CdS relativamente a:

- ✓ *obiettivi della formazione,*
- ✓ *definizione dei programmi,*
- ✓ *aggiornamento e livello dei contenuti disciplinari,*
- ✓ *buon comportamento didattico dei docenti,*
- ✓ *la fruibilità delle infrastrutture.*

Avendo come finalità un'analisi complessiva della qualità percepita dagli studenti utile ai CdS e agli altri attori del sistema AQ come indicatore per l'assicurazione della qualità, il Nucleo ha utilizzato anche quest'anno dei propri indicatori calcolando, nei singoli aspetti indagati, la quota di insoddisfazione complessiva che deriva dalla somma delle percentuali ottenute dalle risposte "decisamente no" e "più no che sì". Il Nucleo ha continuato ad assumere che, per un sistema formativo che vuole essere di qualità, una quota di insoddisfazione complessiva che superi la soglia del 20% debba essere considerata come un segnale di allerta crescente, mentre può ragionevolmente ritenersi "fisiologica" una quota di insoddisfazione complessiva del 10%.

Come ulteriore elemento di valutazione è stata considerata solo la quota di soddisfazione massima – quota percentuale di risposte “decisamente sì” – come un indicatore di qualità dell’insegnamento nella percezione dello studente.

Il rapporto tra la quota di soddisfazione massima e la quota di insoddisfazione complessiva assume in questa analisi il significato di “rapporto di soddisfazione”. È evidente che una quota di insoddisfazione complessiva superiore al 20% e più elevata della quota di soddisfazione massima, cioè con un rapporto di soddisfazione minore di 1, esprime una situazione critica del corso di studio. D’altra parte una quota di insoddisfazione complessiva, anche superiore al 20%, può essere “compensata” da una quota altrettanto o più ampia di soddisfazione massima. Ma in questo ultimo caso appare evidente l’esistenza di un qualche elemento di disturbo nella percezione degli studenti che ne altera l’omogeneità, e che andrebbe indagato da parte dei responsabili della gestione dei corsi di studio e dei docenti interessati.

Se in un sistema di qualità il livello del 20% di insoddisfazione complessiva è una soglia di allerta, il rapporto tra la quota di soddisfazione massima e insoddisfazione complessiva (rapporto di soddisfazione) consente di graduare le criticità di un corso di studio. È possibile infatti definire due livelli di criticità a seconda che il rapporto della qualità percepita sia minore o maggiore di 1. Può considerarsi critico, nella percezione di qualità da parte degli studenti, un CdS che presenti un rapporto di soddisfazione inferiore a 1; invece, quando il rapporto è superiore a 2 (la soddisfazione massima è il doppio o più della insoddisfazione complessiva) caratterizza CdS la cui qualità nella percezione degli studenti può darsi per assicurata. La quota intermedia tra 1 e 2 può essere considerata come un indicatore della possibilità/opportunità di miglioramento.

Nei paragrafi che seguono sono presentate le osservazioni basate su tabulati in cui sono indicati, per ognuno dei 276 corsi di studio considerati e per ogni ambito indagato, il numero delle risposte “decisamente no”, “più no che sì”, “più sì che no”, “decisamente sì” e le relative percentuali, nonché gli indicatori considerati dal Nucleo, cioè la quota di insoddisfazione complessiva e il valore del rapporto di soddisfazione, e in cui sono evidenziati le quote di insoddisfazione complessiva maggiori di 20% e i rapporti di soddisfazione minori di 1. Nei paragrafi conclusivi, dopo aver riportato quanto evidenziato dagli indicatori e da alcune risposte a livello d’Ateneo, delle Facoltà, e dei singoli CdS nei questionari degli studenti frequentanti e non frequentanti, si esprimeranno delle positive valutazioni complessive e dei rilievi, anche relativamente alle modalità di rilevazione, ai risultati ottenuti e al loro utilizzo per promuovere azioni di miglioramento negli ambiti organizzativi e gestionali.

Complessivamente, la relazione del Nucleo intende fornire all’Ateneo e in particolare ai responsabili dei corsi di studio una rappresentazione utile a valutare le condizioni e i risultati di un perdurante e crescente impegno dell’Ateneo a migliorare la qualità dei dati raccolti e ad assicurarne una loro corretta utilizzazione per l’assicurazione di qualità. A questo fine, utilizzando delle rappresentazioni grafiche degli indicatori sintetici relativi ai singoli CdS (esprese in modo analogo a quanto fatto nella Relazione sugli indicatori ANVUR delle carriere studenti), si sono evidenziati sia i Corsi caratterizzati dai maggiori e minori livelli di soddisfazione sia le variazioni intercorse rispetto all’anno precedente.

Nelle conclusioni il Nucleo, rilevato positivamente che considerazioni e suggerimenti proposti nella propria Relazione relativa al 2015-2016 sono stati recepiti da parte degli attori del processo di assicurazione della qualità dall’Ateneo anche con l’implementazione del nuovo sistema Opisonline, propone alcune ulteriori indicazioni per migliorarne il funzionamento e l’utilizzazione.

Infine, stante un perdurante dibattito sulla rilevanza e sull’uso delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e in considerazione delle recenti proposte dell’Anvur di innovazioni procedurali in via di sperimentazione in alcuni Atenei, il Nucleo si esprime favorevolmente rispetto a ogni valida opportunità di semplificazioni, ma esprime la preoccupazione per eventuali innovazioni obbligatorie che comprometterebbero la comparabilità longitudinale dei dati relativi alla qualità percepita che, a differenza dei dati obiettivi sulle carriere estratti dall’Anagrafe studenti, hanno validità e utilità solo quando correttamente considerati per un miglioramento interno alle specifiche realtà su cui gli studenti si sono pronunciati avendone effettiva esperienza.

1 L'organizzazione della rilevazione: i metodi e gli strumenti

1.1 La metodologia e le procedure adottate

Dal 2013/14 per tutti i CdS dell'Ateneo la raccolta dati è effettuata tramite una procedura telematica denominata Opinioni Studenti On Line (OPIS-ONLINE) collegata con il sistema gestionale delle carriere studenti INFOSTUD.

Nell'a.a. considerato, come previsto dalle Linee Guida Rilevazione Opinioni Studenti e Docenti del 2014 pubblicate e diffuse dal Team Qualità (TQ), su sollecito del TQ e dei manager didattici delle Facoltà, a circa 2/3 dello svolgimento dell'insegnamento, i docenti hanno invitato gli studenti presenti alle lezioni ad accedere alla compilazione del questionario nel corso di una o più lezioni, in parte dedicate alla compilazione in aula con modalità on line su dispositivi mobili. Per gli studenti che non hanno espresso le proprie opinioni nel periodo di frequenza, il sistema propone automaticamente la rilevazione al momento della prenotazione dell'esame.

Come già accennato, a livello procedurale, gli studenti accedono al sistema OPIS-ONLINE mediante INFOSTUD, indicando l'insegnamento su cui vogliono esprimersi e dichiarandosi preliminarmente "frequentanti" (se hanno seguito circa il 50% delle attività didattiche) ovvero "non frequentanti". In tutti i casi la procedura OPIS-ONLINE garantisce il requisito dell'anonimato perché non registra né le credenziali personali utilizzate dallo studente né i dati INFOSTUD che lo individuerebbero. Pertanto le risposte al questionario si riversano nel sistema in modo del tutto anonimo e sono diversamente elaborate a livello statistico per le finalità dei soggetti interessati: i singoli docenti, i responsabili dei CdS, la Facoltà, Il Nucleo di valutazione e il Team Qualità. Quest'ultimo, in collaborazione coi manager della didattica sovrintende a tutte le procedure fino all'invio dei risultati ai soggetti interessati.

Per monitorare il numero dei rispondenti durante le lezioni, nelle pagine INFOSTUD di ciascun docente, alla sezione "Incarichi docente", sono presenti le informazioni in tempo reale relative al numero di coloro che hanno compilato il questionario; tale modalità permette al docente di sollecitare gli studenti nel caso in cui riscontri un numero di schede compilate non in linea con il numero di frequentanti presenti in aula. Nella stessa pagina il docente ha accesso a un questionario elettronico mediante cui può esprimere le proprie opinioni e dare utili informazioni di contesto.

Il Presidio Qualità e i manager della didattica delle Facoltà hanno coordinato con efficienza anche quest'anno la rilevazione delle opinioni studenti, seguendo quanto deliberato dal Senato Accademico nella seduta del 22 ottobre 2013 (delibera n. 409/13) in merito ai seguenti aspetti:

- i) adeguamento della rilevazione alle tempistiche stabilite;
- ii) compilazione da parte degli studenti con frequenza inferiore al 50% (dichiarata al momento della rilevazione) all'atto della prenotazione dell'esame;
- iii) inserimento nel questionario della domanda aggiuntiva sulla soddisfazione complessiva rivolta ai frequentanti rispetto alle schede predisposte da Anvur con la seguente formulazione "*Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?*"

A tal fine, il Presidio ha formulato e trasmesso a tutte le strutture didattiche e ai responsabili di tutti i CdS le Linee Guida Rilevazione Opinioni Studenti e Docenti, con indicazioni relative a:

- i) tempistiche della rilevazione;
- ii) monitoraggio in tempo reale dei tassi di risposta e solleciti agli studenti;
- iii) rilevazione dei tassi di risposta e solleciti agli studenti.

1.2 I questionari utilizzati

Il form dei questionari elettronici utilizzati nell'anno accademico 2016/17 è quello previsto da ANVUR nel "Documento finale AVA" (allegato IX Schede 1 e 3) ed è lo stesso usato negli anni precedenti a partire dall'AA 2013/14; sono previste 11 domande; a queste è aggiunta una dodicesima domanda attinente la

soddisfazione complessiva per l'insegnamento, introdotta specificatamente per delibera del Senato Accademico di Sapienza. Le 11 domande sono rivolte agli studenti frequentanti; il questionario dedicato agli studenti non frequentanti prevede un sottoinsieme di 6 domande. Inoltre, in entrambi i questionari, è previsto un campo "suggerimenti" a scelta multipla non esclusiva e un campo "note" nel quale lo studente può scrivere liberamente in formato testo. Per i non frequentanti è presente anche una domanda a scelta multipla ove è possibile dichiarare i motivi della mancata partecipazione alle lezioni.

Le domande riportate in ciascuna scheda prevedono una scala di valutazione a 4 modalità:

- decisamente sì
- più sì che no
- più no che sì
- decisamente no

1.3 I questionari compilati e i tassi di copertura degli insegnamenti

1.3.1 Questionari compilati

I risultati presentati di seguito riassumono la distribuzione delle risposte a complessivi 301.780 questionari compilati da studenti che si sono dichiarati frequentanti e a 94.883 questionari compilati da studenti che si sono dichiarati non frequentanti.

Nella tabella I sono indicati, per facoltà, il numero di questionari compilati da studenti frequentanti e non frequentanti nell'a.a. 2016/17 confrontato con i dati corrispondenti dell'a.a. precedente insieme con le variazioni percentuali intervenute.

Tabella I Numero di questionari compilati

Facoltà	DA FREQUENTANTI			DA NON FREQUENTANTI		
	2015/16	2016/17		2015/16	2016/17	
	Totali	Totali	Diff % AA precedente	Totali	Totali	Diff % AA precedente
Architettura	11828	12345	4,37%	2503	2571	2,72%
Economia	15871	18662	17,59%	8883	10401	17,09%
Farmacia e Medicina	45807	54368	18,69%	3918	4937	26,01%
Giurisprudenza	7039	8444	19,96%	7448	7549	1,36%
Ingegneria Civile e Industriale	23289	26802	15,08%	5252	6569	25,08%
Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica	16341	20380	24,72%	5050	6834	35,33%
Lettere e Filosofia	30451	35441	16,39%	20877	23943	14,69%
Medicina e Odontoiatria	36952	54617	47,81%	1407	3501	148,83%
Medicina e Psicologia	20276	27361	34,94%	7266	9168	26,18%
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	21178	24801	17,11%	5838	7018	20,21%
Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	15652	18559	18,57%	11587	12392	6,95%
Totale	244.684	301.780	23,33%	80.029	94.883	18,56%

Nell'a.a. di riferimento, rispetto all'anno precedente, si nota un consistente aumento del numero dei questionari compilati sia dagli studenti frequentanti (+23,33%) sia dagli studenti non frequentanti (+18,56); questo può essere in parte motivato dal maggior numero di studenti iscritti nell'ateneo e dalla maggiore attenzione nella comunicazione rivolta a studenti e docenti, anche con comunicati inseriti nella home page del

sito di ateneo. Ma all'aumento ha contribuito anche il cambiamento dell'unità di rilevazione che dal Novembre 2017 ha reso valutabili i singoli moduli degli insegnamenti integrati. In effetti l'aumento è particolarmente evidente nelle facoltà mediche e di ingegneria dove è più elevato il numero di insegnamenti articolati in moduli ora valutati singolarmente. D'altro canto, tenuto conto che i cambiamenti nella rilevazione sono stati introdotti a partire dal novembre 2017, il Nucleo ha effettuato un confronto tra il numero di questionari compilati dagli studenti frequentanti nell'a.a. 2015/16 fino al 15 novembre 2016 e il numero di questionari compilati nell'a.a. 2016/17 fino al 15 novembre 2017 e i risultati del confronto confermano l'aumento.

Per gli studenti frequentanti proseguono nell'anno di riferimento gli aumenti già registrati negli anni precedenti; per gli studenti non frequentanti gli aumenti nell'anno di riferimento confermano l'aumento registrato lo scorso anno rispetto all'anno precedente che invece aveva registrato una diminuzione.

La tabella II riporta, per facoltà, i numeri dei questionari compilati da studenti frequentanti e da studenti non frequentanti, la quota (%) di quelli dei frequentanti, nonché il numero degli studenti iscritti nei CdS della Facoltà e la media dei questionari compilati per studente.

Le quote compilate dai frequentanti variano dal 52,8% di Giurisprudenza al 94% di Medicina e Odontoiatria dove si riscontrano anche il minore (2) e il maggiore (7) numero di questionari per studente, rispetto al valore medio dell'ateneo (4)

Tabella II Numero di questionari compilati

2016/17					
Facoltà	Da non frequentanti	Da frequentanti	Da frequentanti (%)	Studenti Iscritti	Media questionari compilati
Architettura	2571	12345	82,76	5381	3
Economia	10401	18662	64,21	8334	3
Farmacia e Medicina	4937	54368	91,68	12065	5
Giurisprudenza	7549	8444	52,80	6712	2
Ingegneria Civile e Industriale	6569	26802	80,32	10396	3
Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica	6834	20380	74,89	7338	4
Lettere e Filosofia	23943	35441	59,68	18214	3
Medicina e Odontoiatria	3501	54617	93,98	8846	7
Medicina e Psicologia	9168	27361	74,90	7579	5
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	7018	24801	77,94	8699	4
Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	12392	18559	59,96	9963	3
Totale	94.883	301.780	76,08	103.527	4

1.3.2 Insegnamenti valutati

Nell'anno accademico 2016/17, gli insegnamenti e i moduli valutati sono risultati complessivamente 13.137 con un tasso di coinvolgimento (numero insegnamenti valutati/numero insegnamenti considerabili) elevato tenuto conto dell'aumento degli insegnamenti valutabili disarticolati in moduli e co-docenze. (Tabella III).

Tabella III Insegnamenti valutati da studenti frequentanti negli ultimi due anni per Facoltà

Facoltà	2015/16	2016/17	
	insegnamenti valutati	insegnamenti valutati	Diff % AA prec
ARCHITETTURA	302	399	32,12%
ECONOMIA	351	418	19,09%
FARMACIA E MEDICINA	1117	2423	116,92%
GIURISPRUDENZA	121	193	59,50%
INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE	749	1061	41,66%
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE, INFORMATICA E STATISTICA	582	729	25,26%
LETTERE E FILOSOFIA	1644	2075	26,22%
MEDICINA E ODONTOIATRIA	1018	2606	155,99%
MEDICINA E PSICOLOGIA	666	1619	143,09%
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	767	989	28,94%
SCIENZE POLITICHE, SOCIOLOGIA, COMUNICAZIONE	492	625	27,03%
Totale	7.809	13.137	68,23%

Si evidenzia che per l'a.a. 2016/17 il numero degli insegnamenti valutati dagli studenti frequentanti è aumentato rispetto all'anno accademico precedente, in coerenza con l'aumento del numero dei questionari compilati rispetto all'AA precedente e l'aumento è generalizzato, essendo forte anche nelle facoltà in cui non vi sono insegnamenti articolati in moduli.

La tabella IV illustra la distribuzione per facoltà di 8.908 insegnamenti valutati da studenti che si sono dichiarati non frequentanti a fronte dei 5.734 insegnamenti valutati dalla stessa tipologia di studenti nell'a. a. 2015/16.

Tabella IV Insegnamenti valutati da studenti non frequentanti negli ultimi due anni per Facoltà

AA	2015/16		2016/17	
Facoltà	Insegnamenti valutati	Diff % AA prec	Insegnamenti valutati	Diff % AA prec
ARCHITETTURA	207	-1,43%	266	28,50%
ECONOMIA	315	2,27%	430	36,51%
FARMACIA E MEDICINA	633	-5,80%	1079	70,46%
GIURISPRUDENZA	115	-4,17%	213	85,22%
INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE	529	-5,37%	772	45,94%
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE, INFORMATICA E STATISTICA	453	8,63%	632	39,51%
LETTERE E FILOSOFIA	1542	-2,34%	2060	33,59%
MEDICINA E ODONTOIATRIA	475	0,42%	1081	127,58%
MEDICINA E PSICOLOGIA	367	-8,25%	860	134,33%
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	617	0,00%	826	33,87%
SCIENZE POLITICHE, SOCIOLOGIA, COMUNICAZIONE	481	-5,50%	689	43,24%
Totale	5.734	-2,22%	8.908	55,35%

Si rileva, rispetto all'anno accademico precedente, un aumento del numero di insegnamenti valutati da studenti non frequentanti (+55,35%).

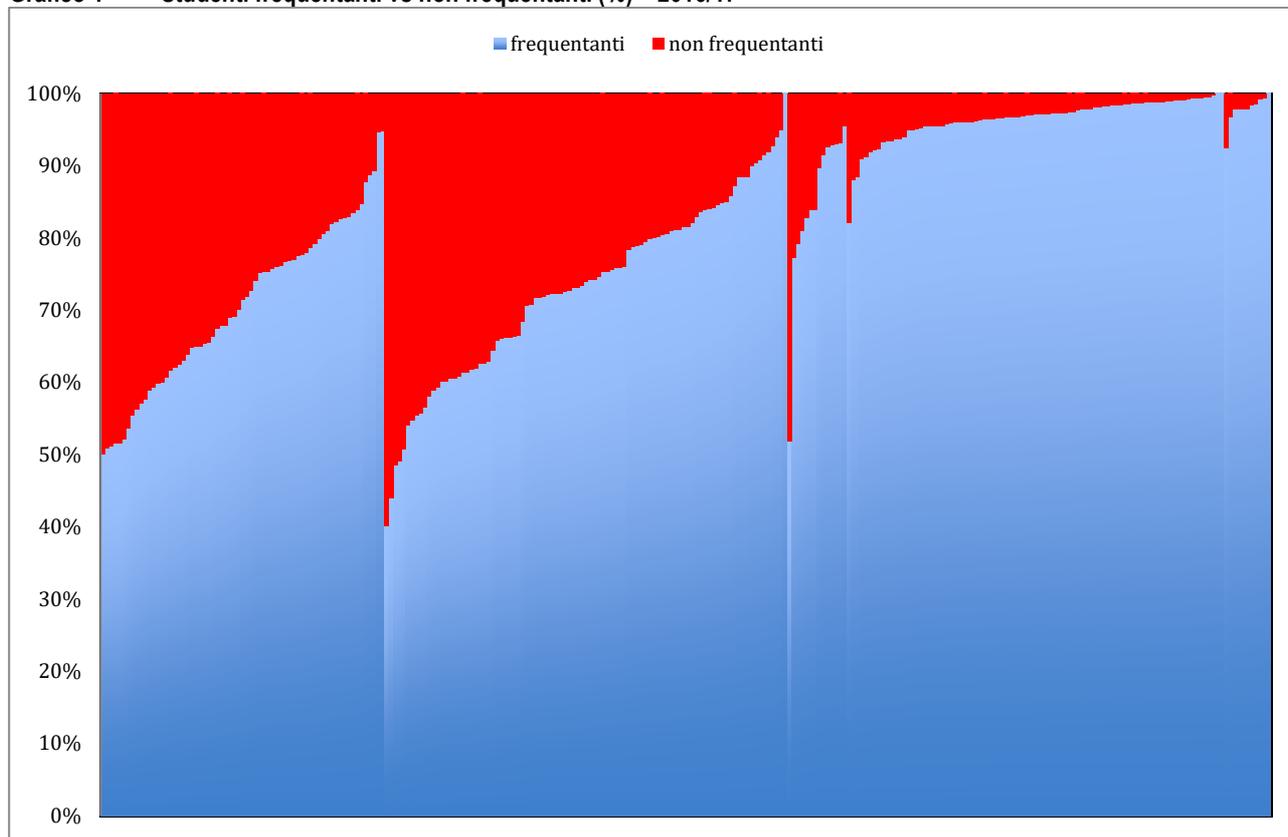
1.4 Studenti frequentanti e non frequentanti

Nell'analisi e soprattutto nell'interpretazione dei risultati a livello dei Corsi di Studio è opportuno tenere presente il peso degli studenti frequentanti rispetto al peso degli studenti non frequentanti (v. tabella II in cui le

quote di frequentanti e non frequentanti sono riportate per facoltà) soprattutto quando le risposte differiscono sensibilmente tra le due categorie di studenti.

Nel grafico 1 sono indicate, per ogni CdS, la percentuale di questionari compilati da studenti frequentanti e la percentuale di questionari compilati da studenti non frequentanti. Le due percentuali sono sovrapposte e per una maggiore evidenza grafica sono ordinate in senso crescente le percentuali di questionari compilati da studenti frequentanti; sono distinte infine le diverse tipologie di corso di studio.

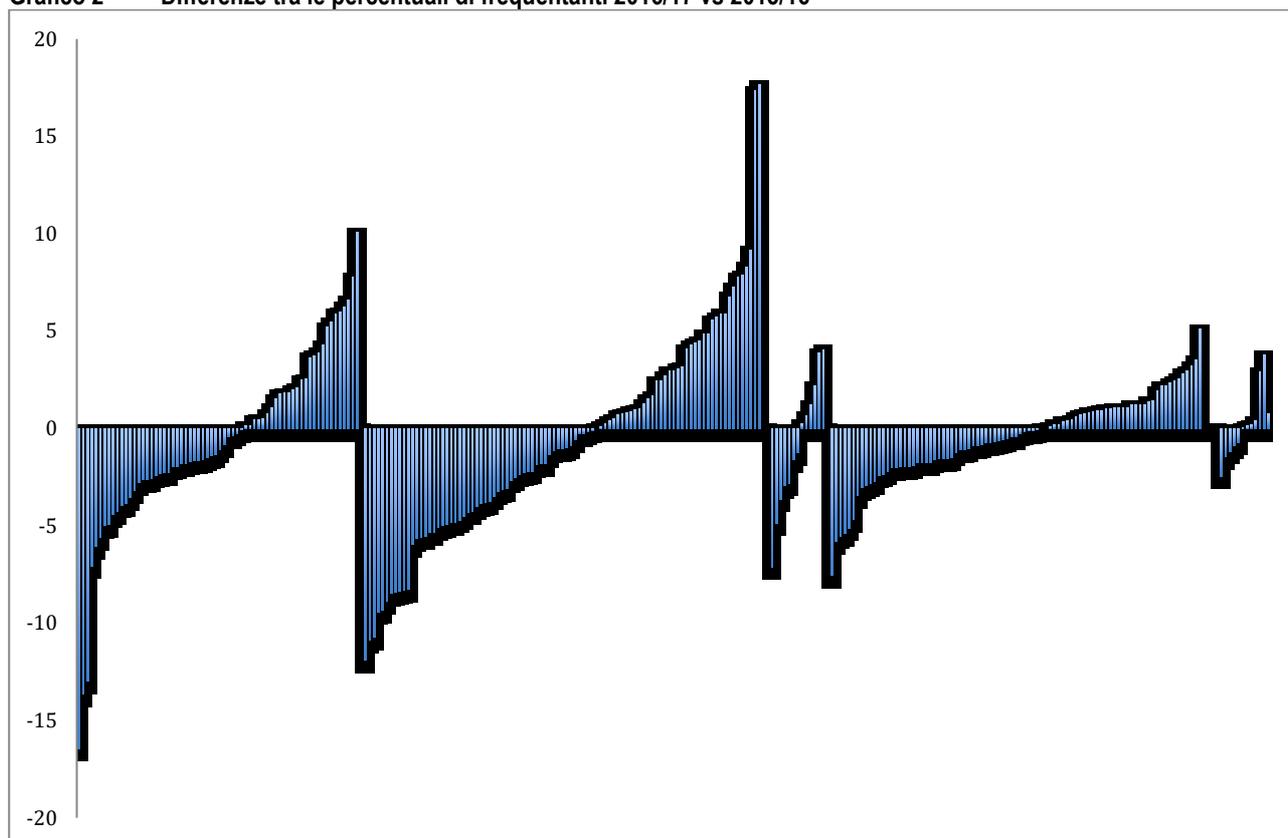
Grafico 1 Studenti frequentanti vs non frequentanti (%) – 2016/17



Anche se evidentemente non si può interpretare la percentuale dei questionari compilati dagli studenti che si dichiarano non frequentanti come percentuale “vera” di studenti non frequentanti, il grafico mette in evidenza aspetti critici della frequenza; mentre nei CdS delle classi delle professioni sanitarie la “non frequenza” risulta praticamente assente, verosimilmente per la strutturazione della didattica dei CdS, sia al primo che al secondo livello la quota di questionari compilati da studenti non frequentanti supera il valore Sapienza (23,92%) in oltre la metà di essi, con punte che superano il 40% in prevalenza nell’area delle scienze umane e sociali.

Il confronto con l’anno precedente, con la consueta cautela motivata dal cambiamento dell’unità di rilevazione, mostra che per ciascuna tipologia di corso di studio, in circa la metà dei CdS la percentuale aumenta e nell’altra diminuisce senza che sia possibile cogliere una motivazione nelle variazioni. La situazione è illustrata nel grafico 2 in cui è rappresentata, per ogni CdS, la differenza tra la quota di frequentanti nel 2016/17 e la corrispondente nel 2015/16, dimodoché valori negativi della differenza mostrano una diminuzione della quota di frequentanti nel 2016/17.

Grafico 2 Differenze tra le percentuali di frequentanti 2016/17 vs 2015/16



2 Le opinioni degli studenti frequentanti

2.1 Il quadro complessivo

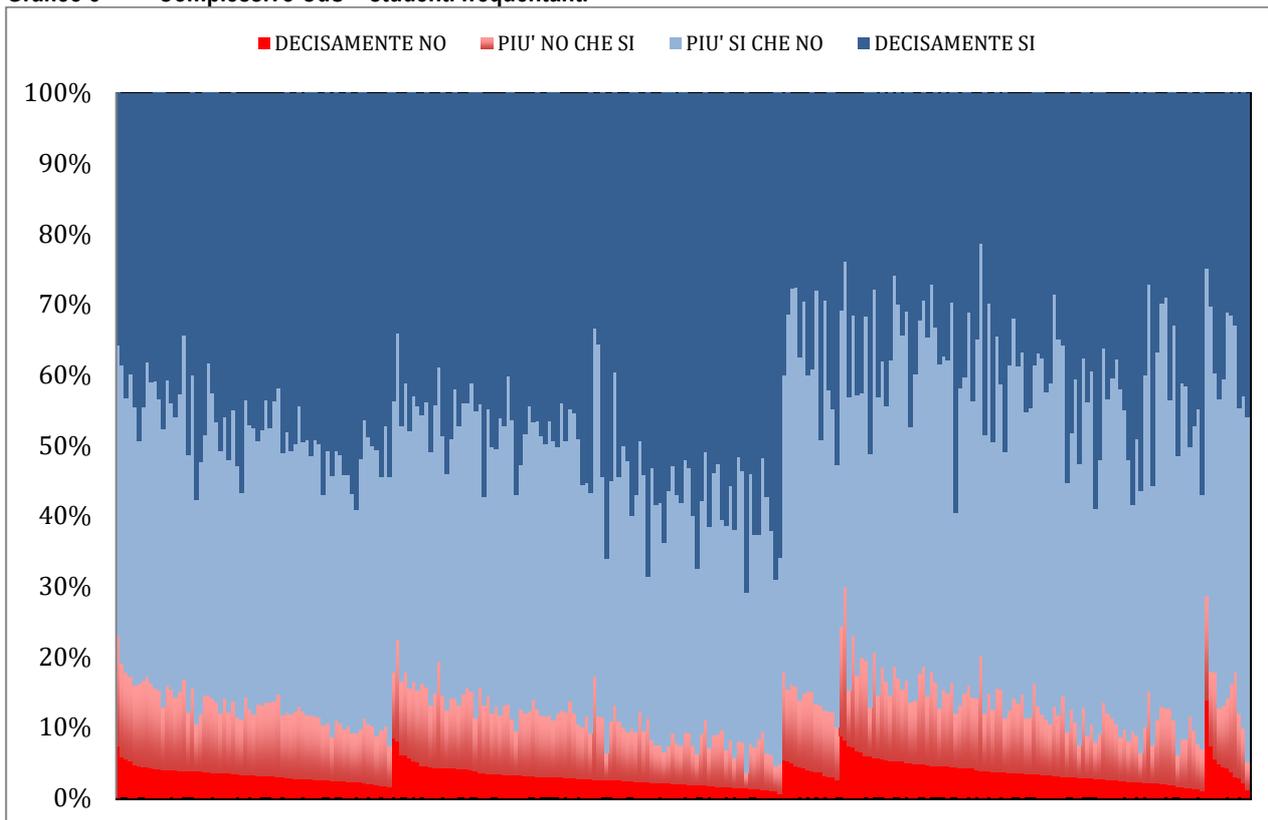
La valutazione complessiva di ogni CdS è ottenuta raccogliendo tutte le valutazioni (“decisamente no”, “più no che sì”, “più sì che no”, “decisamente sì”) indipendentemente dalla domanda cui si riferiscono. Le corrispondenti percentuali sul totale delle risposte forniscono un’indicazione complessiva delle opinioni degli studenti sul CdS. Si tratta senza dubbio di indicatori grossolani che tuttavia possono evidenziare immediatamente delle situazioni estreme.

Nella valutazione complessiva del CdS da parte degli studenti frequentanti è stata scorporata e trattata separatamente la domanda numero 8: *Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia? (lasciare in bianco se non pertinente)*. Il motivo risiede nel fatto che prevedendo una risposta solo in caso di presenza di tali attività e non essendo queste previste per tutti gli insegnamenti, si sarebbero potuti avere disallineamenti tra i diversi corsi di studio non riconducibili a opinioni non espresse; d’altra parte le opinioni degli studenti su questo rappresentano un punto frequentemente critico ed è dunque opportuno trattarlo separatamente per coglierne tutti gli aspetti.

Nel grafico 3 sono riportate, sovrapposte, per ogni CdS le quote percentuali relative alle quattro modalità di risposta; i CdS sono raggruppati per corsi di studio di primo livello, secondo livello, ciclo unico; le lauree di primo e secondo livello delle classi delle professioni sanitarie sono tenuti distinti. Come espediente grafico i CdS sono ordinati secondo l’ordine decrescente della quota di insoddisfazione netta (*decisamente no*).

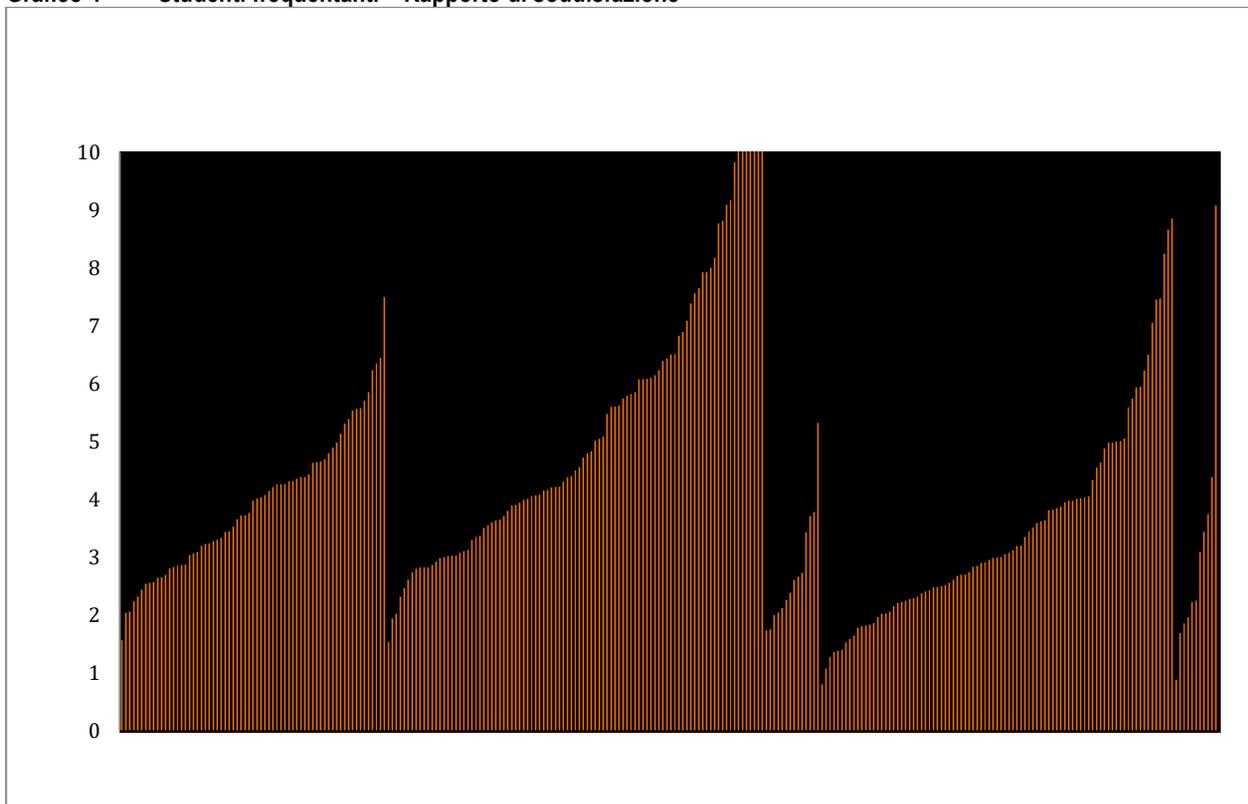
Il grafico 3 evidenzia con sufficiente chiarezza che nella valutazione complessiva del CdS da parte degli studenti frequentanti le quote di forte insoddisfazione (“decisamente no”) sono basse; solo in un caso viene superato il 10%. Anche l’insoddisfazione complessiva (somma delle quote “decisamente no” e “più no che sì”) è bassa: supera il 20% solo in pochi CdS (7).

Grafico 3 **Complessivo CdS – studenti frequentanti**



Nel grafico 4 è rappresentato, in ordine crescente per ogni tipologia di CdS, il rapporto di soddisfazione per ciascuno dei CdS (rapporto tra quote di “soddisfazione decisa” e “insoddisfazione complessiva”).

Grafico 4 **Studenti frequentanti – Rapporto di soddisfazione**



Il grafico 4 evidenzia innanzi tutto che, considerate separatamente le classi delle professioni sanitarie, tutti i CdS hanno un rapporto di soddisfazione superiore all'unità, anzi, in tutti i CdS, con rarissime eccezioni, la soddisfazione decisa è almeno il doppio della insoddisfazione complessiva; le eccezioni, che in ogni caso hanno un grado di soddisfazione superiore all'unità, includono un CdS tra le lauree di primo livello, due CdS tra le lauree magistrali e due CdS a ciclo unico. Nelle classi delle professioni sanitarie un unico CdS di primo livello ha un rapporto di soddisfazione inferiore all'unità; dei restanti CdS di primo livello 14 hanno un rapporto di soddisfazione inferiore a 2 (comunque maggiore dell'unità; tra i CdS di LM uno solo ha un rapporto di soddisfazione inferiore all'unità e tre hanno un valore del rapporto inferiore a 2.

In sintesi, uno sguardo preliminare alle opinioni degli studenti restituisce una immagine dei corsi di studio della Sapienza complessivamente positiva in cui l'insoddisfazione decisa è molto contenuta (non raggiunge mai la quota 10%), l'insoddisfazione complessiva per la quasi totalità dei corsi di studio si mantiene al di sotto della soglia del 20%. La soddisfazione massima ("decisamente sì") raggiunge livelli elevati nella quasi totalità dei corsi di studio e in molti di essi supera il 50%. Il rapporto tra soddisfazione massima e insoddisfazione complessiva non solo è sempre maggiore di 1 ma addirittura nella quasi totalità dei corsi l'espressione di soddisfazione massima è più del doppio della insoddisfazione complessiva.

In particolare si presenta in condizione ritenuta critica (quota di insoddisfazione complessiva maggiore del 20% e rapporto di soddisfazione inferiore all'unità) un solo CdS di primo livello nelle classi delle professioni. Non ci sono invece CdS in situazione di allerta (quota di insoddisfazione complessiva maggiore di 20% ma inferiore alla metà della soddisfazione decisa).

2.2 Approfondimenti

Il quadro complessivamente positivo appena illustrato può risentire evidentemente delle aggregazioni delle risposte, non emergono cioè le differenze tra i vari ambiti indagati.

D'altra parte le domande hanno un significato molto diverso tra loro, che non può non riflettersi sulla valutazione delle risposte. Vanno distinte infatti le domande rivolte alla percezione dell'ordinato funzionamento della macchina formativa (sia per quanto attiene alla componente umana, i docenti, ecc., sia per quanto attiene alle risorse logistiche e strumentali), da quelle che indagano sul merito delle caratteristiche degli insegnamenti nelle loro varie declinazioni (carico didattico, preparazione pregressa necessaria, interesse degli argomenti). Una insoddisfazione superiore al 20% manifestata rispetto al primo gruppo di domande deve essere considerata come espressione di possibili disfunzioni da valutare rapidamente da parte dei responsabili dei corsi di studio (rispetto dell'orario; disponibilità a richieste di chiarimento; insufficienza di strutture e strumenti) al fine di porre il più tempestivamente possibile dei rimedi, una volta verificate e individuate le cause. Anche l'insoddisfazione rispetto al secondo gruppo di domande deve essere indagata, ma con il fine principale di comprenderne i motivi, anche e soprattutto nel confronto costruttivo con gli studenti, alla ricerca di eventuali soluzioni che tengano conto della necessità di garantire il perseguimento dell'obiettivo formativo del corso di studio.

Evidentemente, l'analisi dei dati aggregati (a livello di corso di studio) è un indicatore complessivo, che non rivela gli elementi puntuali di difficoltà. Il compito di individuare i punti critici (il singolo insegnamento; il singolo docente; l'attività integrativa) è proprio dei responsabili della gestione dei corsi e dei riesami, che, per la maggior parte, vi stanno attendendo, anche con propri strumenti di indagine.

Sulla base delle considerazioni precedenti Il Nucleo ha effettuato approfondimenti relativamente a:

- **il buon comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica** (domande n.5. rispetto degli orari, n.10. reperibilità, n.4 chiarezza delle modalità d'esame, n.9. coerenza con quanto dichiarato nel web).
- **la qualità percepita dell'insegnamento ricevuto** (domande n.7. chiarezza nell'esposizione, n. 6. capacità di motivazione)
- **l'utilità e la qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica** (n. 8. attività integrative)

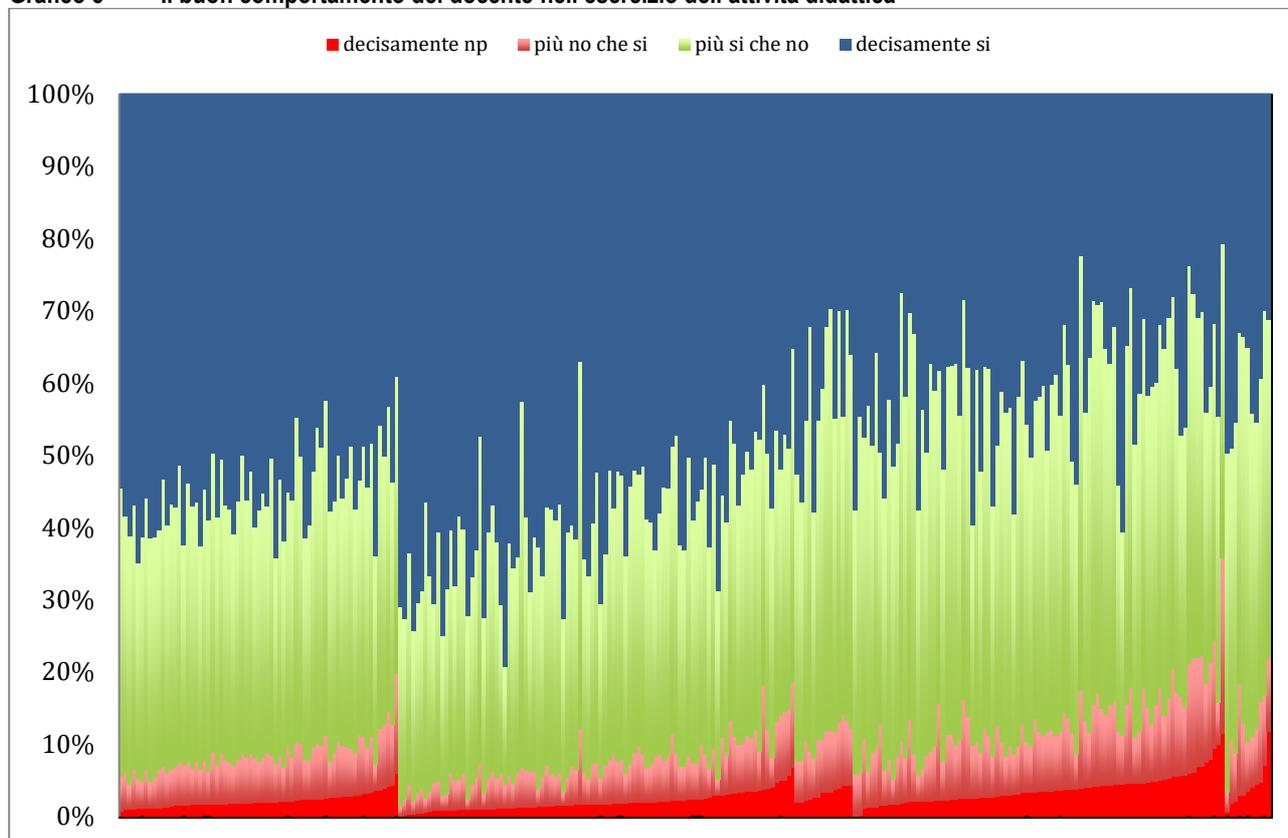
- la percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati agli insegnamenti (domanda n.1: Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti? ; domanda n.2: Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?)
- l'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento (domanda n.11).

2.2.1 Il buon comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica (domande: n.5. Rispetto degli orari, n.10. Reperibilità, n.4 Chiarezza delle modalità d'esame, n.9. Coerenza con quanto dichiarato nel web)

Il quadro rivelato dall'analisi delle risposte è positivo per tutti i CdS di Sapienza (con rarissime le eccezioni).

Una visione complessiva si ottiene valutando il comportamento del docente sommando, per ciascuna modalità, le risposte alle quattro domande (rapportate al totale delle risposte). Ne deriva il grafico 5 dove, per maggiore evidenza grafica, sono state ordinate in modo crescente le percentuali di risposta "decisamente no".

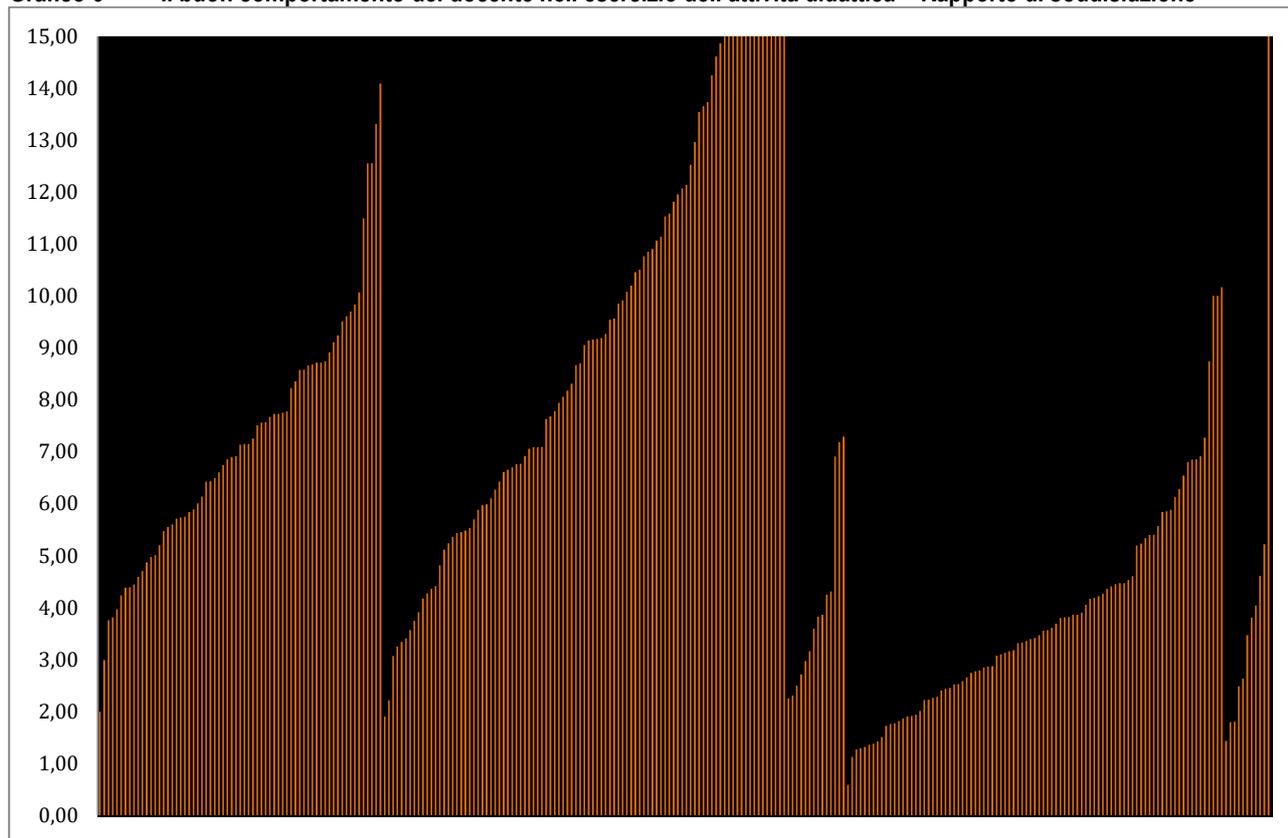
Grafico 5 Il buon comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica



Il grafico 5 mette in evidenza che in tutti i livelli di CdS (non considerando quelli nelle classi delle professioni sanitarie) la quota dell'insoddisfazione decisa (decisamente no) non solo non raggiunge mai la soglia del 10%, ma si mantiene sempre inferiore a 5% con l'eccezione di un unico CdS di primo livello. Anche nei CdS delle classi delle professioni sanitarie solo in due CdS l'insoddisfazione decisa supera la soglia del 10%. Ancor più rilevante appare il fatto che anche la quota di insoddisfazione complessiva costituita dai "decisamente no" e "più no che si" si mantiene bassa, mai superiore al 20%; solo in 9 CdS delle classi delle professioni sanitarie supera il 20%.

Dalle considerazioni precedenti deriva un rapporto di soddisfazione (rapporto tra "decisamente si" e la somma di "decisamente no" e "più no che si") molto elevato come mostra il successivo grafico 6:

Grafico 6 Il buon comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica – Rapporto di soddisfazione



Considerando separatamente i CdS delle classi delle professioni sanitarie, si rileva che in tutti i livelli il rapporto di soddisfazione è maggiore di 2, ovvero i “decisamente soddisfatti” sono almeno il doppio degli insoddisfatti (“decisamente no” e “più no che sì”); in realtà, salvo poche eccezioni, sono ben più del triplo. Anche nelle classi delle professioni sanitarie il quadro della soddisfazione è positivo, anche se ad un livello inferiore degli altri CdS; si osserva un unico CdS in cui il rapporto di soddisfazione è minore di 1.

La soddisfazione molto ampia osservata nella valutazione complessiva del buon comportamento del docente è, in effetti, il risultato di un'ampia soddisfazione rilevata in tutte le componenti del buon comportamento.

I successivi grafici 7-10 illustrano il rapporto di soddisfazione nelle quattro componenti che delineano il comportamento del docente.

Grafico 7 Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

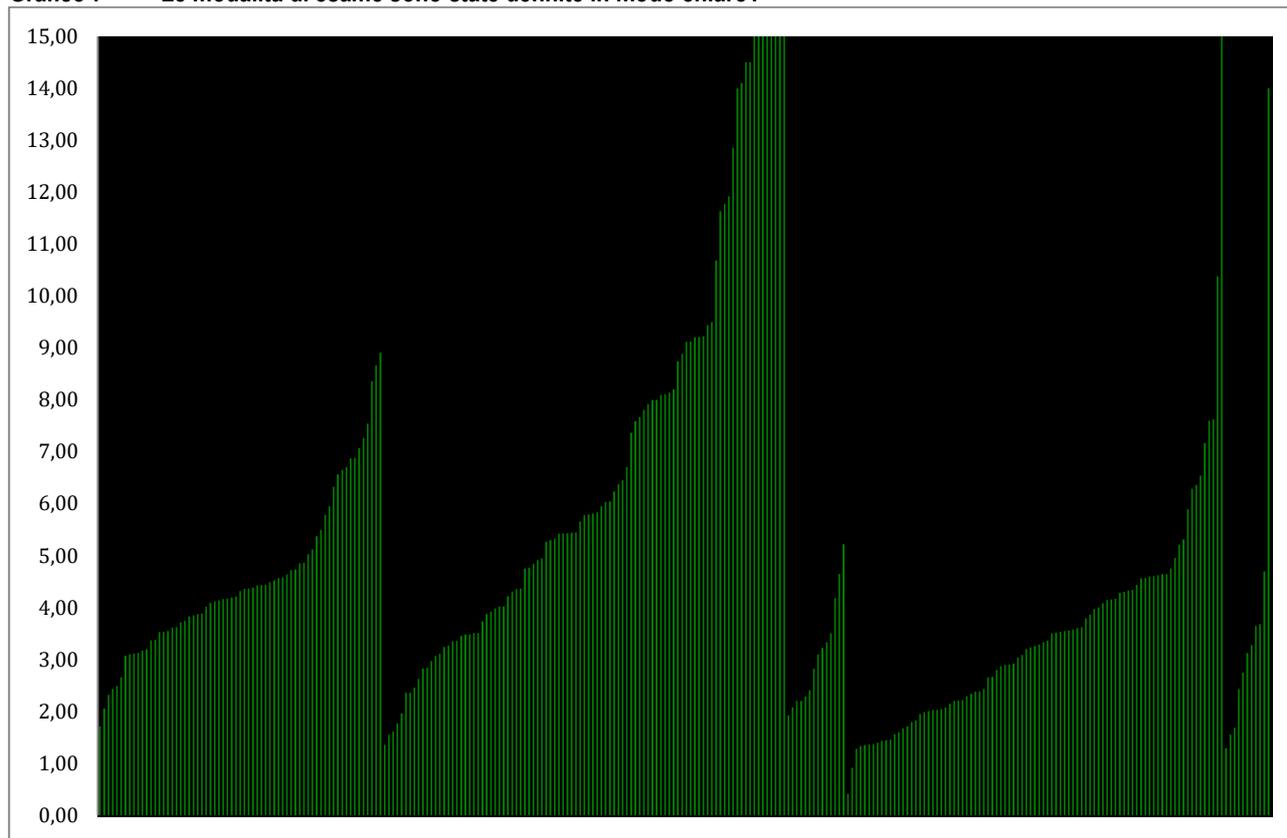


Grafico 8 Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?

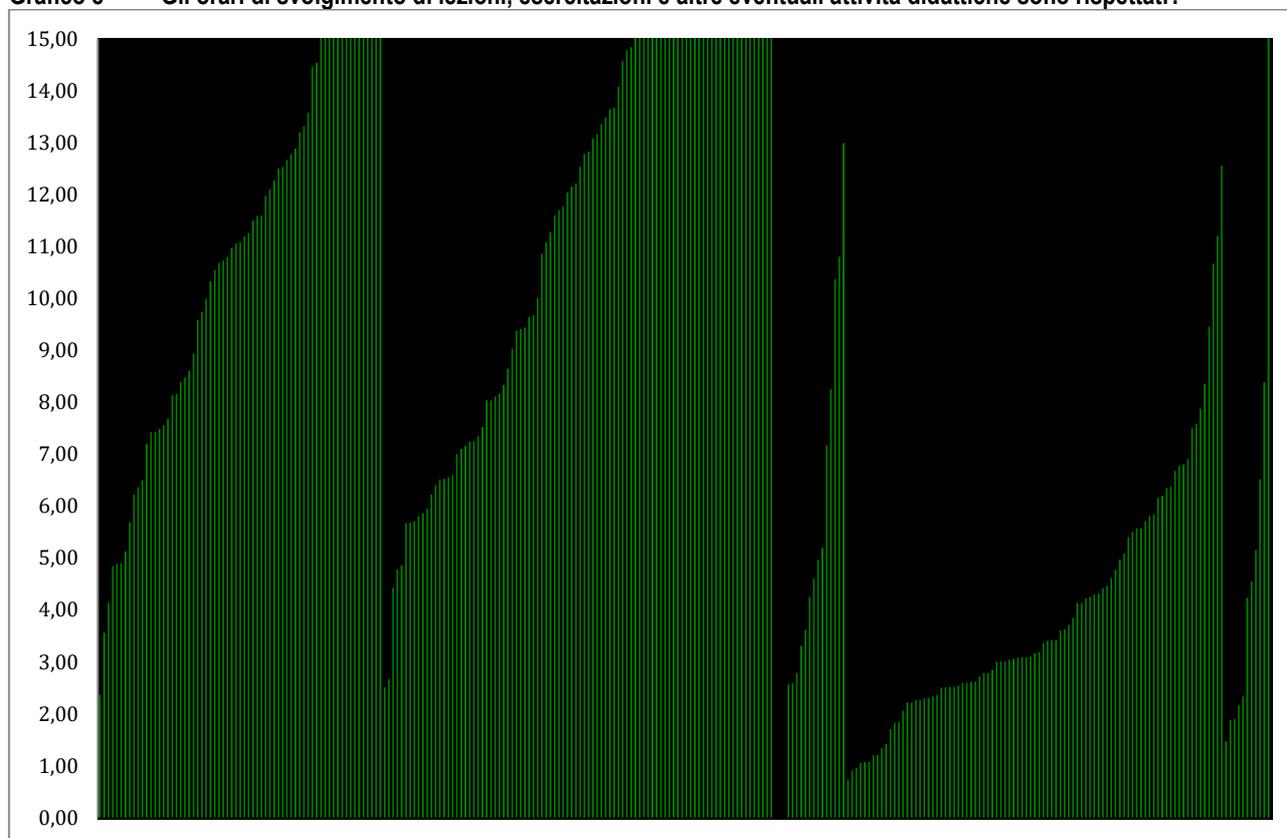


Grafico 9 L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?

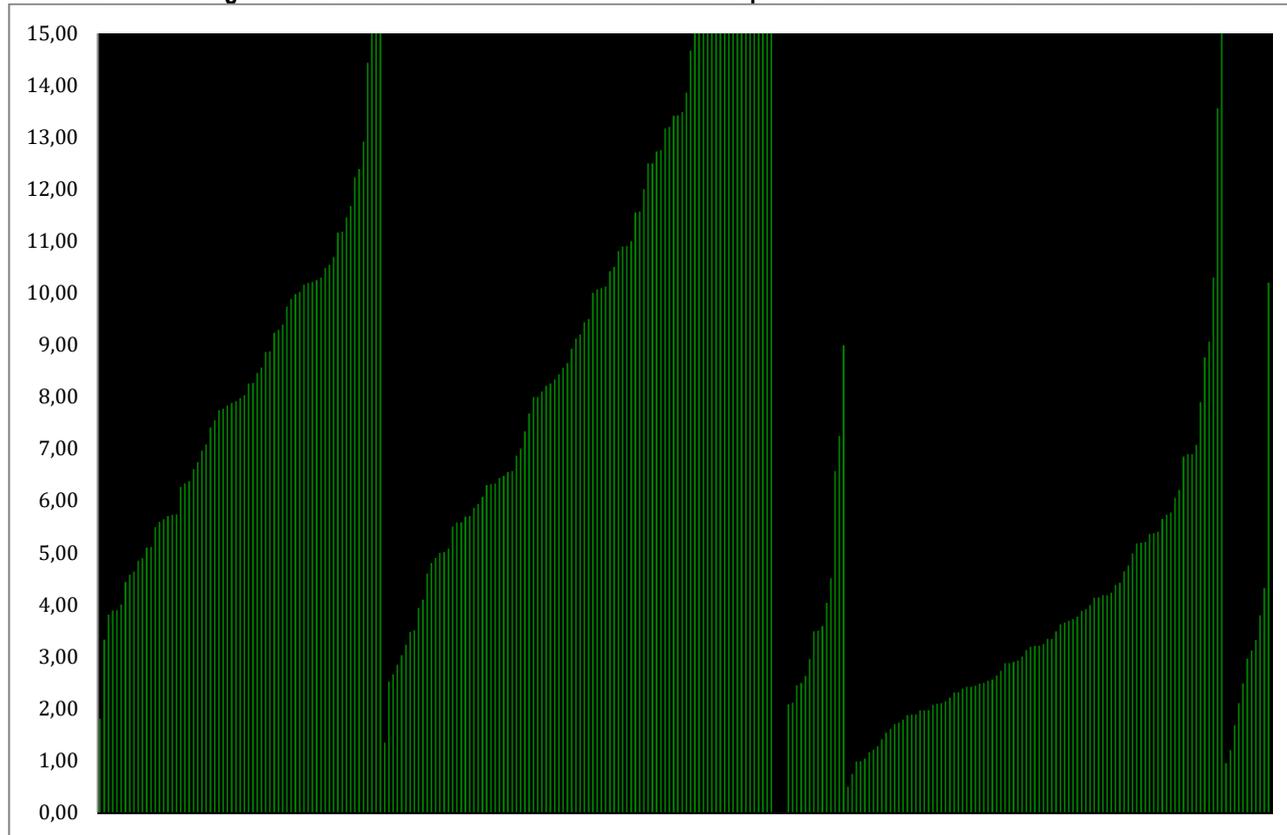
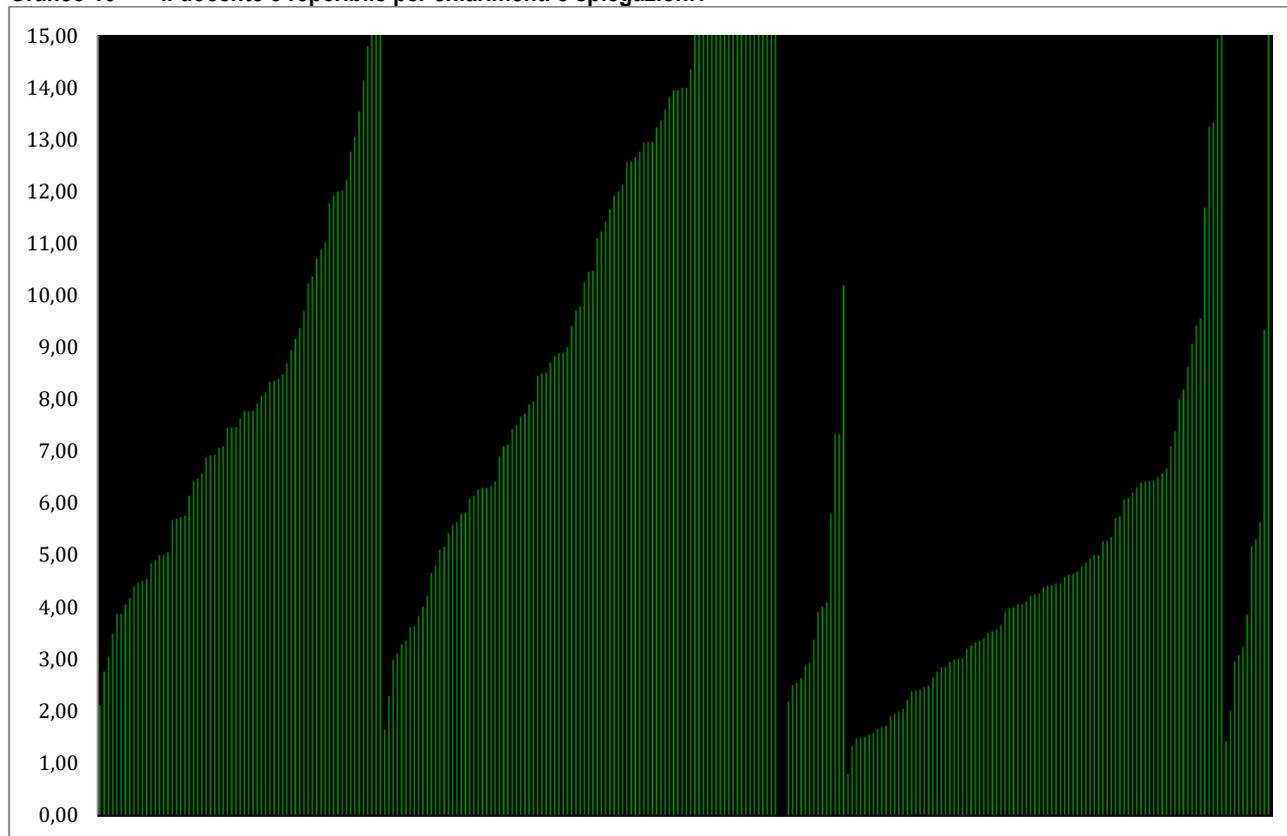


Grafico 10 Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?



I quattro grafici 7-10 confermano quanto già osservato nella valutazione complessiva del comportamento del docente; rilevato che nei CdS della classi delle professioni sanitarie il grado di soddisfazione è inferiore ma in ogni caso elevato, in tutti i corsi di studio della Sapienza si rileva che il grado di soddisfazione, ovunque elevato, è maggiore di 2 in tutti gli ambiti indagati con pochissime eccezioni:

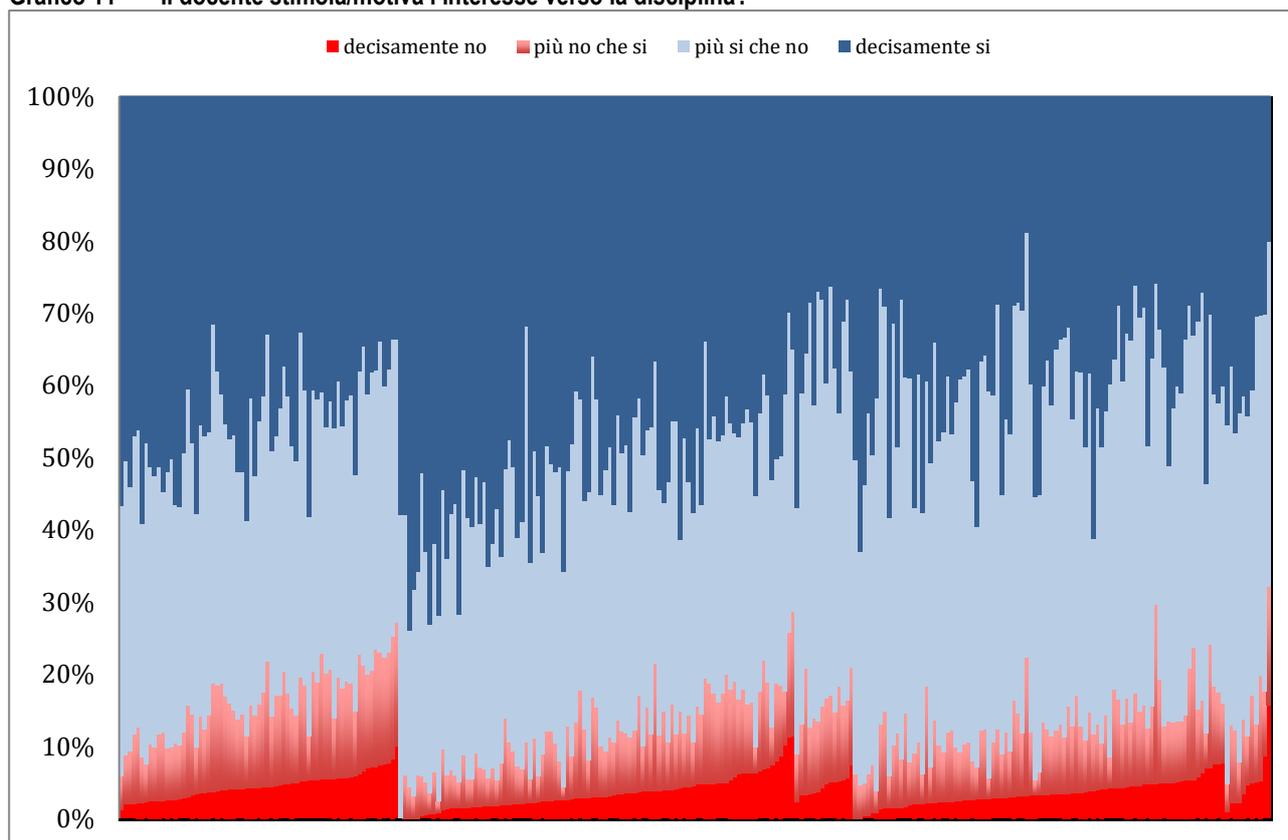
- relativamente alla chiarezza delle modalità di esame: un solo CdS al primo livello; sei al secondo livello e uno solo tra i CdS a ciclo unico;
- relativamente alla coerenza tra lo svolgimento del corso e quanto dichiarato nel sito web del corso, solo un CdS al primo livello è di poco inferiore a 2 (1,80), e tra i corsi di secondo livello solo un CdS;
- relativamente alla reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni solo un CdS di secondo livello ha un grado di soddisfazione di poco inferiore a 2.

In sintesi il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica è generalmente riconosciuto e fortemente apprezzato dagli studenti.

2.2.2 *La qualità percepita dell'insegnamento ricevuto* (domande n.7. chiarezza nell'esposizione, n. 6. capacità di motivazione)

Complessivamente gli studenti apprezzano la chiarezza nell'esposizione e la capacità di motivazione del docente come mostrato nel grafico 11 e in quelli successivi.

Grafico 11 Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?

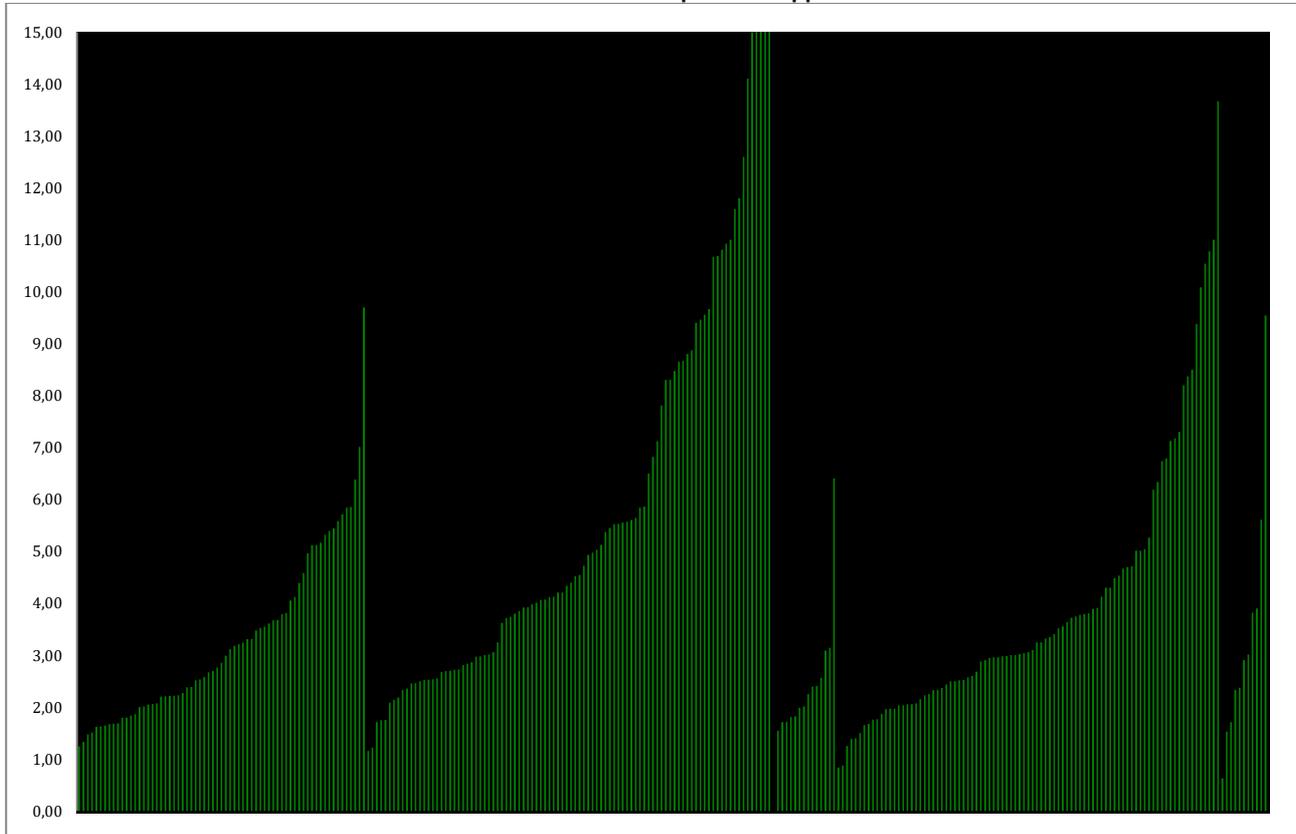


Pur nel permanere di un quadro positivo in cui le quote di decisamente insoddisfatti sono basse, raramente superiori al 10%, si osserva nel grafico 11 che al primo livello la percezione della capacità del docente di motivare l'interesse nei confronti degli argomenti trattati nell'insegnamento è più bassa che al secondo livello, ovvero è più elevata la quota di insoddisfatti sia decisamente che complessivamente (decisamente no insieme con più no che si). Naturalmente le quote di insoddisfatti al primo livello possono trovare una spiegazione naturale nell'inesperienza dello studente al primo incontro con il mondo universitario,

ampiamente recuperata al secondo livello, comunque bassa nei CdS a ciclo unico di regola sostenuti da una scelta vocata. Lo stesso tipo di osservazione può giustificare i livelli moderati di insoddisfazione nei CdS delle classi delle professioni sanitarie.

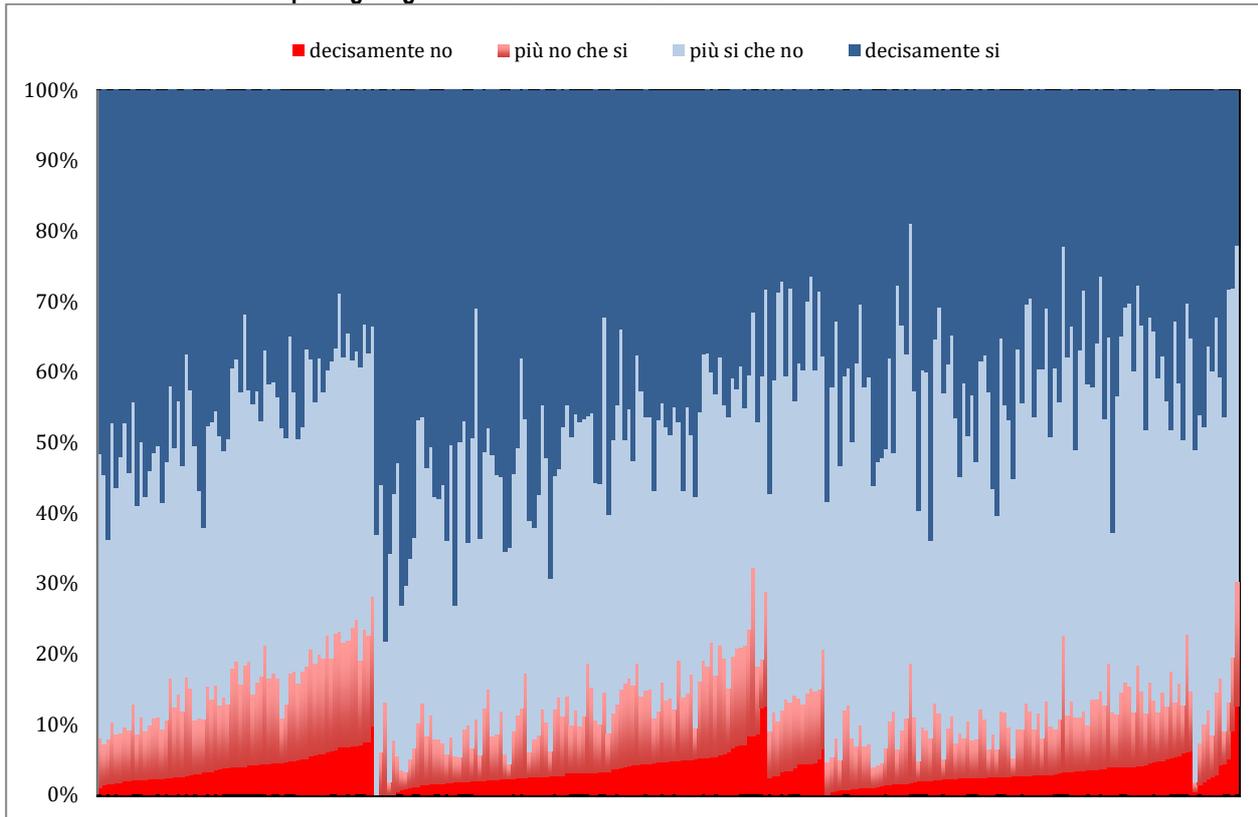
Il grafico 12 evidenzia che il grado di soddisfazione è comunque elevato, sempre maggiore di 1 con tre sole eccezioni tra i CdS delle classi delle professioni sanitarie (due di primo e uno di secondo livello).

Grafico 12 Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? – rapporto di soddisfazione



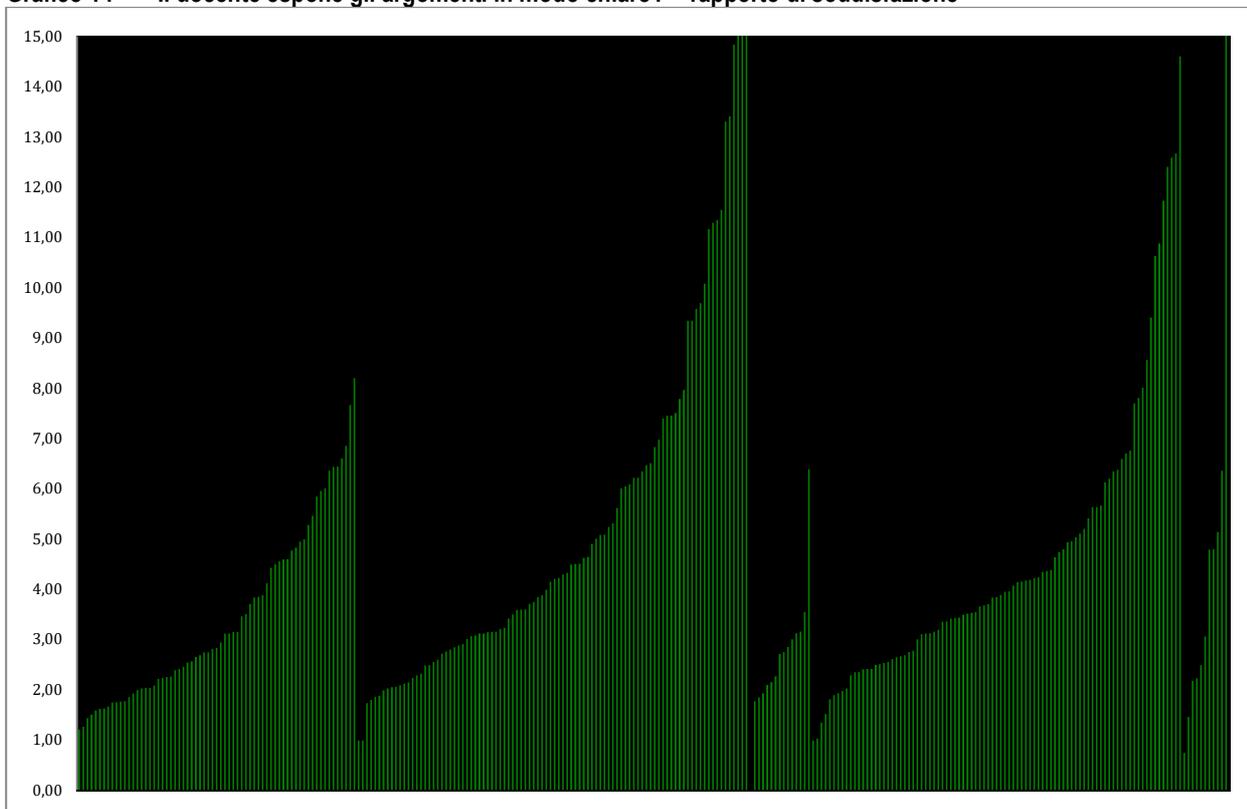
Sulla chiarezza espositiva del docente, la soddisfazione pur complessivamente positiva varia sensibilmente tra i diversi CdS, come mostra il grafico 13.

Grafico 13 Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?



Il rapporto di soddisfazione riportato nella figura 14 è ovunque elevato: sfiora l'unità solo in due cdLM e in due CdS delle classi delle professioni sanitarie, uno di primo e uno di secondo livello.

Grafico 14 Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? – rapporto di soddisfazione

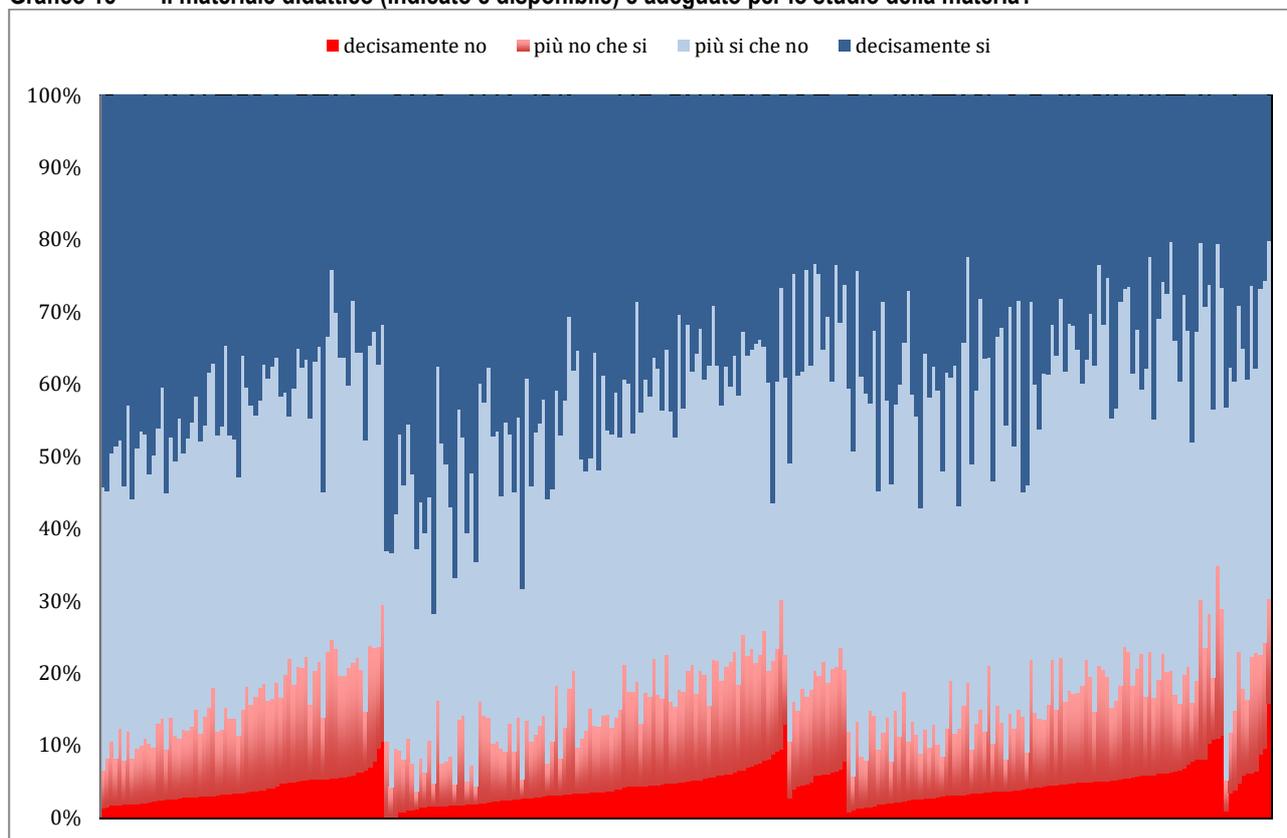


In sintesi gli studenti – nella quasi totalità dei CdS – percepiscono positivamente la qualità dell'insegnamento ricevuto in termini di chiarezza di esposizione e capacità di motivazione del docente. L'apprezzamento più netto espresso nelle lauree magistrali, rilevante in sé, può indicare che il livello leggermente inferiore nelle lauree di primo livello potrebbe essere riconducibile alle difficoltà naturali dello studente all'inizio del suo percorso formativo.

2.2.3 *Utilità e qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica (n.3 Il materiale didattico - indicato e disponibile - è adeguato per lo studio della materia?; n.8 Le attività didattiche integrative - esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...- sono utili all'apprendimento della materia? - lasciare in bianco se non pertinente)*

Il grafico 15 evidenzia che, nell'esprimersi sull'adeguatezza del materiale didattico, l'insoddisfazione decisa rimane molto bassa; supera la soglia del 10% solo in due CdS, uno al primo livello e uno al secondo livello. Nei corsi delle classi delle professioni sanitarie la soglia è superata per 4 CdS di primo livello e un CdS di secondo livello. E' invece un poco più elevata l'insoddisfazione espressa attraverso i "più no che sì", dimodoché l'insoddisfazione totale (l'insieme dei "decisamente no" e "più no che sì") assume livelli che meritano qualche riflessione.

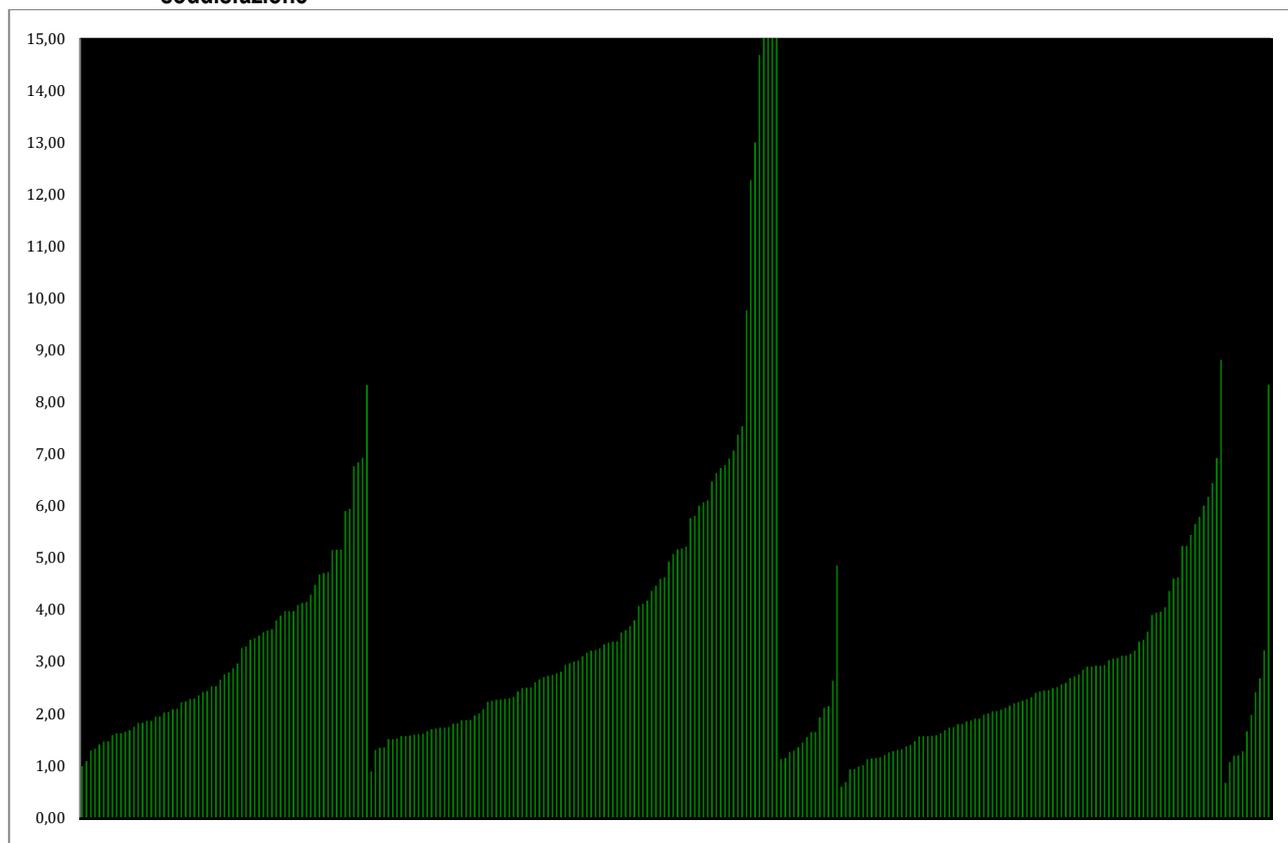
Grafico 15 Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?



Anche la quota di soddisfazione decisa si assottiglia.

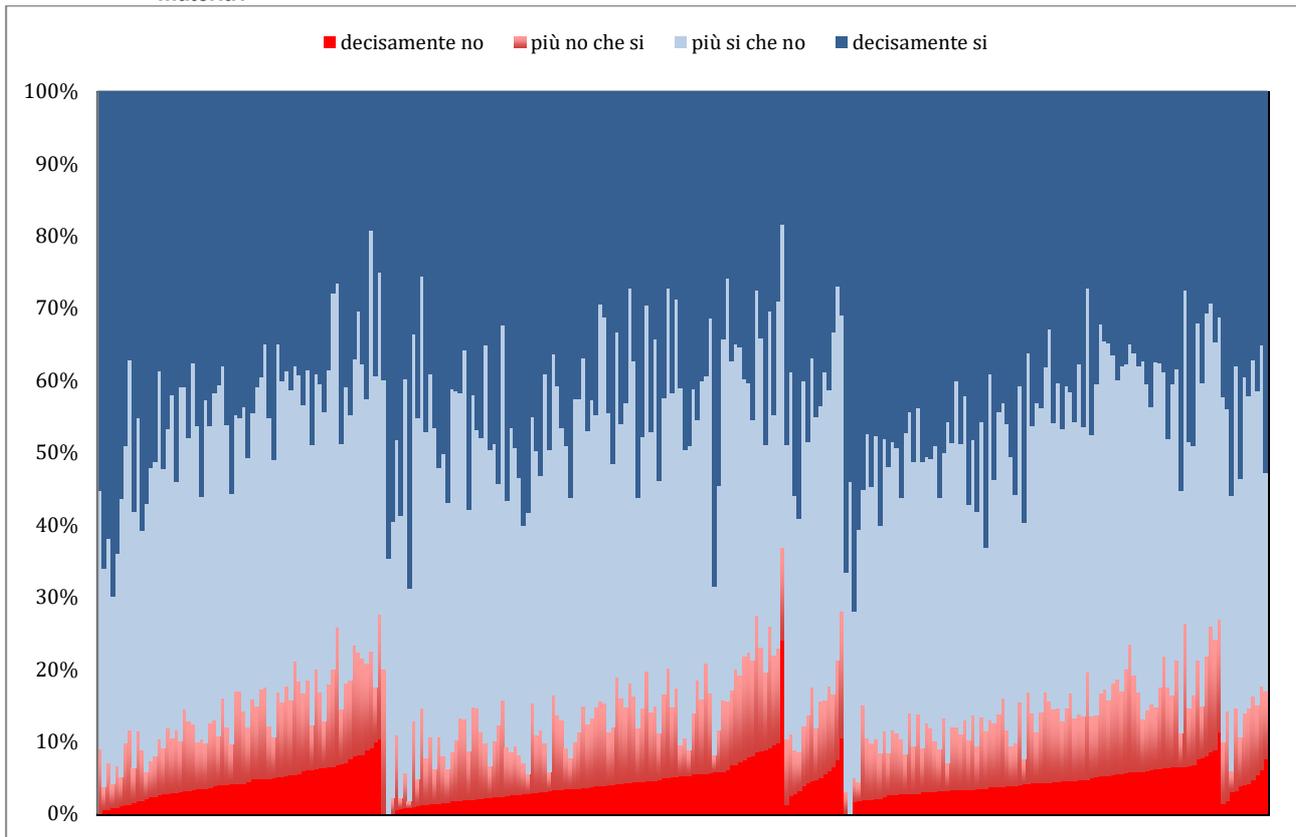
Il valore del rapporto di soddisfazione, rappresentato nel successivo grafico 16, raccoglie entrambi gli aspetti descritti sopra.

Grafico 16 Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia? – rapporto di soddisfazione



Le risposte alla domanda sull'utilità delle attività didattiche integrative sono difficili da analizzare. La precisazione "lasciare in bianco se non pertinente" dovrebbe chiarire che la risposta va data solo nei casi in cui le attività indicate sono formalmente presenti; non è detto però che la precisazione venga intesa in questo senso dallo studente, così come può darsi che anche quando queste attività non sono formalmente previste lo studente risponda esprimendo la propria opinione sulla loro utilità. Ritenendo accolta l'interpretazione corretta e considerando il grafico 17, non è da sottovalutare la quota di "decisamente no" anche se non assume valori particolarmente elevati perché "dichiara" inutili le attività indicate. Lo stesso significato assume in questo caso anche la quota di insoddisfazione meno accentuata (più no che sì).

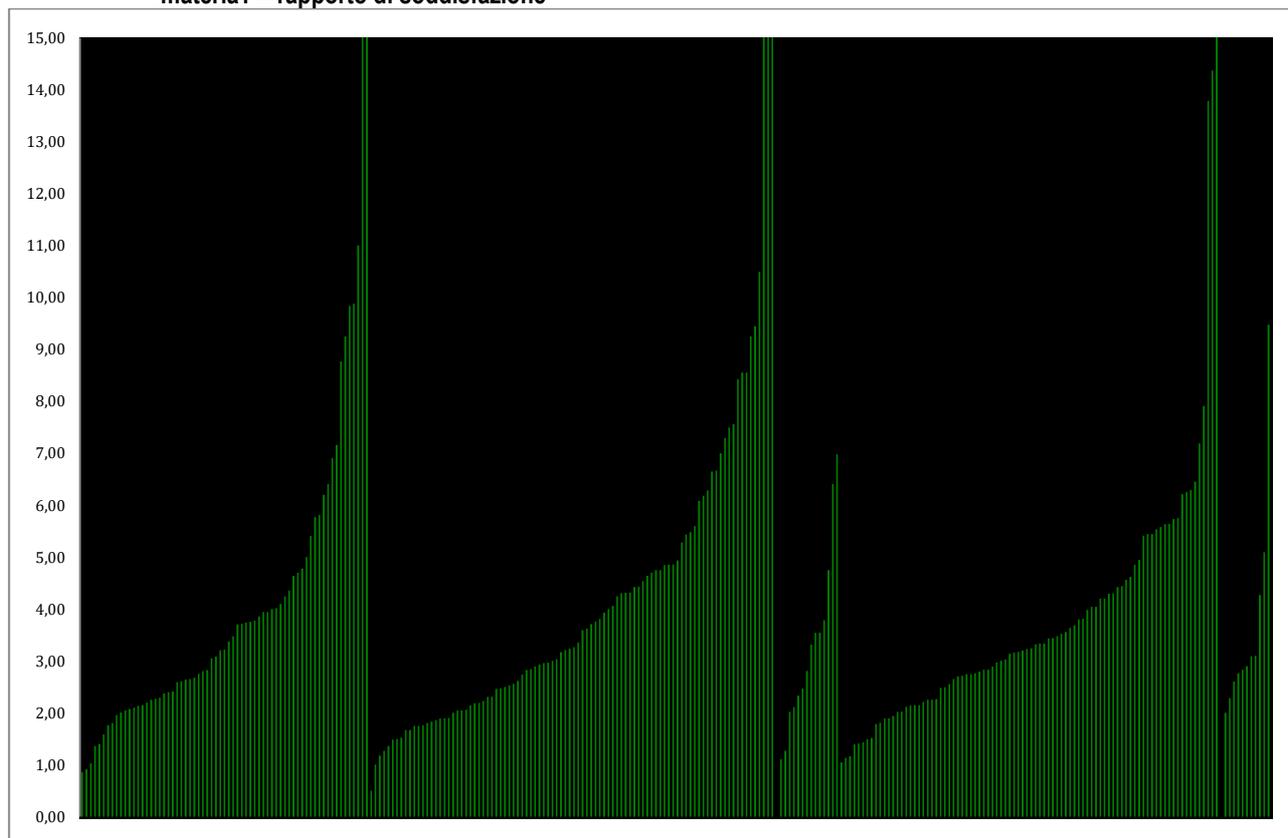
Grafico 17 Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?



Raggiungono o di poco superano la soglia del 10% per l'insoddisfazione decisa sui corsi di primo livello; un CdS tra i cdLM raggiunge un valore particolarmente elevato (24%); tra i corsi a ciclo unico un CdS supera il 10%.

Il rapporto di soddisfazione, rappresentato nel successivo grafico 18, evidenzia due CdS di primo livello e un CdS di secondo livello con rapporto di soddisfazione inferiore all'unità.

Grafico 18 Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia? – rapporto di soddisfazione



La sintesi sull'utilità e la qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica è positiva con le osservazioni che seguono.

Per quanto attiene alla adeguatezza del materiale didattico presentano caratteristiche di criticità (insoddisfazione complessiva maggiore di 20%, rapporto di soddisfazione minore dell'unità) un CdS al primo livello, e un CdS di secondo livello

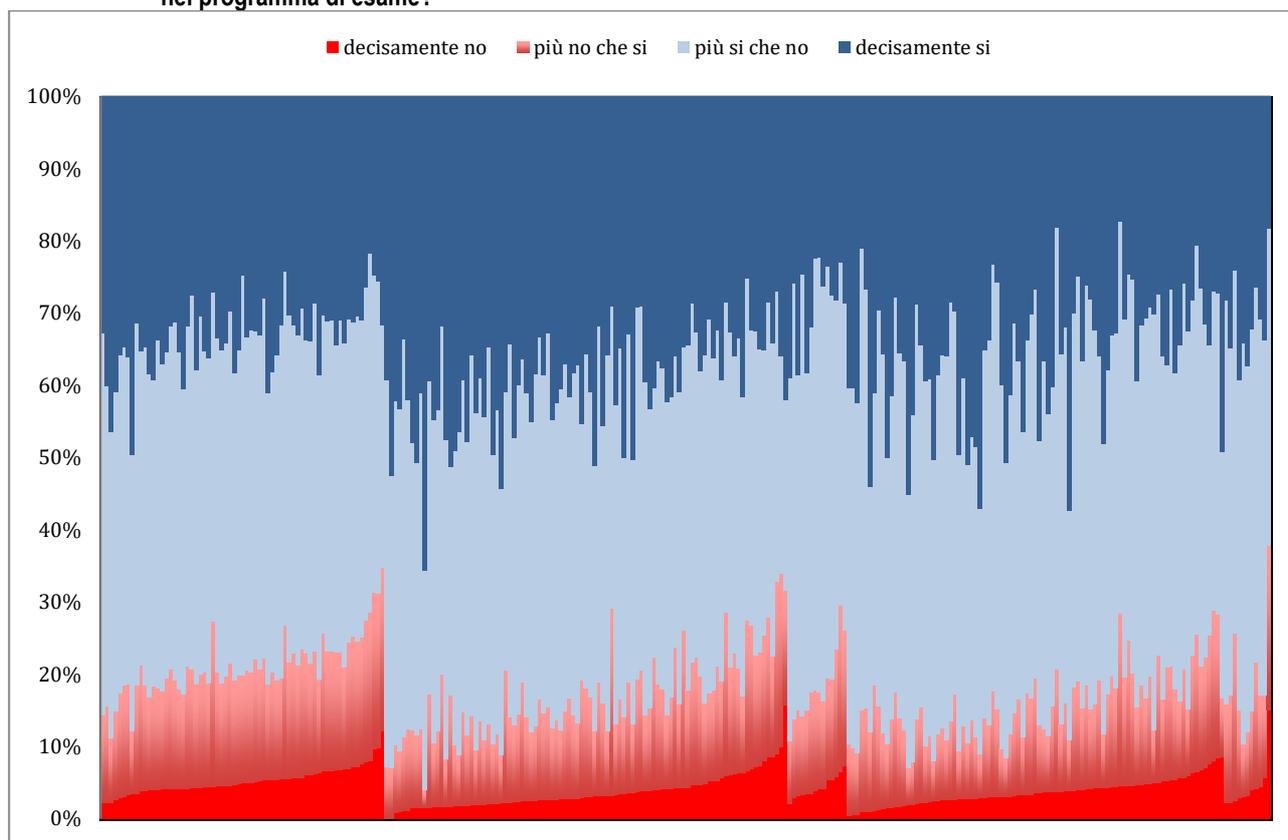
Per quanto attiene alle attività didattiche integrative presentano le caratteristiche di corso critico: due CdS al primo livello e uno al secondo livello.

2.2.4 *La percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati agli insegnamenti*

(domanda n.1: Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti? ; domanda n.2: Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?)

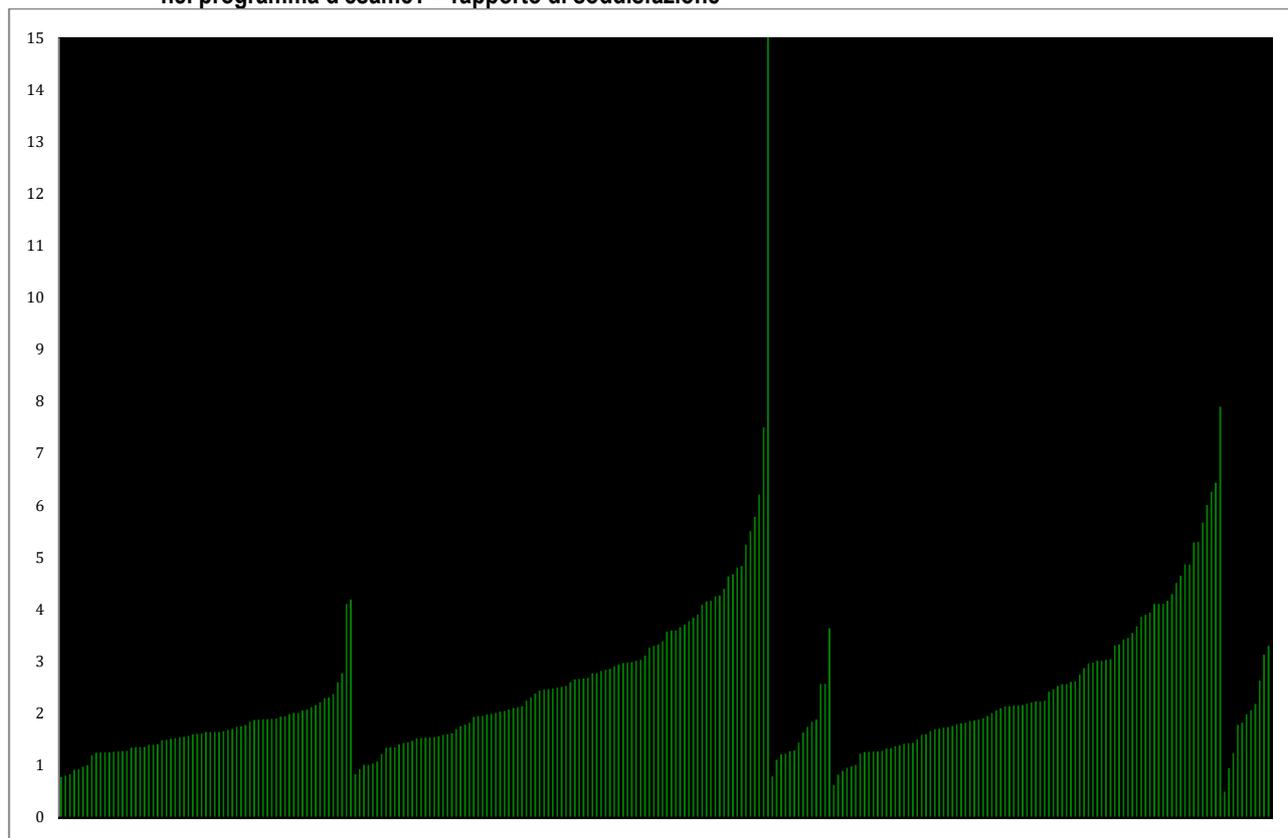
Il grafico 19 evidenzia che lo studente valuta le proprie conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti trattati insufficienti più frequentemente al primo livello che al secondo, come è naturale aspettarsi; tuttavia l'insoddisfazione decisa supera il 10% in due soli CdS, uno al primo e uno al secondo livello; l'insoddisfazione complessiva è presente, più o meno con la stessa intensità, in pressoché tutti i CdS di primo livello. E' certamente bassa l'insoddisfazione decisa nelle lauree magistrali ma è da ritenere negativo il fatto che le conoscenze preliminari continuino a costituire un problema, anche se più sfocato nelle risposte "più no che sì".

Grafico 19 Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?



L'aspetto critico è ben evidenziato nel rapporto di soddisfazione rappresentato nel successivo grafico 20; in un quadro in cui il rapporto di soddisfazione è maggiore di 2 per la maggior parte dei CdS di ogni livello e in ogni ambito indagato, nel caso dell'adeguatezza delle conoscenze preliminari, al primo livello, solo in pochi corsi il valore del rapporto supera 2; prevalentemente si tratta di CdS nell'area delle scienze umane e sociali. Per contro i corsi di primo livello con rapporto di soddisfazione inferiore all'unità (7) sono pressoché tutti di area scientifico-tecnologica; a questi si aggiungono 2 CdS al secondo livello, 1 tra i CdS a ciclo unico e 7 nelle classi delle professioni sanitarie.

Grafico 20 Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? – rapporto di soddisfazione



Si evidenziano corsi critici (insoddisfazione complessiva maggiore di 20% e rapporto di soddisfazione minore di 1): 7 nei CdS di primo livello, 2 nei CdS di secondo livello, 1 tra i CdS a ciclo unico e 7 nei tra i CdS delle classi delle professioni sanitarie di cui 5 al primo livello.

Il grafico 21 evidenzia che la non rispondenza del carico di studio ai CFU assegnati all'insegnamento, è più sentita al primo livello, senza grandi differenze tra i diversi corsi di studio e potrebbe trovare spiegazione anche nell'inesperienza dei primi anni nell'organizzazione del proprio studio; resta il fatto che si ritrova anche nei corsi più avanzati, come mostra il grafico successivo; in particolare va osservato che mentre il valore più alto dell'insoddisfazione netta al primo livello è 7,32%, al secondo livello è frequentemente più elevata e supera la soglia del 10%, anche se di poco, in 4 CdS di secondo livello; supera la soglia del 10% anche in 5 corsi di primo livello e in 2 di secondo livello nelle classi delle professioni sanitarie.

Grafico 21 Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

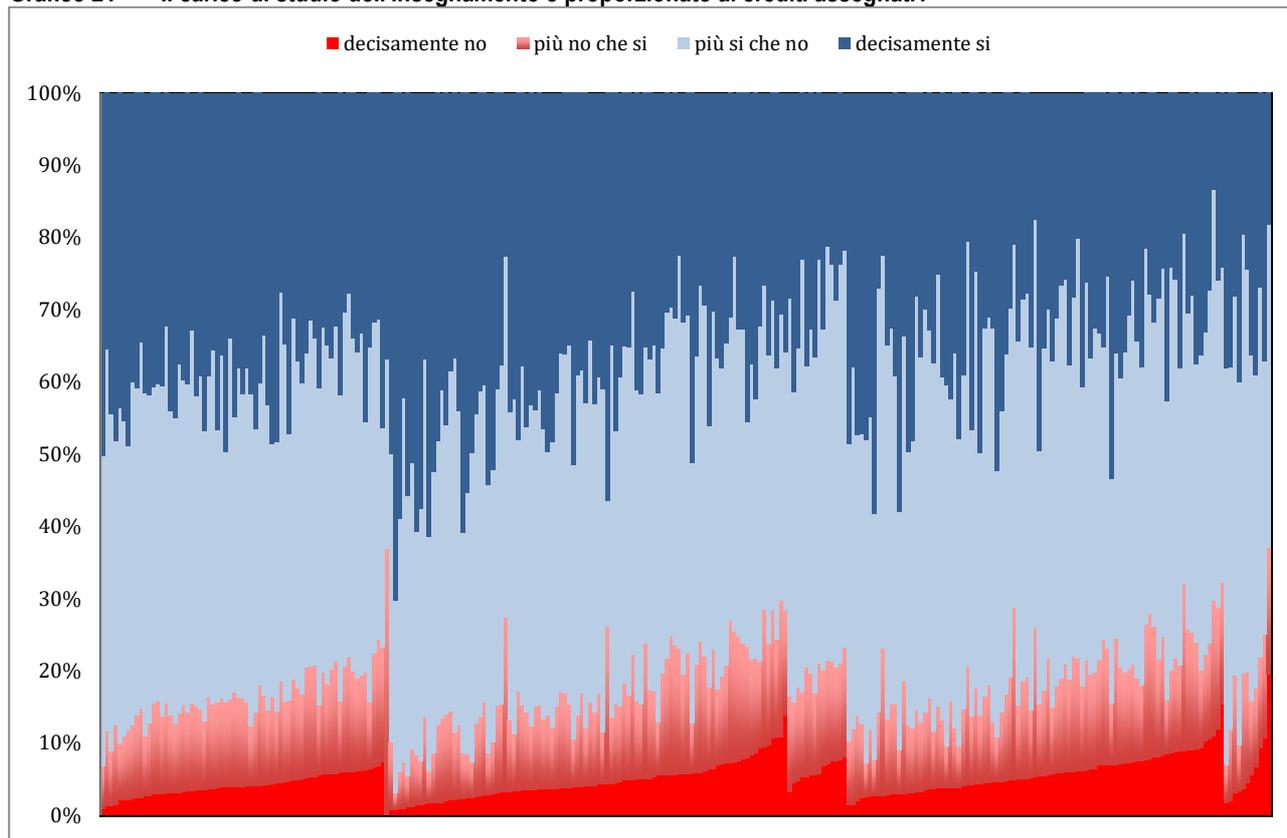
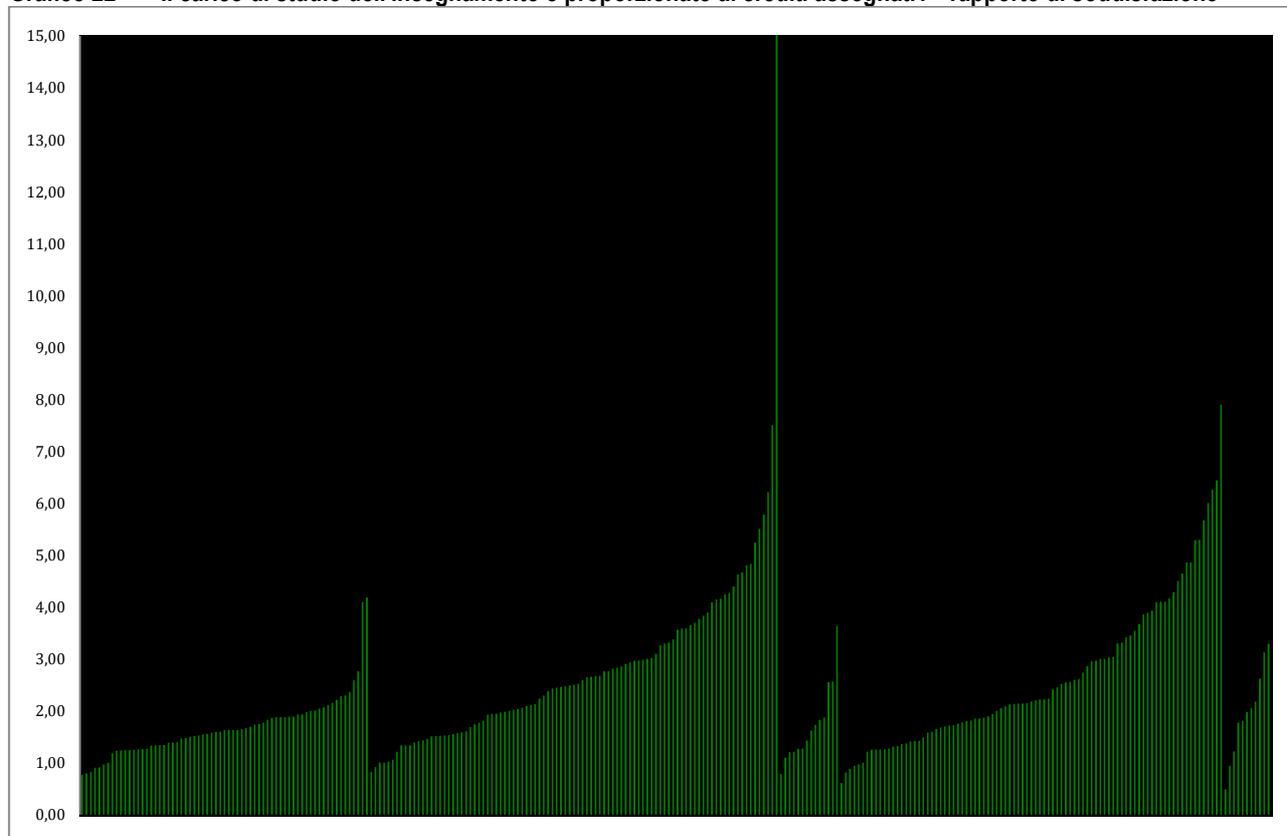


Grafico 22 Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? - rapporto di soddisfazione



Nel grafico 22 sono riconoscibili come corsi critici (insoddisfazione complessiva maggiore di 20% e rapporto di soddisfazione inferiore all'unità) 17 CdS (su 276): 4 di secondo livello, 2 tra i CdS a ciclo unico; nelle classi delle professioni sanitarie 10 di primo livello e 1 di secondo livello.

2.2.5 *L'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento* (domanda n.11: *E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?*)

Le opinioni espresse e illustrate sinteticamente nei grafici 23 e 24 rivelano che non ci sono corsi critici, corsi cioè con insoddisfazione complessiva maggiore di 20% e rapporto di soddisfazione minore dell'unità, come mettono in evidenza i grafici che seguono. In particolare l'insoddisfazione decisa supera il 6% solo in 4 dei 271 CdS, uno di secondo livello e tre tra i CdS delle classi delle professioni sanitarie, 1 di primo e 2 di secondo livello.

Grafico 23 E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

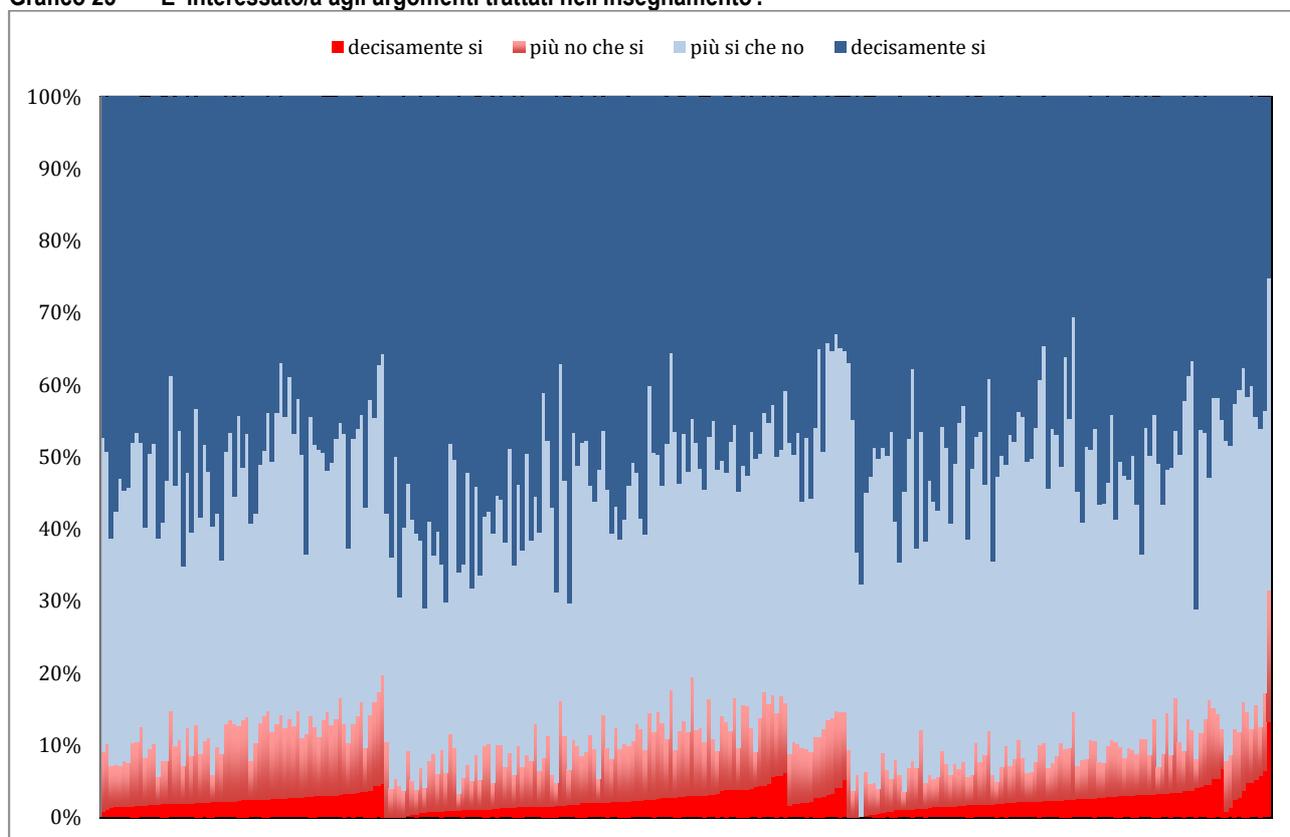
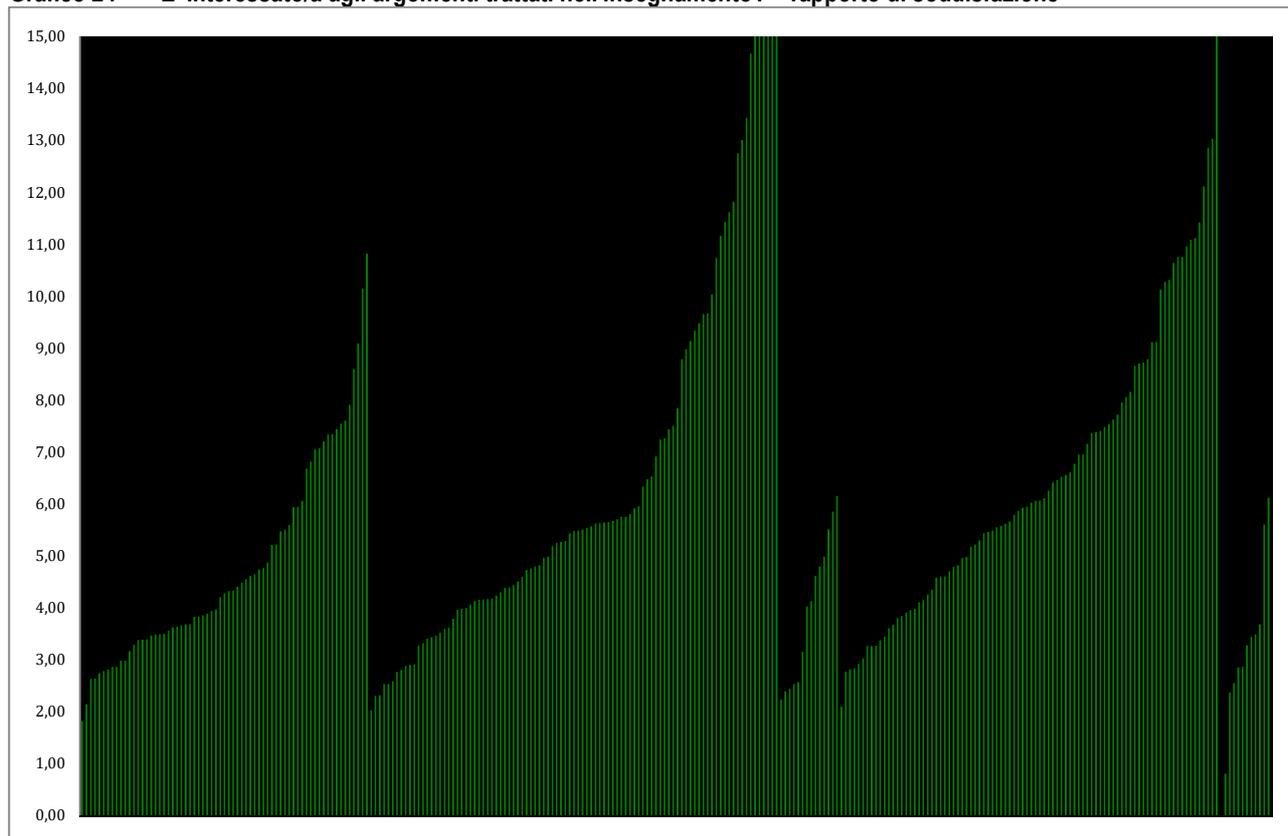


Grafico 24 E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento? – rapporto di soddisfazione



2.3 Confronto con gli anni precedenti

Nell'interpretazione del confronto con gli anni precedenti va ricordato che questo può risentire della modifica intervenuta nell'unità di rilevazione che può comprendere anche i moduli.

Nell'a.a. 2015/16 è stata effettuata la stessa analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni condotta nel 2016/17 illustrata sopra.

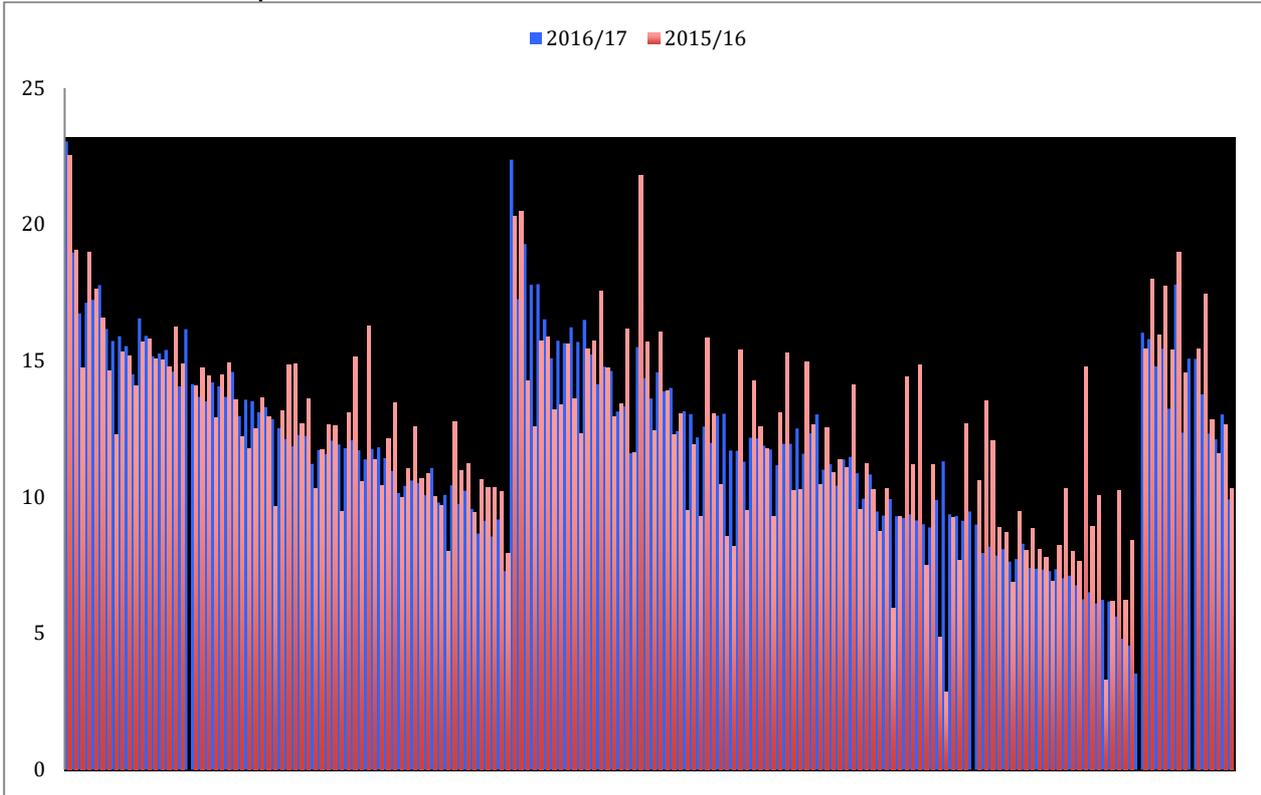
In sintesi la situazione illustrata per il 2016/17 non esprime sostanziali cambiamenti rispetto all'anno precedente e conferma il quadro positivo già rilevato e commentato nella relazione dello scorso anno; è tuttavia opportuno soffermarsi su alcuni aspetti che illustrano i cambiamenti in atto.

Come termini di confronto con l'anno precedente sono stati considerati, al solito, come "indicatori" di qualità una quota bassa, non superiore al 20%, della soddisfazione totale ("decisamente no" e "più no che sì"), una quota elevata di soddisfazione massima ("decisamente sì") tale da fornire un rapporto di soddisfazione superiore all'unità

Nella valutazione complessiva del singolo CdS, emerge innanzi tutto che nel 2016/17, rispetto all'anno precedente, diminuisce il numero dei CdS in cui l'insoddisfazione totale supera il 20%, passando da 12 a 7 (di cui 5 nelle classi delle professioni sanitarie).

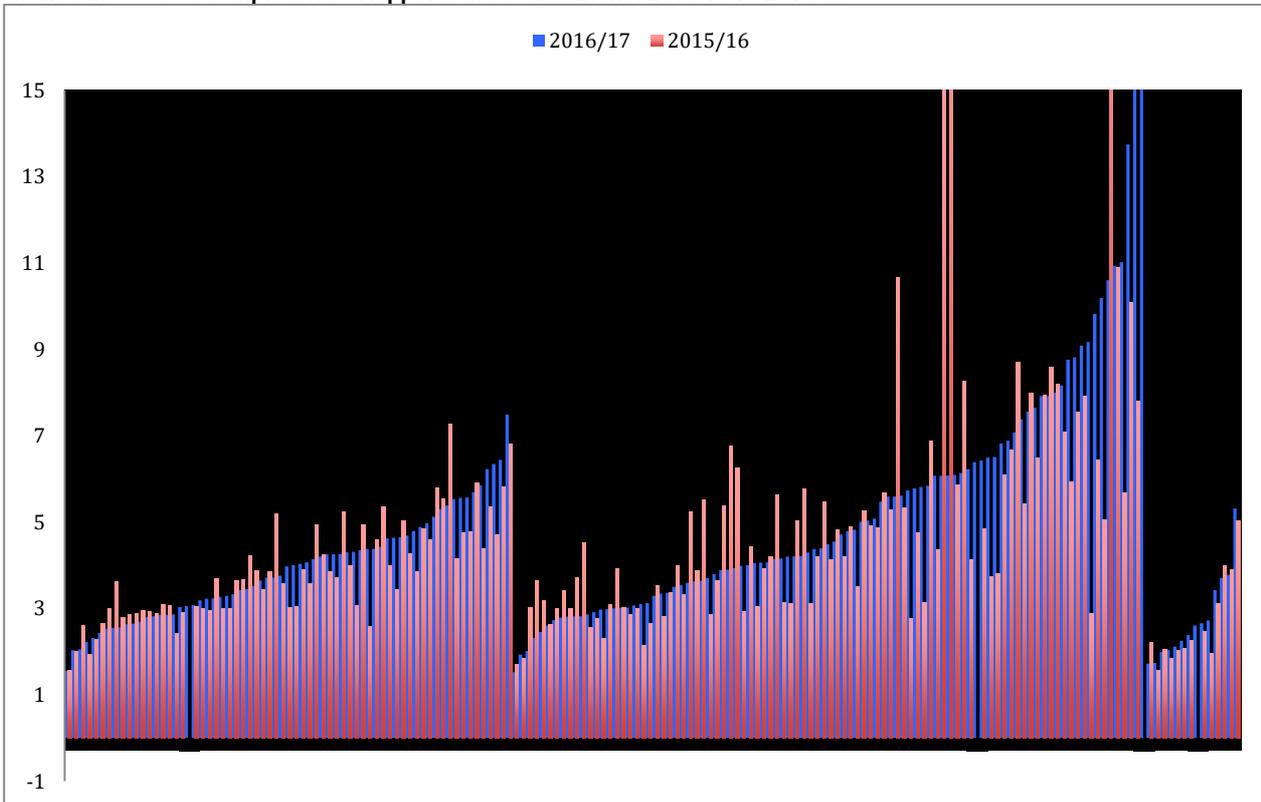
Nel grafico 25, in cui per evidenziare i cambiamenti intervenuti i CdS sono stati riportati secondo l'ordine crescente dell'insoddisfazione totale relativa al 2016/17, si susseguono CdS di primo, secondo e ciclo unico (non sono considerate nel grafico i CdS delle classi delle professioni sanitarie); si rileva che in molti dei corsi l'insoddisfazione totale è diminuita; si rileva altresì che la stessa insoddisfazione è aumentata nei restanti ma rimanendo sempre al di sotto, anche sensibilmente al di sotto, della soglia critica del 20%. In effetti la soglia critica è superata nel 2016/17 in 2 soli CdS del secondo livello, entrambi sopra la soglia anche nell'anno precedente.

Grafico 25 CdS complessivo - Insoddisfazione totale: 2016/17 vs 2015/16



Complessivamente la soddisfazione decisa (“decisamente sì”) aumenta: sono 205 i CdS con quota di soddisfazione decisa maggiore del 40% rispetto ai 196 dell’anno precedente; sono 92 i CdS con quota di soddisfazione decisa maggiore del 50% rispetto ai 78 dell’anno precedente. Ne deriva un miglioramento del rapporto di soddisfazione illustrato nel grafico 26:

Grafico 26 CdS complessivo - Rapporto di soddisfazione: 2016/17 vs 2015/16



Nel grafico 26 i CdS sono ordinati nel senso crescente del rapporto di soddisfazione del 2016/17. Si rileva un generale aumento del rapporto di soddisfazione rispetto all'anno precedente; le diminuzioni sono poche e comunque corrispondono a rapporti di soddisfazione che restano superiori al valore 2; in effetti nel 2016/17 sono 234 (rispetto ai 230 dell'anno precedente) i CdS con rapporto di soddisfazione superiore a 2. Il grafico mostra riduzioni sensibili del rapporto di soddisfazione in tre corsi che, tuttavia, pur diminuendo resta ampiamente maggiore di 2.

Nella valutazione complessiva del CdS sono state scorperate le risposte alla domanda n.8 *“Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia? (lasciare in bianco se non pertinente)”* per le ragioni esposte in precedenza.

In questo ambito cui è sempre stata rivolta attenzione particolare per aver evidenziato elementi di insoddisfazione, sono da rilevare miglioramenti apprezzabili. Il numero di CdS con soglia di insoddisfazione totale superiore alla soglia critica del 20% passa da 41 a 33; il numero di CdS con rapporto di soddisfazione inferiore all'unità passa da 8 a 3; inoltre i corsi con quota di soddisfazione decisa superiore a 40% diventano 186 rispetto ai 173 dell'anno precedente e, più significativamente, i corsi con quota di soddisfazione decisa superiore a 50% diventano 66 rispetto ai 53 dell'anno precedente

Nei restanti ambiti indagati in cui sono emersi elementi di criticità (materiale didattico indicato o disponibile, conoscenze preliminari e carico di studio) si osserva una sostanziale stabilità ma con alcuni elementi critici e alcuni miglioramenti che è opportuno mettere in evidenza.

In merito all'adeguatezza del materiale didattico, nell'anno di riferimento non si rilevano significativi cambiamenti rispetto all'anno precedente: i corsi con quota di insoddisfazione totale passano da 75 a 73 e diminuisce di un'unità (da 9 a 8) il numero dei CdS critici.

Nell'ambito delle conoscenze preliminari, pur diminuendo il numero dei corsi con insoddisfazione complessiva maggiore di 20% (passano da 89 a 83), aumentano di due unità i CdS con rapporto di soddisfazione minore dell'unità (da 17 a 19) aumentano i corsi critici passando da 13 a 17.

Nella valutazione del carico didattico in relazione ai crediti attribuiti all'insegnamento si rileva un miglioramento apprezzabile: il numero di CdS con quota di insoddisfazione complessiva superiore al 20% diminuiscono passando da 98 a 83; diminuisce il numero di CdS con rapporto di soddisfazione inferiore all'unità passando da 23 a 19 ed infine diminuisce il numero dei CdS critici che passa da 23 a 17.

2.4 Suggerimenti degli studenti frequentanti

Nelle tabelle V-VI-VII sono riportate le scelte effettuate dagli studenti frequentanti iscritti a corsi di primo livello, secondo livello e ciclo unico tra i 9 suggerimenti proposti dal questionario. Il questionario prevede la possibilità di selezionare più di una risposta, pertanto le opzioni non risultano mutualmente escludentesi e per una migliore lettura si evidenziano i suggerimenti selezionati da almeno il 15% dei rispondenti.

I suggerimenti maggiormente selezionati da parte degli studenti frequentanti di primo livello (tabella V) sono: “alleggerire il carico didattico complessivo” (7 facoltà su 11 – picco del 22,15% per la Facoltà di Lettere e Filosofia), “inserire prove d'esame intermedie” (4 facoltà su 11 – picco del 28,69% per la Facoltà di Economia), “fornire più conoscenze di base” (4 facoltà su 11 – picco del 21,84% per la Facoltà di Architettura), “aumentare l'attività di supporto didattico” (4 facoltà su 11 – picco del 18,74% per la Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale), e “migliorare la qualità del materiale didattico” (3 facoltà su 11 – picco del 19,28% per la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali).

Per gli studenti frequentanti iscritti al secondo livello i suggerimenti maggiormente selezionati (tabella VI) sono: “alleggerire il carico didattico complessivo” (7 facoltà su 11 – picco del 18,27% per la facoltà di Lettere e Filosofia), “migliorare la qualità del materiale didattico” (4 facoltà su 11 – picco del 21,31% per la facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e 21,96% per la facoltà di Ingegneria Civile e Industriale), “fornire più conoscenze di base” (4 facoltà su 11 picco del 19,41% per la facoltà di Architettura).

I suggerimenti maggiormente selezionati dagli studenti frequentanti dei corsi di studio a ciclo unico (tabella VII) sono: “alleggerire il carico didattico complessivo” (4 facoltà), “migliorare la qualità del materiale didattico” (3 facoltà), “inserire prove d’esame intermedie” (1 facoltà – picco del 22,68% per la facoltà di Giurisprudenza), “aumentare l’attività di supporto didattico” e “fornire più conoscenze di base” (rispettivamente 2 e 1 facoltà). Gli altri suggerimenti raccolgono percentuali più modeste.

I suggerimenti espressi dagli studenti frequentanti sono tutti coerenti con le componenti della valutazione dell’esperienza didattica sulle quali è stata più marcata l’espressione di disagio manifestata nella compilazione del questionario e commentate nei paragrafi precedenti.

Tabella V Suggerimenti degli studenti frequentanti - 1° livello

Facoltà	Architettura		Economia		Farmacia E Medicina		Giurisprudenza		Ingegneria Civile E Industriale		Ingegneria Dell'Informazione, Informatica E Statistica		Lettere E Filosofia		Medicina E Odontoiatria		Medicina E Psicologia		Scienze Matematiche, Fisiche E Naturali		Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	
	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale
Totale	5000		13026		28931		322		17297		13282		18468		22701		9354		15588		10067	
1. Alleggerire il carico didattico complessivo	755	15.10%	2037	15.64%	4627	15.99%	59	18.32%	2026	11.71%	1937	14.58%	4090	22.15%	3340	14.71%	1558	16.66%	2057	13.20%	1943	19.30%
2. Aumentare l'attività di supporto didattico	770	15.40%	1661	12.75%	2776	9.60%	31	9.63%	3241	18.74%	2276	17.14%	1684	9.12%	2103	9.26%	836	8.94%	2521	16.17%	1053	10.46%
3. Fornire più conoscenze di base	1092	21.84%	1619	12.43%	3181	11.00%	47	14.60%	2266	13.10%	1953	14.70%	2969	16.08%	2402	10.58%	1008	10.78%	2546	16.33%	1532	15.22%
4. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti	163	3.26%	678	5.20%	3128	10.81%	36	11.18%	502	2.90%	436	3.28%	1001	5.42%	2398	10.56%	999	10.68%	713	4.57%	676	6.72%
5. Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti	402	8.04%	644	4.94%	2855	9.87%	22	6.83%	1146	6.63%	854	6.43%	1947	10.54%	2769	12.20%	968	10.35%	1041	6.68%	725	7.20%
6. Migliorare la qualità del materiale didattico	683	13.66%	1507	11.57%	3730	12.89%	41	12.73%	2822	16.31%	2526	19.02%	2141	11.59%	3004	13.23%	1199	12.82%	3006	19.28%	1121	11.14%
7. Fornire in anticipo il materiale didattico	486	9.72%	950	7.29%	4167	14.40%	44	13.66%	1240	7.17%	1016	7.65%	1405	7.61%	3400	14.98%	1229	13.14%	1449	9.30%	768	7.63%
8. Inserire prove d'esame intermedie	558	11.16%	3737	28.69%	4119	14.24%	36	11.18%	3841	22.21%	2166	16.31%	2933	15.88%	3088	13.60%	1442	15.42%	2037	13.07%	2059	20.45%
9. Attivare insegnamenti serali	91	1.82%	193	1.48%	348	1.20%	6	1.86%	213	1.23%	118	0.89%	298	1.61%	197	0.87%	115	1.23%	218	1.40%	190	1.89%

Tabella VI Suggestimenti degli studenti frequentanti - 2° livello

Facoltà	Architettura		Economia		Farmacia E Medicina		Giurisprudenza		Ingegneria Civile E Industriale		Ingegneria Dell'Informazione, Informatica E Statistica		Lettere E Filosofia		Medicina E Odontoiatria		Medicina E Psicologia		Scienze Matematiche, Fisiche E Naturali		Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	
	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale
Totale	1355		5661		2358		259		7180		4508		4088		425		3861		4097		4096	
1. Alleggerire il carico didattico complessivo	180	13.28%	921	16.27%	347	14.72%	18	6.95%	1133	15.78%	776	17.21%	747	18.27%	65	15.29%	629	16.29%	600	14.64%	670	16.36%
2. Aumentare l'attività di supporto didattico	193	14.24%	570	10.07%	225	9.54%	40	15.44%	959	13.36%	621	13.78%	384	9.39%	26	6.12%	374	9.69%	491	11.98%	419	10.23%
3. Fornire più conoscenze di base	263	19.41%	616	10.88%	289	12.26%	47	18.15%	818	11.39%	560	12.42%	739	18.08%	54	12.71%	479	12.41%	528	12.89%	674	16.46%
4. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti	70	5.17%	343	6.06%	282	11.96%	27	10.42%	443	6.17%	241	5.35%	200	4.89%	45	10.59%	344	8.91%	330	8.05%	325	7.93%
5. Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti	208	15.35%	422	7.45%	249	10.56%	24	9.27%	574	7.99%	425	9.43%	543	13.28%	42	9.88%	432	11.19%	384	9.37%	463	11.30%
6. Migliorare la qualità del materiale didattico	198	14.61%	888	15.69%	321	13.61%	36	13.90%	1577	21.96%	877	19.45%	422	10.32%	61	14.35%	517	13.39%	873	21.31%	484	11.82%
7. Fornire in anticipo il materiale didattico	156	11.51%	620	10.95%	340	14.42%	44	16.99%	795	11.07%	474	10.51%	481	11.77%	73	17.18%	457	11.84%	467	11.40%	392	9.57%
8. Inserire prove d'esame intermedie	60	4.43%	1210	21.37%	271	11.49%	15	5.79%	778	10.84%	455	10.09%	453	11.08%	56	13.18%	583	15.10%	389	9.49%	599	14.62%
9. Attivare insegnamenti serali	27	1.99%	71	1.25%	34	1.44%	8	3.09%	103	1.43%	79	1.75%	119	2.91%	3	0.71%	46	1.19%	35	0.85%	70	1.71%

Tabella VII Suggestimenti degli studenti frequentanti - ciclo unico

Facoltà	Architettura		Farmacia E Medicina		Giurisprudenza		Ingegneria Civile E Industriale		Medicina E Odontoiatria		Medicina E Psicologia	
	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale
Totale	4253		18949		5736		2076		25427		7295	
1. Alleggerire il carico didattico complessivo	735	17.28%	3133	16.53%	1115	19.44%	287	13.82%	3853	15.15%	1408	19.30%
2. Aumentare l'attività di supporto didattico	579	13.61%	2339	12.34%	551	9.61%	340	16.38%	3556	13.99%	1122	15.38%
3. Fornire più conoscenze di base	809	19.02%	1799	9.49%	703	12.26%	274	13.20%	2227	8.76%	542	7.43%
4. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti	179	4.21%	1944	10.26%	448	7.81%	111	5.35%	2548	10.02%	698	9.57%
5. Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti	453	10.65%	1769	9.34%	436	7.60%	230	11.08%	3123	12.28%	732	10.03%
6. Migliorare la qualità del materiale didattico	591	13.90%	2996	15.81%	542	9.45%	357	17.20%	3800	14.94%	1194	16.37%
7. Fornire in anticipo il materiale didattico	380	8.93%	1988	10.49%	533	9.29%	211	10.16%	2744	10.79%	625	8.57%
8. Inserire prove d'esame intermedie	484	11.38%	2803	14.79%	1301	22.68%	249	11.99%	3342	13.14%	895	12.27%
9. Attivare insegnamenti serali	43	1.01%	178	0.94%	107	1.87%	17	0.82%	234	0.92%	79	1.08%

2.5 Conclusioni relative agli studenti frequentanti

L'analisi delle risposte nei questionari degli studenti frequentanti disegna un profilo dello studente che si è dichiarato frequentante decisamente interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti, che considera buono, spesso molto buono il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica, riconosce la capacità del docente a motivarlo e ne apprezza la chiarezza espositiva, è soddisfatto del materiale didattico pur evidenziando elementi di insoddisfazione, riconosce l'utilità delle attività integrative là dove sono previste, lamenta in particolare al primo livello carenze nelle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti trattati e ritiene il carico di studio non sempre proporzionato ai crediti assegnati all'insegnamento.

A completamento si osserva che nessuno dei 271 CdS considerati risulta critico in ciascuno degli ambiti indagati. Solo un corso di studio delle classi delle professioni sanitarie presenta una quota di insoddisfazione complessiva superiore al 20% in ciascuno degli ambiti indagati ma non in tutti accompagnata da un rapporto di soddisfazione minore dell'unità.

Il confronto con l'anno precedente evidenzia miglioramenti nei corsi valutati nel complesso e separatamente nelle attività didattiche integrative; non sono evidenziati variazioni significative negli ambiti considerati più sensibili relativi all'adeguatezza del materiale didattico e all'utilità delle conoscenze preliminari ma si rileva un apprezzabile miglioramento relativamente al carico didattico.

3 Le opinioni degli studenti non frequentanti

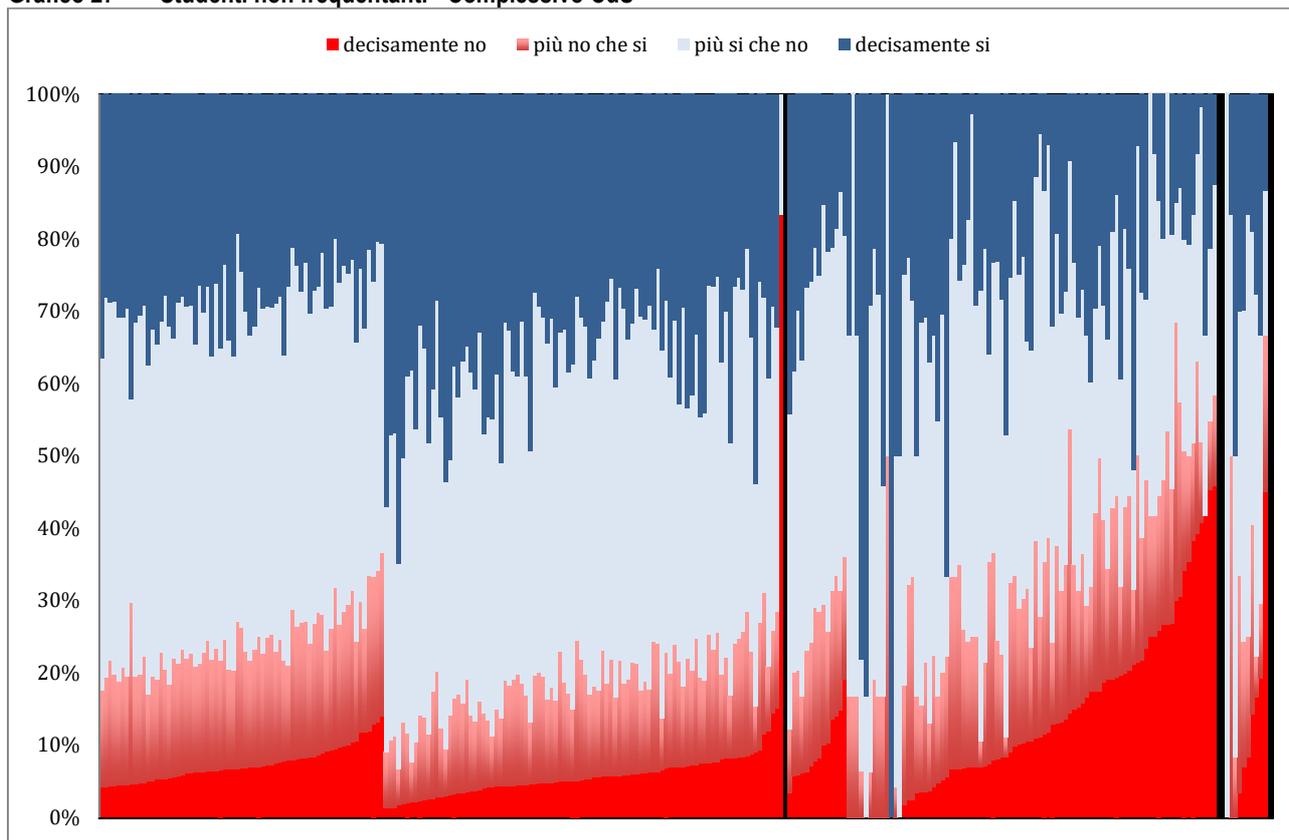
Le domande su cui sono chiamati a rispondere gli studenti che si dichiarano non frequentanti sono un sottoinsieme delle 11 domande rivolte agli studenti frequentanti e riguardano aspetti dell'insegnamento che non richiede la frequenza per poter rispondere:

1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?
2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
3. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
5. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
6. E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

3.1 Il quadro complessivo

Le opinioni espresse da parte degli studenti non frequentanti sul CdS considerato nel suo complesso sono rappresentate nel grafico 27.

Grafico 27 Studenti non frequentanti - Complessivo CdS

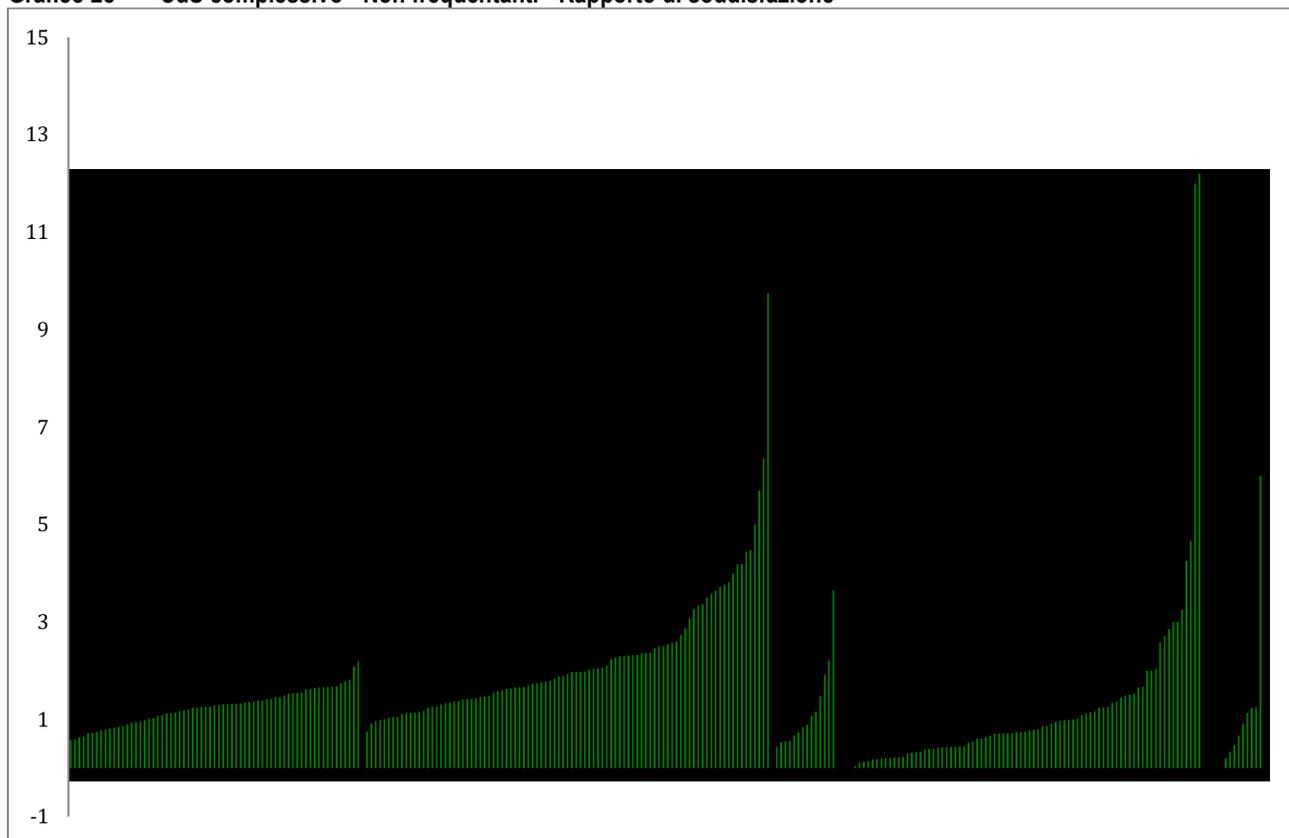


Nei CdS delle classi delle professioni sanitarie l'insoddisfazione decisa (decisamente no) è elevata: in oltre la metà dei corsi di primo livello (47 su 89) supera la soglia del 10% con punte che superano il 40% ed è comunque elevata l'insoddisfazione complessiva (decisamente no e più no che si). Corrispondentemente la quota di soddisfazione netta (decisamente sì) non è elevata e molto variabile da corso a corso. Va comunque ricordato che nei CdS delle classi delle professioni sanitarie la quota di questionari compilati da studenti che si dichiarano non frequentanti è particolarmente bassa (solo in 3 corsi delle lauree di primo livello supera il 10%).

Nei corsi di laurea di primo e secondo livello e nei CdS a ciclo unico l'insoddisfazione decisa non è irrilevante; supera il 10% in 20 di essi; l'insoddisfazione totale supera la soglia critica del 20% nella quasi totalità dei corsi di primo livello e in 28 dei cdLM; inoltre ad essi si accompagna un corrispondente non elevato livello di soddisfazione decisa. In un CdS di secondo livello (in lingua inglese) la quota di insoddisfazione decisa risulta particolarmente elevata ma occorre tenere presente per darle il giusto peso che sono solo il 5% i questionari compilati da studenti non frequentanti.

Le osservazioni precedenti introducono un rapporto di soddisfazione inevitabilmente basso come mostra il grafico 28.

Grafico 28 CdS complessivo - Non frequentanti - Rapporto di soddisfazione



In sintesi la valutazione complessiva dei CdS da parte degli studenti non frequentanti evidenzia un elevato numero di corsi in condizioni critiche, cioè con una quota di insoddisfazione totale superiore al 20% e un rapporto di soddisfazione inferiore all'unità (18 CdS tra le lauree di primo livello, prevalentemente nell'area scientifico-tecnologica; 5 corsi di secondo livello; e 8 tra quelli a ciclo unico).

3.2 I suggerimenti degli studenti non frequentanti

Nelle tabelle VIII-IX-X sono riportate le risposte degli studenti non frequentanti rispetto ai nove suggerimenti proposti dal questionario. Nel questionario è possibile selezionare più di una modalità, pertanto le opzioni non si escludono vicendevolmente

In ogni tipologia di CdS, il suggerimento maggiormente espresso è “alleggerire il carico didattico complessivo”, con picchi del 22,6% al primo livello e 22,84% al secondo, entrambi nella facoltà di Lettere e Filosofia e 24,66% tra i CdS a ciclo unico nella facoltà di Giurisprudenza.

Anche in questo caso il suggerimento è coerente con il disagio espresso nella compilazione del questionario. Ricorre frequentemente anche il suggerimento di “inserire prove di esame intermedie” e “migliorare la qualità del materiale didattico”.

In conclusione, per tutti i livelli formativi, il suggerimento maggiormente selezionato è legato all'alleggerimento del carico didattico. Indipendentemente dalla naturale propensione degli studenti a considerare eccessivo il carico di studio, soprattutto da parte di quelli che, nell'affrontare lo studio di una disciplina, non godono, totalmente o parzialmente, dell'ausilio della frequenza alle lezioni, una analisi, o un suo approfondimento, del giusto rapporto tra carico di studio richiesto agli studenti e CFU assegnati pare opportuna.

Tabella VIII Suggerimenti degli studenti NON frequentanti - 1° livello

Facoltà	Architettura		Economia		Farmacia E Medicina		Giurisprudenza		Ingegneria Civile E Industriale		Ingegneria Dell'Informazione, Informatica E Statistica		Lettere E Filosofia		Medicina E Odontoiatria		Medicina E Psicologia		Scienze Matematiche, Fisiche E Naturali		Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	
	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale
Totale	1032		6995		1645		183		2941		3898		11113		676		2602		3825		6361	
1. Alleggerire il carico didattico complessivo	153	14.83%	1278	18.27%	232	14.10%	23	12.57%	351	11.93%	537	13.78%	2512	22.60%	84	12.43%	462	17.76%	569	14.88%	1364	21.44%
2. Aumentare l'attività di supporto didattico	146	14.15%	725	10.36%	184	11.19%	22	12.02%	428	14.55%	532	13.65%	898	8.08%	68	10.06%	206	7.92%	480	12.55%	611	9.61%
3. Fornire più conoscenze di base	193	18.70%	820	11.72%	217	13.19%	24	13.11%	395	13.43%	543	13.93%	1500	13.50%	75	11.09%	301	11.57%	543	14.20%	778	12.23%
4. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti	55	5.33%	542	7.75%	154	9.36%	12	6.56%	123	4.18%	167	4.28%	750	6.75%	61	9.02%	269	10.34%	236	6.17%	528	8.30%
5. Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti	94	9.11%	471	6.73%	164	9.97%	27	14.75%	286	9.72%	331	8.49%	1550	13.95%	93	13.76%	190	7.30%	256	6.69%	507	7.97%
6. Migliorare la qualità del materiale didattico	155	15.02%	880	12.58%	240	14.59%	26	14.21%	498	16.93%	821	21.06%	1247	11.22%	92	13.61%	356	13.68%	786	20.55%	676	10.63%
7. Fornire in anticipo il materiale didattico	89	8.62%	475	6.79%	211	12.83%	14	7.65%	271	9.21%	357	9.16%	740	6.66%	113	16.72%	210	8.07%	363	9.49%	409	6.43%
8. Inserire prove d'esame intermedie	110	10.66%	1639	23.43%	205	12.46%	20	10.93%	484	16.46%	486	12.47%	1487	13.38%	68	10.06%	471	18.10%	505	13.20%	1182	18.58%
9. Attivare insegnamenti serali.	37	3.59%	165	2.36%	38	2.31%	15	8.20%	105	3.57%	124	3.18%	429	3.86%	22	3.25%	137	5.27%	87	2.27%	306	4.81%

Tabella IX Suggerimenti degli studenti NON frequentanti - 2° livello

Facoltà	Architettura		Economia		Farmacia E Medicina		Giurisprudenza		Ingegneria Civile E Industriale		Ingegneria Dell'Informazione, Informatica E Statistica		Lettere E Filosofia		Medicina E Odontoiatria		Medicina E Psicologia		Scienze Matematiche, Fisiche E Naturali		Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	
	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale	Totali Risposte	% sul Totale
Totale	124		1912		142		131		1503		987		2474		7		1590		864		2262	
1. Alleggerire il carico didattico complessivo	11	8.87%	345	18.04%	28	19.72%	19	14.50%	213	14.17%	165	16.72%	565	22.84%	2	28.57%	325	20.44%	126	14.58%	511	22.59%
2. Aumentare l'attività di supporto didattico	16	12.90%	181	9.47%	11	7.75%	25	19.08%	170	11.31%	113	11.45%	209	8.45%	2	28.57%	154	9.69%	76	8.80%	199	8.80%
3. Fornire più conoscenze di base	24	19.35%	159	8.32%	13	9.15%	28	21.37%	193	12.84%	106	10.74%	312	12.61%	-	-	158	9.94%	105	12.15%	272	12.02%
4. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti	9	7.26%	179	9.36%	12	8.45%	10	7.63%	94	6.25%	90	9.12%	140	5.66%	-	-	155	9.75%	82	9.49%	203	8.97%
5. Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti	23	18.55%	158	8.26%	16	11.27%	10	7.63%	115	7.65%	84	8.51%	343	13.86%	-	-	127	7.99%	103	11.92%	225	9.95%
6. Migliorare la qualità del materiale didattico	15	12.10%	300	15.69%	27	19.01%	17	12.98%	351	23.35%	180	18.24%	278	11.24%	-	-	208	13.08%	187	21.64%	248	10.96%
7. Fornire in anticipo il materiale didattico	8	6.45%	165	8.63%	20	14.08%	11	8.40%	150	9.98%	85	8.61%	211	8.53%	1	14.29%	117	7.36%	83	9.61%	159	7.03%
8. Inserire prove d'esame intermedie	13	10.48%	357	18.67%	12	8.45%	9	6.87%	168	11.18%	106	10.74%	230	9.30%	1	14.29%	246	15.47%	75	8.68%	281	12.42%
9. Attivare insegnamenti serali.	5	4.03%	68	3.56%	3	2.11%	2	1.53%	49	3.26%	58	5.88%	186	7.52%	1	14.29%	100	6.29%	27	3.13%	164	7.25%

Tabella X **Suggerimenti degli studenti NON frequentanti - ciclo unico**

Facoltà	Architettura		Farmacia E Medicina		Giurisprudenza		Ingegneria Civile E Industriale		Medicina E Odontoiatria		Medicina E Psicologia	
	Totale Risposte	% sul Totale	Totale Risposte	% sul Totale	Totale Risposte	% sul Totale	Totale Risposte	% sul Totale	Totale Risposte	% sul Totale	Totale Risposte	% sul Totale
Totale	722		1568		4359		473		832		418	
1. Alleggerire il carico didattico complessivo	99	13.71%	220	14.03%	1075	24.66%	60	12.68%	122	14.66%	64	15.31%
2. Aumentare l'attività di supporto didattico	101	13.99%	170	10.84%	305	7.00%	54	11.42%	105	12.62%	33	7.89%
3. Fornire più conoscenze di base	131	18.14%	142	9.06%	463	10.62%	56	11.84%	72	8.65%	24	5.74%
4. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti	33	4.57%	174	11.10%	507	11.63%	35	7.40%	87	10.46%	58	13.88%
5. Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti	58	8.03%	153	9.76%	367	8.42%	60	12.68%	95	11.42%	59	14.11%
6. Migliorare la qualità del materiale didattico	100	13.85%	283	18.05%	493	11.31%	86	18.18%	155	18.63%	83	19.86%
7. Fornire in anticipo il materiale didattico	66	9.14%	156	9.95%	289	6.63%	50	10.57%	98	11.78%	46	11.00%
8. Inserire prove d'esame intermedie	122	16.90%	244	15.56%	711	16.31%	58	12.26%	82	9.86%	38	9.09%
9. Attivare insegnamenti serali.	12	1.66%	26	1.66%	149	3.42%	14	2.96%	16	1.92%	13	3.11%

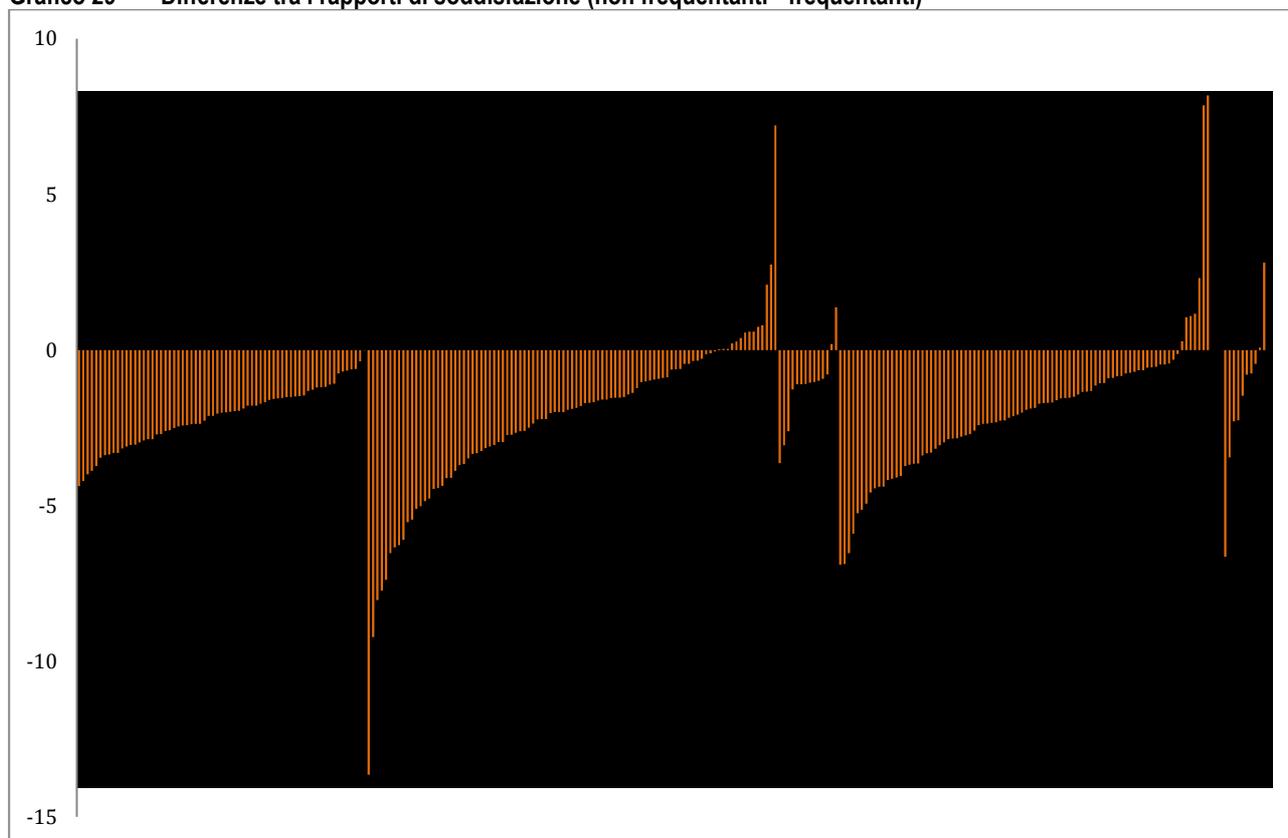
3.3 Opinioni a confronto tra studenti frequentanti e studenti non frequentanti

3.3.1 Confronto nella valutazione complessiva del CdS

Per valutare le differenze tra le opinioni espresse dagli studenti non frequentanti e le opinioni espresse dagli studenti frequentanti occorre analizzare separatamente le risposte di questi ultimi al sottoinsieme di domande somministrate agli studenti non frequentanti.

Un modo sintetico di apprezzare le differenze nelle opinioni è rappresentare le differenze tra il rapporto di soddisfazione degli studenti non frequentanti e il rapporto di soddisfazione degli studenti frequentanti, come nel grafico 29 dimodoché i valori negativi esprimono un minor grado di soddisfazione degli studenti non frequentanti.

Grafico 29 Differenze tra i rapporti di soddisfazione (non frequentanti - frequentanti)



Anche con la cautela dovuta nei casi in cui la percentuale di questionari compilati dagli studenti non frequentanti è bassa, non si può non rilevare che il grado di soddisfazione degli studenti non frequentanti è pressoché uniformemente meno elevato del grado di soddisfazione degli studenti frequentanti: sempre nel caso di corsi di studio di primo livello, con poche eccezioni nei corsi di secondo livello e nei CdS a ciclo unico. Il minore grado di soddisfazione degli studenti non frequentanti è il risultato dell'aumento della quota di insoddisfazione netta (decisamente no) e della diminuzione, spesso molto marcata, della quota di soddisfazione netta (decisamente sì).

E' difficile trarre conclusioni generali sulla differenza di opinione quando ci si limiti alla considerazione del corso nel suo complesso. Uno sguardo ravvicinato alle diverse componenti della valutazione complessiva aiuta a comprendere meglio le differenze di comportamento.

3.3.2 Confronto nei singoli ambiti

L'analisi che segue non considera i CdS delle classi delle professioni sanitarie per la bassa percentuale (meno del 10% nella quasi totalità dei CdS) di questionari compilati dagli studenti non frequentanti.

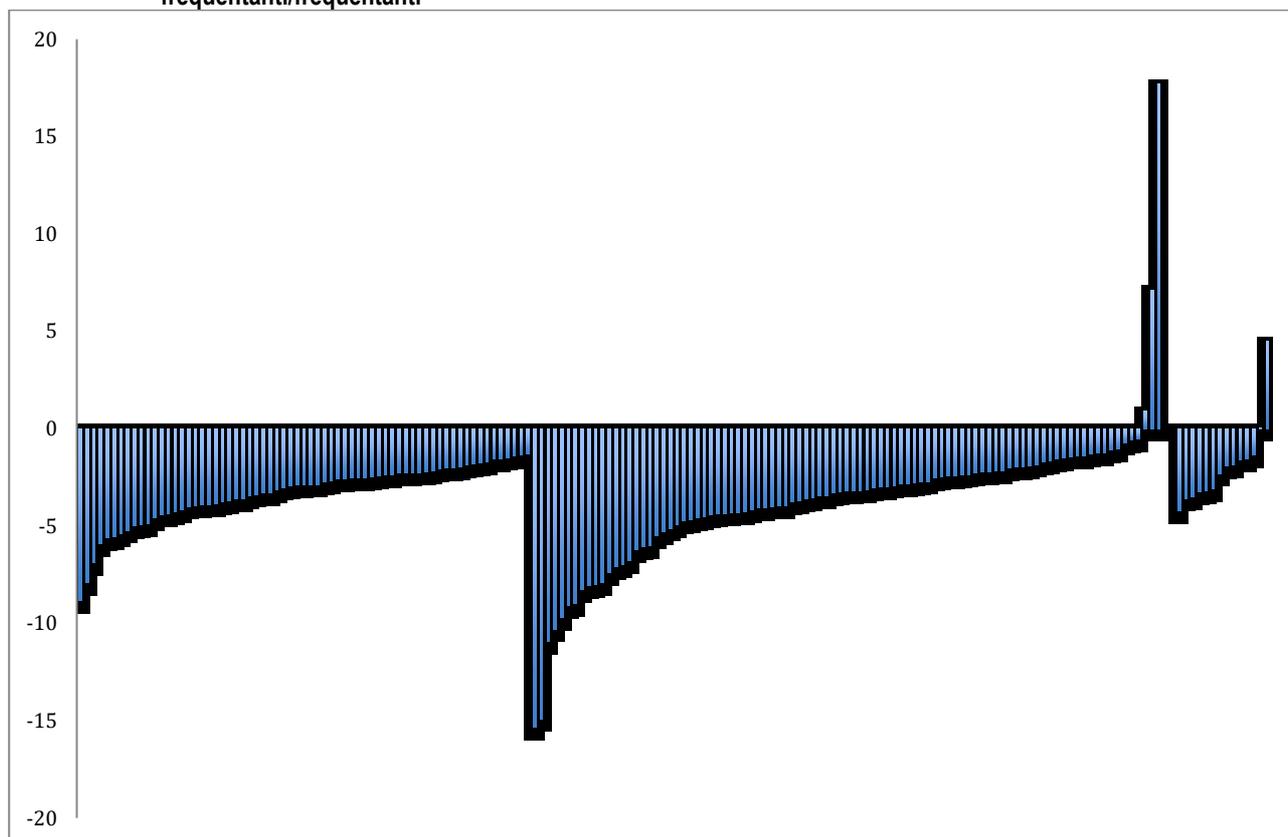
Le opinioni degli studenti non frequentanti sono qui analizzate nelle singole domande ad essi sottoposte; le opinioni espresse sono confrontate con le risposte alle stesse domande degli studenti frequentanti. Il confronto è fatto utilizzando la differenza tra il grado di soddisfazione degli studenti non frequentanti e il grado di soddisfazione degli studenti frequentanti, dimodoché un valore negativo della differenza rivela che il primo è minore del secondo.

“E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?”

Sembra naturale cominciare dal considerare il diverso interesse degli studenti nei confronti dei contenuti dell'insegnamento valutato.

Il grado di soddisfazione degli studenti frequentanti è più elevato, non di rado molto più elevato, di quello degli studenti non frequentanti come mostra il grafico 30 in cui è rappresentata la differenza tra il grado di soddisfazione degli studenti non frequentanti e il grado di soddisfazione degli studenti frequentanti.

Grafico 30 E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento? - differenza rapporti di soddisfazione non frequentanti/frequentanti



La differenza, più sensibile al secondo livello, forse lascia intuire che l'interesse per gli argomenti trattati nell'insegnamento può derivare dall'intervento del docente, assente nel caso di studenti non frequentanti.

Tra i corsi di primo livello in 8 gli studenti non frequentanti manifestano un grado di soddisfazione inferiore di oltre 5 punti al grado di soddisfazione degli studenti frequentanti. Tra i corsi di secondo livello manifestano un peggioramento di oltre 5 punti 21 CdS di secondo livello.

"Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?"

Anche nel valutare le proprie conoscenze preliminari per capire gli argomenti previsti nel programma di esame lo studente non frequentante esprime un grado di soddisfazione inferiore a quello dello studente che frequenta, come rappresentato nel grafico 31:

Grafico 31 Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? - differenza rapporti di soddisfazione non frequentanti/frequentanti

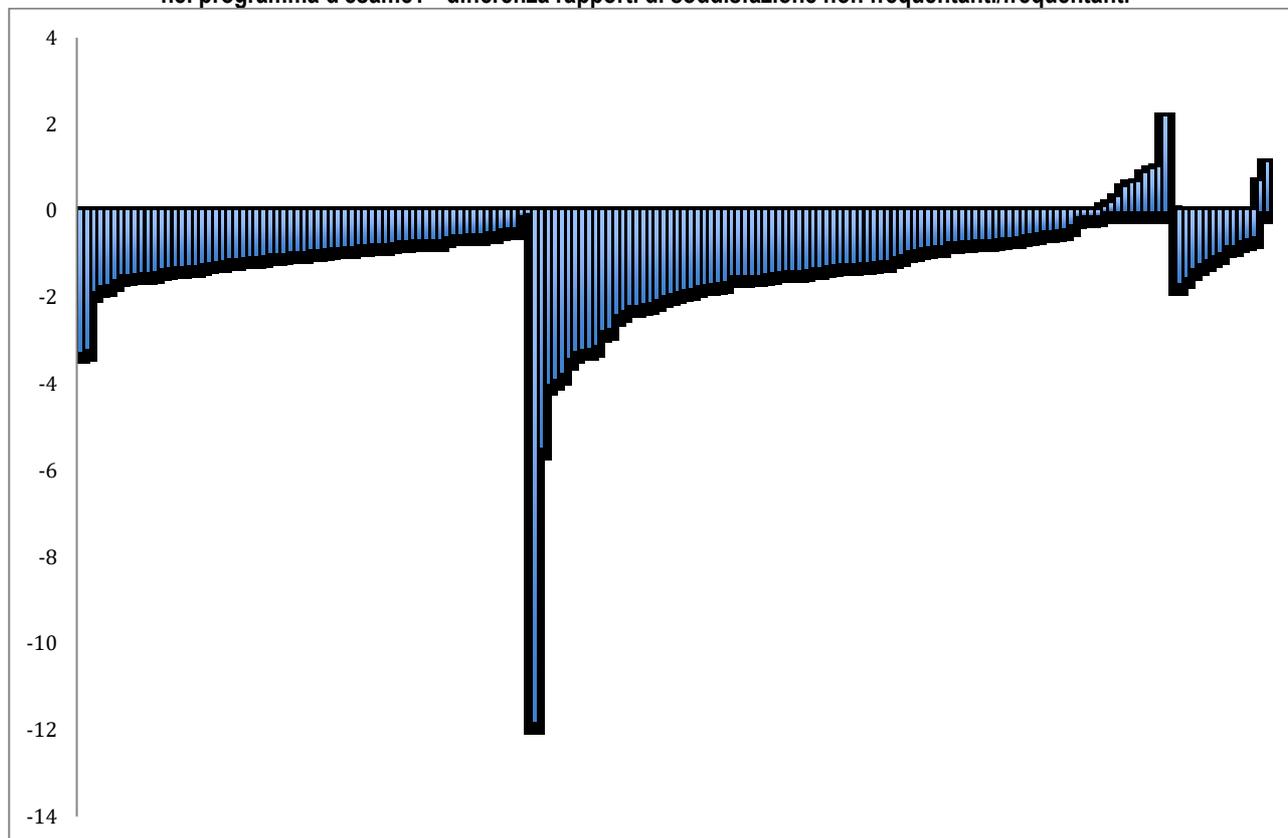


Grafico 32 Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? - differenza rapporti di soddisfazione non frequentanti/frequentanti

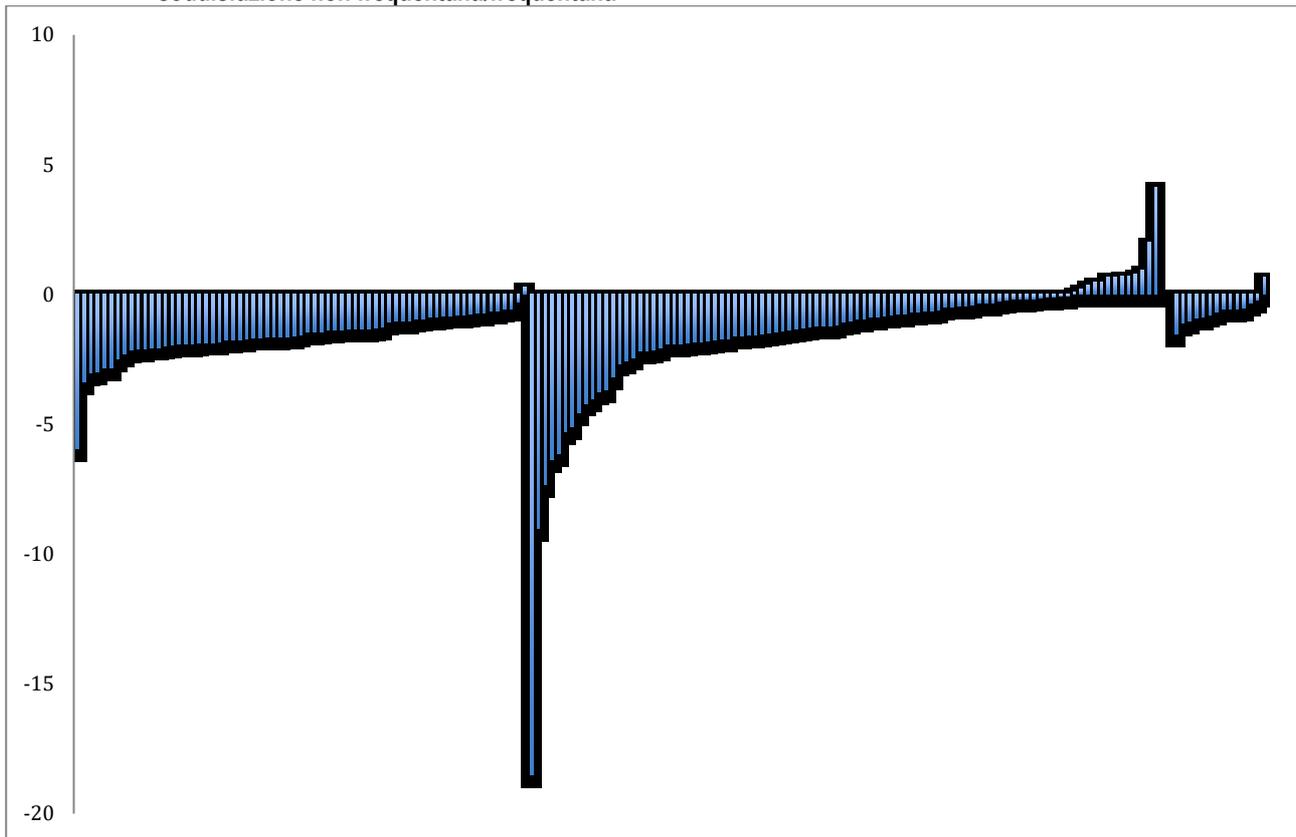
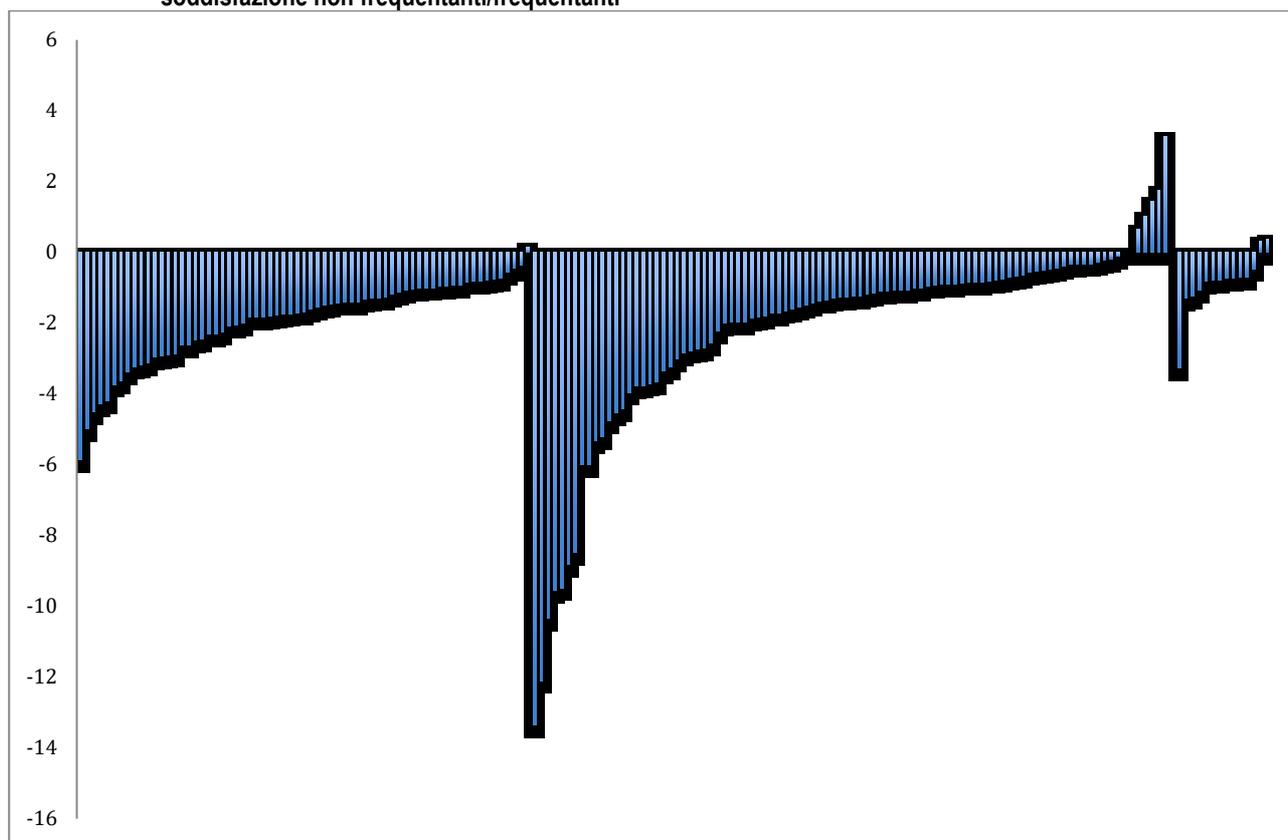


Grafico 33 Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?" - differenza rapporti di soddisfazione non frequentanti/frequentanti



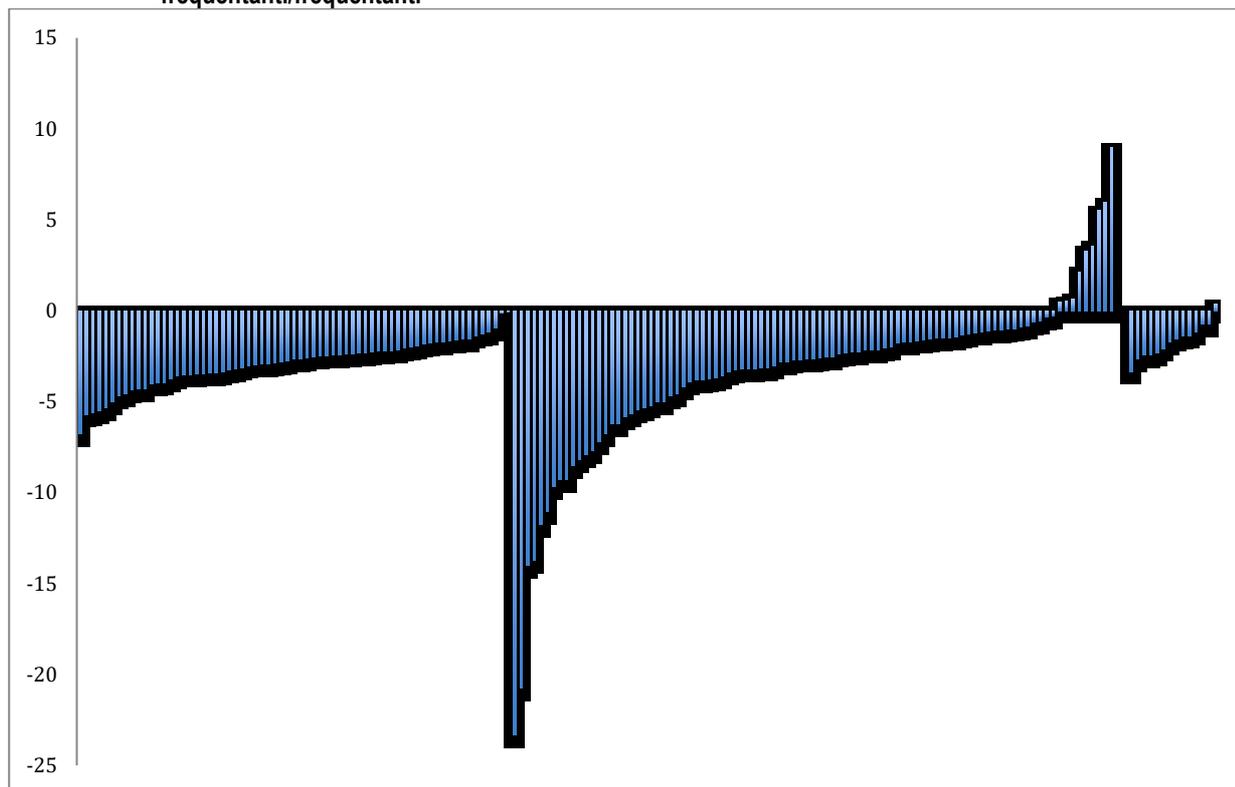
I corsi di studio che presentano un grado di soddisfazione dei non frequentanti nettamente inferiore al grado di soddisfazione dei frequentanti appartengono quasi tutti all'area delle scienze umane e sociali e riguardano in prevalenza lauree di secondo livello.

“Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?”

Le caratteristiche della differenza tra i rapporti di soddisfazione sono simili a quelle evidenziate relativamente al materiale didattico. In entrambi gli ambiti è presumibile che l'assenza del docente come “intermediario” tra studente e strumento di apprendimento in un caso e informazione nell'altro, accentui l'insoddisfazione nello studente che non frequenta.

Il grafico 34 evidenzia l'elevato numero di lauree magistrali in cui il grado di soddisfazione dello studente non frequentante è sensibilmente inferiore a quello dello studente frequentante:

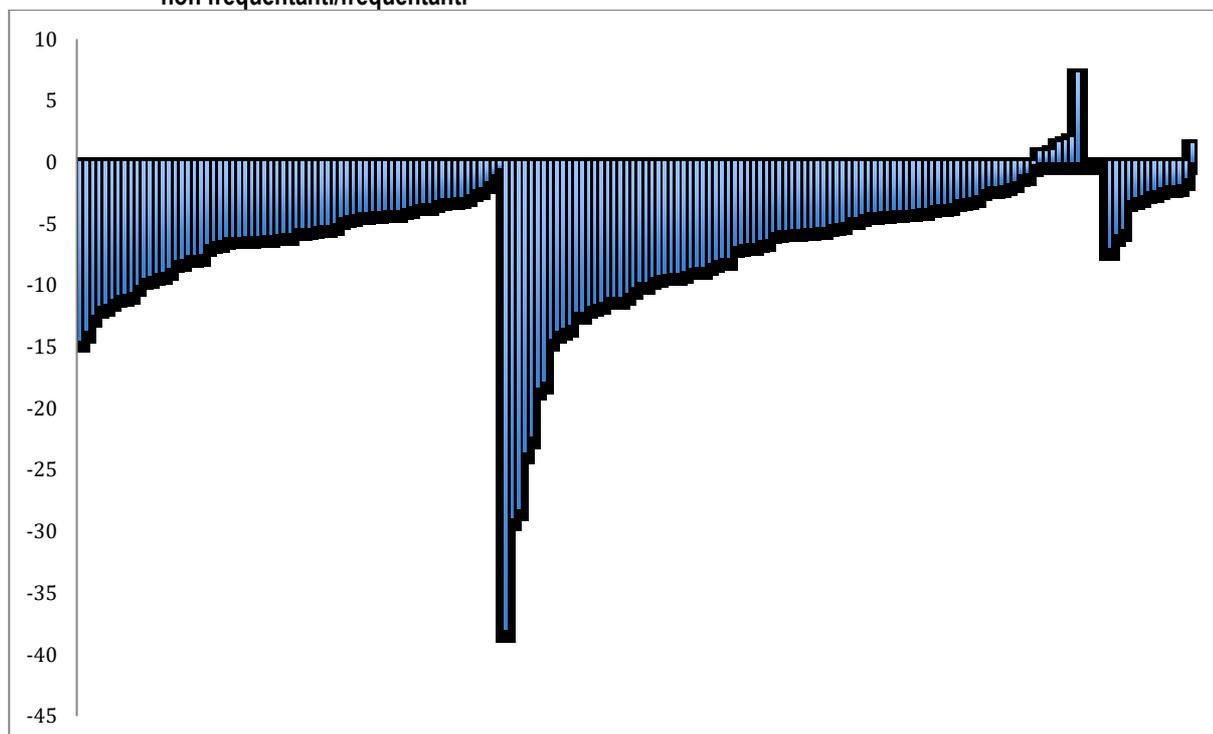
Grafico 34 Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? - differenza rapporti di soddisfazione non frequentanti/frequentanti



“Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?”

In questo ambito la differenza tra studenti frequentanti e non frequentanti è particolarmente marcata sia al primo che al secondo livello, come mostrato nel grafico 35:

Grafico 35 Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni? - differenza rapporti di soddisfazione non frequentanti/frequentanti



Al primo livello sono 40 (su 67) i CdS in cui il grado di soddisfazione degli studenti non frequentanti è sensibilmente inferiore (più di 5 punti) al il grado di soddisfazione degli studenti frequentanti. Ancora più elevato è il numero dei corsi di secondo livello (51 su 95). La differenza è sensibile anche in 3 dei 14 CdS a ciclo unico.

L'insoddisfazione dei non frequentanti, spiegabile in parte come effetto e giustificazione della loro non frequenza, è in contrasto con quanto esprimono gli studenti frequentanti e, dove cospicuo, merita una attenta considerazione e, se ritenuta inevitabile e non incompatibile con una formazione di qualità, richiede l'adozione di strumenti e approcci (elearning, tutor) in grado di ovviare ai problemi evidenziati

In sintesi: emerge dall'analisi delle risposte degli studenti non frequentanti innanzi tutto la presenza non trascurabile di CdS con accentuati elementi di criticità, la maggiore insoddisfazione sia nella valutazione complessiva dei CdS sia nei singoli ambiti indagati; l'insoddisfazione è di regola più accentuata nei CdS di primo livello e più frequentemente nell'area scientifico-tecnologica, tutti elementi che richiamano al valore della frequenza.

Da non trascurare che la differenza più accentuata tra i rapporti di soddisfazione si rileva in CdS in cui non è affatto trascurabile la quota di non frequentanti.

3.4 Le motivazioni della non frequenza

Il questionario proposto agli studenti che dichiarano di non frequentare o di non aver frequentato il corso per più del 50% delle lezioni prevede la possibilità di indicare i motivi della mancata o della ridotta frequenza. Le opzioni di risposta previste riguardano: 1. *Lavoro*; 2. *Frequenza lezioni di altri insegnamenti*; 3. *Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame*; 4. *Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati*; 5. *Altro*

Nella tabella XI è indicata, per facoltà, la quota degli studenti non frequentanti che esprimono le motivazioni della non frequenza. È interessante rilevare che la quota degli studenti che esprimono le motivazioni della non frequenza non è affatto trascurabile e dunque da prendere in considerazione quando non siano riconducibili al generico "altro" o a motivazioni connesse con il lavoro. Le quote assumono valori meno elevati, in un caso addirittura trascurabile, in due facoltà: in un caso si tratta di valore poco significativo perché la percentuale stessa degli studenti che si dichiarano non frequentanti è trascurabile; nel secondo caso si tratta di facoltà con la percentuale più elevata di studenti che si dichiarano non frequentanti (47,20%) ma solo il 2,74 di essi esprime le motivazioni della non frequenza.

Nelle tabelle XII, XIII e XIV sono riportate, per facoltà e per ciascun livello formativo, le opzioni di risposta selezionate

Nei corsi di **primo livello** le quote percentuali più elevate per la mancata frequenza risultano legate alla prima e alla quinta domanda, rispettivamente "lavoro" e "altro".

Per la motivazione legata al "lavoro" si registra un valore massimo di 44,30% nella facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione mentre lo scorso anno la quota maggiore (53,16%) era registrata nella facoltà di Giurisprudenza.

Si rilevano valori alti anche per la seconda motivazione, legata alla "sovrapposizione degli orari delle lezioni di altri insegnamenti"; risultati questi che potrebbero essere legati ancora alla presenza di problemi organizzativi nella distribuzione degli insegnamenti in relazione all'offerta didattica erogata (la Facoltà di Lettere e Filosofia presenta il valore più elevato con 31,32% delle risposte). Meritevole di attenzione continua ad essere la terza motivazione legata alla considerazione della "frequenza poco utile ai fini della preparazione all'esame" che raggiunge un valore massimo di 18,47% nella facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

Anche nei corsi di **secondo livello**, le motivazioni della mancata frequenza risultano legate al "lavoro", alla "sovrapposizione degli orari delle lezioni di altri insegnamenti" e alla risposta "altro".

La motivazione relativa alla "sovrapposizione delle lezioni di altri insegnamenti", che raggiunge il valore massimo di 30,76% nella facoltà di Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica, evidenzia la necessità di ricercare soluzioni per mitigare queste difficoltà incontrate dagli studenti.

La motivazione relativa al “lavoro”, raggiunge il valore massimo di 53,92% nella facoltà di Scienze politiche, sociologia, comunicazione.

Nei corsi di studio a **ciclo unico**, la motivazione maggiormente addotta per la mancata frequenza risulta legata alla risposta “Altro” - raggiungendo un valore massimo del 39,36% nella facoltà di Medicina e psicologia - mentre la risposta “lavoro” raggiunge un valore 33,25% nella facoltà di Giurisprudenza.

La motivazione meno indicata risulta la quarta (“strutture dedicate all'attività didattica”) che raggiunge un minimo del 1,59% ad Ingegneria Civile e Industriale.

In conclusione, per tutti i livelli formativi le motivazioni maggiormente addotte per la mancata frequenza delle lezioni dagli studenti non frequentanti sono legate alle risposte “lavoro” e “altro”.

Il dato relativo alla motivazione “altro” suggerisce l'opportunità di un'indagine esplorativa che consenta di comprendere con maggiore chiarezza le ragioni della mancata frequenza alle lezioni.

Il dato relativo alla sovrapposizione degli orari richiede un'attenta analisi da parte delle strutture didattiche e degli organi di gestione e di governo, finalizzata ad innescare le azioni necessarie a mitigare il problema, risolvendo comunque, qualora presente, la sovrapposizione di orario di insegnamenti dello stesso anno di corso e irrinunciabili.

Tabella XI Motivi della non frequenza %

FACOLTA'	Questionari da Non frequentanti 2016/17			
	totale	esprimono motiv. non freq.	esprimono motiv. non freq. (%)	Non frequentanti (%)
Architettura	2.571	1.215	47,26	17,24
Economia	10.401	7.406	71,20	35,79
Farmacia e Medicina	4.937	1.656	33,54	8,32
Giurisprudenza	7.549	207	2,74	47,20
Ingegneria Civile e Industriale	6.569	3.523	53,63	19,68
Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica	6.834	4.660	68,19	25,11
Lettere e Filosofia	23.943	16.329	68,20	40,32
Medicina e Odontoiatria	3.501	641	18,31	6,02
Medicina e Psicologia	9.168	4.332	47,25	25,10
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	7.018	4.743	67,58	22,06
Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	12.392	8.411	67,87	40,04
Totale	94.883	53.123	55,99	23,92

Tabella XII I motivi della non frequenza - 1° livello

Facoltà	Architettura		Economia		Farmacia Medicina		Giurisprudenza		Ingegneria Civile Industriale		Ingegneria Dell'Informazione, Informatica Statistica		Lettere Filosofia		Medicina Odontoiatria		Medicina Psicologia		Scienze Matematiche, Fisiche Naturali		Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	
	Nr. Ques.	Diff AA % prec	Nr. Ques.	Diff AA % prec	Nr. Ques.	Diff AA % prec	Nr. Ques.	Diff AA % prec	Nr. Ques.	Diff AA % prec	Nr. Ques.	Diff AA % prec	Nr. Ques.	Diff AA % prec	Nr. Ques.	Diff AA % prec	Nr. Ques.	Diff AA % prec	Nr. Ques.	Diff AA % prec	Nr. Ques.	Diff AA % prec
Totale	1215		7406		1656		207		3523		4660		16329		641		4332		4743		8411	
1. Lavoro	456	37,53%	2582	34,86%	455	27,48%	87	42,03%	508	14,42%	1020	21,89%	5087	31,15%	134	20,90%	1605	37,05%	1104	23,28%	3726	44,30%
2. Frequenza lezioni di altri insegnamenti	238	19,59%	1534	20,71%	247	14,92%	26	12,56%	1052	29,86%	1124	24,12%	5114	31,32%	65	10,14%	448	10,34%	1041	21,95%	1428	16,98%
3. Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame	193	15,88%	1195	16,14%	238	14,37%	12	5,80%	542	15,38%	799	17,15%	1213	7,43%	72	11,23%	662	15,28%	876	18,47%	801	9,52%
4. Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati	35	2,88%	222	3,00%	149	9,00%	4	1,93%	187	5,31%	154	3,30%	494	3,03%	75	11,70%	65	1,50%	62	1,31%	308	3,66%
5. Altro	293	24,12%	1873	25,29%	567	34,24%	78	37,68%	1234	35,03%	1563	33,54%	4421	27,07%	295	46,02%	1552	35,83%	1660	35,00%	2148	25,54%

Tabella XIII I motivi della non frequenza - 2° livello

Facoltà	Architettura		Economia		Farmacia Medicina E		Giurisprudenza		Ingegneria Civile Industriale E		Ingegneria Dell'Informazione, Informatica E Statistica		Lettere Filosofia E		Medicina Odontoiatria E		Medicina Psicologia E		Scienze Matematiche, Fisiche Naturali E		Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	
	Nr. Ques.	Diff % AA prec	Nr. Ques.	Diff % AA prec	Nr. Ques.	Diff % AA prec	Nr. Ques.	Diff % AA prec	Nr. Ques.	Diff % AA prec	Nr. Ques.	Diff % AA prec	Nr. Ques.	Diff % AA prec	Nr. Ques.	Diff % AA prec	Nr. Ques.	Diff % AA prec	Nr. Ques.	Diff % AA prec	Nr. Ques.	Diff % AA prec
Totale	127		2379		154		105		1823		1645		4983		10		2313		1520		3097	
1. Lavoro	43	33,86%	1020	42,88%	91	59,09%	40	38,10%	494	27,10%	433	26,32%	2199	44,13%	4	40,00%	1097	47,43%	375	24,67%	1670	53,92%
2. Frequenza lezioni di altri insegnamenti	22	17,32%	438	18,41%	14	9,09%	12	11,43%	485	26,60%	506	30,76%	1156	23,20%	-	-	254	10,98%	354	23,29%	411	13,27%
3. Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame	11	8,66%	227	9,54%	9	5,84%	8	7,62%	200	10,97%	197	11,98%	155	3,11%	1	10,00%	210	9,08%	152	10,00%	174	5,62%
4. Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati	7	5,51%	57	2,40%	5	3,25%	5	4,76%	44	2,41%	40	2,43%	90	1,81%	3	30,00%	23	0,99%	13	0,86%	41	1,32%
5. Altro	44	34,65%	637	26,78%	35	22,73%	40	38,10%	600	32,91%	469	28,51%	1383	27,75%	2	20,00%	729	31,52%	626	41,18%	801	25,86%

Tabella XIV I motivi della non frequenza – ciclo unico

Facoltà	Architettura		Farmacia E Medicina		Giurisprudenza		Ingegneria Civile E Industriale		Medicina Odontoiatria E		Medicina E Psicologia	
	Nr. Ques.	Diff % AA prec	Nr. Ques.	Diff % AA prec	Nr. Ques.	Diff % AA prec	Nr. Ques.	Diff % AA prec	Nr. Ques.	Diff % AA prec	Nr. Ques.	Diff % AA prec
Totale	1016		1856		5897		502		865		559	
1. Lavoro	183	18,01%	348	18,75%	1961	33,25%	113	22,51%	79	9,13%	91	16,28%
2. Frequenza lezioni di altri insegnamenti	341	33,56%	512	27,59%	1067	18,09%	191	38,05%	113	13,06%	102	18,25%
3. Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame	154	15,16%	281	15,14%	493	8,36%	59	11,75%	165	19,08%	91	16,28%
4. Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati	25	2,46%	59	3,18%	205	3,48%	8	1,59%	39	4,51%	55	9,84%
5. Altro	313	30,81%	656	35,34%	2171	36,82%	131	26,10%	469	54,22%	220	39,36%

4 Analisi degli aspetti critici evidenziati nelle rilevazioni

L'analisi effettuata si basa sull'assunto che un sistema formativo di qualità debba essere percepito come tale dai suoi utilizzatori. Pertanto, sono stati privilegiati, nell'analisi, due indicatori, quello dell'insoddisfazione complessiva ("decisamente no" insieme con "più no che sì") e il rapporto di soddisfazione che tiene conto della soddisfazione netta ("decisamente sì") rispetto all'insoddisfazione complessiva. Il primo indicatore rivela gli aspetti dell'attività didattica che, nell'esperienza che gli studenti hanno fatto e/o stanno facendo nel percorso didattico degli insegnamenti seguiti, lasciano la percezione che potevano essere migliori o, addirittura, che sono stati del tutto insoddisfacenti. Per questo motivo, si è ritenuto importante considerare la somma delle valutazioni non positive, ritenendo che anche l'indicazione di una percezione vagamente insoddisfacente ("più no che sì") sia indicativo di un sistema formativo passibile di miglioramento. Se una certa percentuale di insoddisfazione, posta indicativamente nel 10% delle espressioni complessivamente negative, può essere considerata fisiologica, tassi superiori assumono un evidente significato di disagio, e la soglia del 20% è indicativamente proposta come soglia di allerta che richiede a tutte le strutture didattiche una specifica attenzione, nella ricerca delle specifiche motivazioni e significati e dei mezzi e delle azioni in grado di produrre apprezzabili miglioramenti nell'immediato futuro. Sul fronte delle espressioni di percezione positiva, si è ritenuto opportuno considerare separatamente le espressioni di soddisfazione netta ("decisamente sì"), sia da sole che in rapporto alla insoddisfazione totale, come indicatore puro della percezione della qualità del servizio didattico ricevuto.

Come risultato generale, si deve osservare che gli elementi critici rilevati sono sostanzialmente gli stessi rilevati nell'anno precedente, generalmente modesti e per lo più mitigati.

La sensazione di una scarsa preparazione di base permane uno degli elementi critici più rilevanti, concentrato sui corsi di primo livello, ma non assente nelle risposte relative a corsi di secondo livello. Se un profondo esercizio di individuazione delle carenze in accesso, in fase di verifica dei requisiti richiesti e un efficace lavoro di allineamento e di recupero esercitato già nella fase di accesso, ma soprattutto nella prima parte del primo anno, può mitigare le difficoltà connesse con la nuova dimensione formativa propria dell'università rispetto alla scuola pre-universitaria e con le carenze di una preparazione non adeguata, il disagio ancora lamentato da studenti del secondo livello richiede una attenta revisione e applicazione dei criteri di accesso e della loro verifica, ma anche uno spettro più o meno ampio di attività di recupero e di allineamento rivolte soprattutto alle provenienze da corsi di laurea non in linea con il corso di laurea magistrale scelto. La percezione di un eccessivo carico di studio è difficilmente eliminabile, ma è sicuramente fortemente mitigabile attraverso forme raffinate di coordinamento didattico e una intelligente valutazione della corrispondenza del carico didattico con i CFU assegnati a ciascun insegnamento.

E' migliorata la soddisfazione degli studenti relativamente alle attività esercitative e integrative. Invece resta sostanzialmente invariato, quindi ancora con qualche elemento critico, il quadro relativo al materiale didattico e alle conoscenze preliminari.

Il Nucleo, nell'apprezzare i miglioramenti registrati in questo ambito che ritiene di particolare importanza, continua a ritenere opportuna la massima cura da parte dei docenti e delle strutture didattiche e gestionali dell'ateneo nel mantenere e nel migliorare i risultati ottenuti.

Il Nucleo ritiene importante prendere però atto della persistenza – e talora del miglioramento – di valori elevati nella valutazione positiva netta ("decisamente sì") rilevabile nelle opinioni su tutti i punti indagati. Di particolare interesse appare l'elevato apprezzamento espresso nei confronti del buon comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica e sulla qualità percepita dell'insegnamento ricevuto. Anche per i punti più critici, la percezione delle carenze nelle conoscenze di base e l'utilità delle attività integrative, le percentuali di soddisfazione netta sono del tutto apprezzabili.

5 Utilizzazione dei risultati

Naturalmente, gli indicatori rappresentati per i singoli corsi, evidenziano differenze anche rilevanti tra le facoltà e, al loro interno, tra i diversi CdS. L'analisi puntuale delle opinioni rilevate e la messa in atto di conseguenti azioni di miglioramento sono responsabilità delle strutture organizzative, cioè degli organi dei corsi e dei dipartimenti, oltre che dei singoli docenti. L'approfondimento delle analisi e i confronti con le rilevazioni degli anni precedenti e con valori di riferimento e la loro discussione a livello di strutture didattiche e organizzative (Consigli di CdS, ma anche dipartimenti e facoltà) sono un momento cruciale per l'autovalutazione ai fini dell'assicurazione di qualità.

Le indicazioni e la struttura organizzativa per l'utilizzazione dei risultati delle rilevazioni messe in campo sono ormai consolidate ed efficienti.

L'Ateneo, mediante il Team Qualità (Presidio Qualità) distribuisce telematicamente i risultati delle rilevazioni, a diverso livello di aggregazione, a tutte le strutture didattiche e ai singoli docenti. Le commissioni paritetiche delle facoltà hanno analizzato le rilevazioni producendo una propria relazione che il Team Qualità pubblica sul proprio sito.

Che le strutture didattiche prendano in seria considerazione le opinioni degli studenti è chiaramente rilevabile dal riferimento alle stesse per gran parte delle azioni di miglioramento messe in campo, quali risultano dai rapporti di Riesame e dalle stesse relazioni delle Commissioni Paritetiche. Il Nucleo rileva il progressivo affinamento dei processi di miglioramento, che sempre più toccano temi come il coordinamento didattico e l'analisi dei percorsi didattici.

Relativamente al 2016-2017 il Nucleo ha recentemente avviato una rilevazione attraverso i Comitati di monitoraggio delle Facoltà per enucleare dalle relazioni delle Commissioni paritetiche le analisi e le conseguenze che ne derivano sulle opinioni degli studenti, le proposte e la presa in carico da parte dei consigli di corso di studio; la rilevazione terminerà il 30 aprile e dei risultati si darà conto nella relazione annuale del nucleo.

6 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Il sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti ormai operante da anni è, a parere del Nucleo, collaudato e in continuo miglioramento così da costituire un punto di forza per l'assicurazione della qualità della didattica in un ateneo molto popoloso. Tuttavia, il sistema che permette la compilazione del questionario non solo durante lo svolgimento dell'insegnamento (intorno ai due/terzi), bensì anche prima dell'iscrizione all'esame, se da un lato assicura la compilazione da parte della quasi totalità degli studenti che si iscrivono agli esami, dall'altro può rappresentare anche un punto di debolezza. Infatti, nel permettere la compilazione del questionario a distanza dalla conclusione dell'insegnamento seguito, viene accettato che una possibile minore significatività informativa di opinioni espresse non nell'immediatezza della partecipazione alle lezioni e alle altre attività didattiche connesse, ma a posteriori, si confonda con quelle espresse nel vivo della partecipazione alle lezioni. Si può anche supporre che l'obbligo di accedere al questionario per prenotare un esame incoraggi una propensione a considerare la compilazione del questionario un mero atto adempitivo, da completare il più rapidamente possibile. Peraltro, nonostante l'invio di avvisi ai responsabili dei CdS e al corpo docente per richiamare gli studenti alla compilazione del questionario, spiegandone l'importanza, messo in atto dal Team Qualità, e il feedback fornito a ciascun docente in tempo reale sul numero di questionari compilati, un'analisi effettuata lo scorso anno dal Nucleo sui tempi di compilazione dei questionari dimostra la preponderanza delle compilazioni all'atto dell'iscrizione all'esame piuttosto che durante la frequentazione degli insegnamenti. Il Nucleo, ritenendo importante proseguire, nell'analisi dei tempi di compilazione, ha avviato la stessa indagine anche quest'anno allo scopo di verificare se vi siano differenze significative tra le compilazioni effettuate a tempo debito e quelle effettuate in ritardo rispetto all'erogazione delle lezioni. Ritiene, comunque, necessario rafforzare le azioni tese a facilitare la compilazione dei questionari da parte degli studenti oggettivamente frequentanti durante lo svolgimento dell'insegnamento, nella sua parte finale, sia attraverso ulteriori azioni di convincimento messe in atto da parte dei docenti, sia attraverso una maggiore pubblicità

delle azioni di miglioramento attuate dai responsabili dei corsi di studio per recepire le istanze espresse nelle opinioni degli studenti.

7 Osservazioni conclusive

Nella presente relazione sono state utilizzate, oltre a tabelle relative alle strutture di raccordo (Facoltà) su cui è centrato il sistema di valutazione e assicurazione di qualità della didattica dell'Ateneo, delle rappresentazioni grafiche (figure 1-36) delle frequenze delle risposte cruciali e di indicatori su di esse basati che consentono di individuare e comparare i risultati delle rilevazioni effettuate nell'a.a. 2016-2017 a livello dei singoli corsi di studio, anche riferendoli ai risultati del precedente a.a. 2015-2016, separatamente per studenti autodefinitisi frequentanti e non frequentanti. L'impostazione dei grafici, nella versione elettronica del testo della relazione, consente, posizionando il cursore su ogni linea degli istogrammi, di individuare la denominazione e il valore del Corso di Studio corrispondente. Si tratta della stessa modalità di rappresentazione utilizzata per considerare singolarmente tutti i CdS nella relazione del Nucleo, che è stata condivisa con la Commissione didattica d'Ateneo e apprezzata dagli organi centrali (SA del 28/11/2017 e CdA del 05/12/2017).

Sulla base delle analisi effettuate, confermando quanto già osservato nella relazione dell'anno precedente, il Nucleo ritiene che le opinioni degli studenti espresse attraverso le risposte ai questionari compilati siano complessivamente molto soddisfacenti per l'Ateneo e costituiscano un complessivo indicatore, abbastanza affidabile, della buona qualità dell'attività didattica erogata dai docenti della Sapienza, per come viene percepita dagli studenti, soprattutto da quelli che si dichiarano frequentanti.

Tra gli aspetti positivi si segnala un generalizzato aumento dei questionari (+23,33% frequentanti e +18,56% non frequentanti) e degli insegnamenti valutati (+68,23% frequentanti e +55,35% non frequentanti), in apprezzabile misura indipendente dal fatto che dal 15 novembre 2017 è stata introdotta la possibilità di considerare anche i moduli di insegnamenti integrati, presenti in particolare nelle facoltà di Medicina.

Le relazioni delle Commissioni Paritetiche dovrebbero evidenziare anche un apprezzabile aumento della considerazione che i dati relativi alle opinioni degli studenti, unitamente a quelli degli indicatori di monitoraggio, hanno ricevuto nei CdS e nelle strutture responsabili della loro organizzazione e assicurazione di qualità. Ma su questo aspetto il Nucleo si pronuncerà sulla base delle analisi delle relazioni che sono in via di completamento da parte dei Comitati di monitoraggio delle Facoltà e saranno oggetto di un capitolo della Relazione annuale del Nucleo.

L'entità delle compilazioni tardive dei questionari (cioè effettuate all'atto della domanda di iscrizione all'esame, anziché nella seconda parte dello svolgimento dell'insegnamento seguito) impone una particolare cautela nella valutazione di opinioni espresse in momenti e con intenti differenti, in cui si confondono quelle espresse come volontario contributo all'aumento della qualità dei corsi con quelle pure verosimilmente espresse solo come affrettato adempimento necessario per prenotare l'esame. Inoltre gli studenti componenti del Nucleo hanno segnalato, oltre al problema della ancora carente percezione tra i loro colleghi di riscontri di effettive conseguenze delle rilevazioni e delle analisi, la percezione, del tutto infondata ma pare ancora molto diffusa, che i questionari compilati non siano anonimi.

Malgrado i predetti limiti, il crescente numero dei questionari compilati, la prevalente concordanza dei giudizi positivi espressivi, unitamente alle eccezioni di criticità evidenziate in pochi corsi, e la differenza riscontrata fra le opinioni dei frequentanti e dei non frequentanti, costituiscono elementi che confermano la sensibilità e la validità delle rilevazioni effettuate alla Sapienza e l'importante contributo che possono dare all'assicurazione della qualità dei corsi nonché la necessità di una loro attenta considerazione da parte dei docenti e dei responsabili della qualità della didattica nei Corsi di Studio. Né i limiti intrinseci e le difficoltà delle rilevazioni, Né la valutazione complessiva chiaramente positiva, già riscontrata a livello dell'Ateneo e delle Facoltà nelle relazioni precedenti e qui confermata per la quasi totalità dei corsi, e neppure alcuni problemi conseguenti al carattere obbligatorio assunto dalle rilevazioni, possono esimere tutti gli attori dell'assicurazione della qualità da un'attenta considerazione delle opinioni degli studenti, in particolare quando negative, affinché a queste seguano adeguate azioni correttive da parte dei docenti e dei responsabili dell'erogazione delle attività didattiche dei CdS, che oltre a raggiungere risultati di miglioramento del sistema, determinino negli studenti e nei docenti la consapevolezza dell'utilità della valutazione espressa.

In questa prospettiva, il Nucleo ritiene importante che l'Ateneo ovvii al rischio che le rilevazioni risultino eccessivamente onerose per gli organizzatori e per gli stessi partecipanti, ma anche a quello che siano trascurate perché percepite come mero adempimento o come fonte di informazioni confuse e poco attendibili.

Il Nucleo apprezza vivamente l'impegno realizzato dall'Ateneo, e in particolare del TQ e dell'area Infosapienza, a sviluppare un sistema di rilevazione delle opinioni studenti integrato con quelli per la gestione delle carriere degli studenti e a supporto della gestione delle attività dei corsi di studio che, anche nell'ottica di quanto previsto dalle linee guida AVA 2.0 e come raccomandato nella precedente relazione relativa al 2015-2016, oltre a consentire agli studenti di esprimere opinioni e feedback relativi ai moduli dei corsi integrati o comunque tenuti da docenti diversi, invia direttamente ai docenti un'analisi statistica immediatamente apprezzabile delle "opinioni" che li riguardano.

Il Nucleo ha preso positivamente atto che molte indicazioni proposte nella relazione dell'anno precedente sono state prese in meditata considerazione e in gran parte realizzate dall'Ateneo. Come sempre nei processi di cambiamento per il miglioramento permangono problemi aperti e se ne pongono di nuovi. Così in particolare occorre ora affrontare i problemi posti dal ricorso alla compilazione obbligatoria all'atto delle prenotazioni agli esami, introdotto nel 2013 per compensare le difficoltà incontrate nell'ottenere un numero ampio di questionari nel periodo ottimale per le rilevazioni.

Al riguardo il Nucleo raccomanda l'implementazione nel sistema delle rilevazioni OpiS e nella sua gestione da parte delle strutture per l'assicurazione della qualità di alcune accortezze necessarie a consentire o facilitare:

- la precisa individuazione dei periodi ottimali della rilevazione per ogni CdS o per ogni insegnamento;
- la comunicazione ai singoli docenti della necessità di far esprimere le opinioni degli studenti presenti a lezione e di comunicarlo ad essi in modo da chiarirne il carattere anonimo e l'utilità;
- l'apertura preavvisata, per un numero adeguato di giorni (p.es. 5), della rilevazione telematica effettuabile in aula, ma anche da casa, mediante dispositivi portatili personali degli studenti, da distinguere rispetto alla rilevazione riservata a chi non abbia effettuato la prima ed eseguita in concomitanza con la prenotazione agli esami;
- la distinzione, per gli insegnamenti organizzati in moduli, fra i questionari riferiti a un modulo da quelli riferiti all'insegnamento complessivo e concluso da un unico esame finale.

Anche rispetto a quanto previsto dall'Anvur per la semplificazione e l'uniformazione delle rilevazioni delle opinioni degli studenti, oltre all'attuale auto-classificazione soggettiva in "frequentanti" e "non frequentanti" appare opportuno introdurre nel sistema OpiS una distinzione precisa fra i questionari compilati dagli studenti regolarmente presenti nella fase finale del periodo delle lezioni e quelli riempiti nel momento della prenotazione degli esami. Qui, un obiettivo per la qualità, potrà essere quello di aumentare, anche grazie all'estensione della rete wifi nelle aule, il numero dei questionari compilati in aula e nel periodo delle lezioni mediante l'uso di dispositivi personali, in particolare dagli studenti del primo anno dei CdS.

Si suggerisce inoltre al Team Qualità di considerare, come indicatore dell'aumento dell'utilità percepita delle rilevazioni, il numero dei suggerimenti e dei commenti espressi dagli studenti nell'apposito campo a compilazione libera che sono comunicati ai docenti nel report statistico in cui trovano anche il confronto grafico dei valori dei propri indicatori con quelli medi del Corso di Studi e della Facoltà. A quest'ultimo riguardo si suggerisce di considerare la possibilità di aggiungere nei report per i docenti un possibile confronto con quelli medi relativi agli insegnamenti dello stesso settore disciplinare e della stessa classe con comparabile numero di ore di attività didattica (o cfu), limitatamente ai casi in cui il loro numero sia maggiore di 3 o 4.

Infine in riferimento ai recenti orientamenti dell'Anvur per la metodologia delle rilevazioni e alla sperimentazione avviata in alcuni Atenei, si apprezza l'intento di modificare le indicazioni del 2013, sostituendo le varie ulteriori rilevazioni annuali di opinioni con una unica rilevazione mediante appositi questionari effettuata dai laureandi e relativa all'organizzazione complessiva degli insegnamenti e all'insieme degli esami sostenuti. Questa proposta di semplificazione pare utile a superare le difficoltà che hanno reso impossibile, alla Sapienza e in altri atenei, organizzare rilevazioni complesse e rivolte a popolazioni variegata

per informazioni peraltro ottenibili anche con altre metodologie di uso corrente nelle scienze sociali come le interviste campionarie CATI, i focus group, o -più semplicemente- con la discussione in aula o nei gruppi di tutorato. Parimenti è apprezzabile il carattere non obbligatorio che viene ora attribuito alle rilevazioni delle opinioni dei docenti, alla Sapienza proposte sistematicamente mediante il sistema Infostud, che pur potendo rappresentare un utile strumento per contestualizzare e rivalutare le criticità e gli aspetti positivi rivelati mediante l'analisi delle opinioni degli studenti, hanno sinora avuto scarsa partecipazione e considerazione.

Preoccupano invece gli orientamenti prospettati in recenti documenti di lavoro dell'Anvur per una marcata uniformazione delle metodologie e delle schede, comprensiva dell'introduzione di una scala di risposta a 10 passi al posto di quella a 4 passi sinora utilizzata e, più in generale, il rischio che ciò serva a trattare e pubblicizzare i dati soggettivi relativi alla qualità percepita dagli studenti in modo analogo a quanto realizzato a partire dallo scorso anno con i dati oggettivi relativi alle carriere degli studenti estratti dall'Anagrafe studenti e comparati con valori di benchmark nazionali e macroregionali. La preoccupazione deriva dalla convinzione che, per la loro natura e oltre ai loro limiti intrinseci, le valutazioni soggettive espresse nei questionari sugli insegnamenti si riferiscono a esperienze fatte tipicamente in un unico contesto -quello dell'Ateneo e del CdS a cui è iscritto lo studente intervistato- così che i dati e gli indicatori basati sulle sue opinioni hanno comparabilità, senso e utilità esclusivamente nei confronti longitudinali degli stessi indicatori riferiti alla stessa realtà considerata, o a realtà esperienziali molto simili, anziché nel confronto improprio e fuorviante fra realtà differenti di cui ciascuno studente ha in genere una esperienza priva di termini di reale confronto. In questo senso l'introduzione obbligatoria di una metodologia standardizzata avrebbe scarsa validità e certamente non compenserebbe il danno che questa innovazione causerebbe interrompendo per più di un anno la comparabilità dei risultati ottenuta usando longitudinalmente le stesse domande e le stesse scale di risposta riferite alle realtà omogenee degli Atenei che, come Sapienza, da molti anni effettuano le rilevazioni migliorandole solo per quanto effettivamente necessario per migliorare il contributo che possono dare alla qualità degli insegnamenti di ogni Corso di Studio.